ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Mercoledì 18 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2526

Il territorio che separava la Tripolitania dalla Cirenaica

assicurato al pieno e diretto dominio dell'Italia

L'occupazione della Sirte orientale dopo una fulminea azione combinata

ROMA, 17

Il Ministero delle Colonie comunica:

La necessità di addivenire finalmente alla sutura territoriale delle colonie libiche, assicurando al nostro pieno e diretto dominio anche i territori della Sirtica orientale, e l'opportunità di oppor fine all'atteggiamento, tra incerto ed ostile, della grande, numerosa ed agguerrita tribù dei Mogarba fortemente sospettata di connivenza coi nuclei ribelli, sia nell'una che nell'altra colonia, hanno indotto il Governo fascista a ordinare, tanto al Governo della Tripolitania quanto a quello della Cirenaica, alcune operazioni militari intese a raggiungere quegli obiettivi.

La rapida avanzata delle colonne

A tale uopo, dal giorno 3 al 7 gennaio, forze del regio Corpo truppe coloniali della Tripolitania, articolate in varie colonne, hanno rastrellato tutta la regione sirtica centrale, per un percorso totale di circa 240 chilometri tra Buerat El Hsum (a 135 chilometri di camionabile a sud di Misurata) e la nota Zauia di Nufilia da noi abbandonata nel 1915 e non più rioccupata di poi. Quest'azione di rastrellamento ha dato luogo ad alcuni scontri con nuclei di dissidenti o di ribelli.

Mentre si effettuavano i suddetti movimenti, un gruppo di truppe della Tripolitania era spinto sino alla zona di Bungen El Fatimia, dove si teneva in osservazione.

Frattanto, sin dal primo gennaio, una colonna del regio Corpo truppe coloniali della Cirenaica, si trasferiva ad Agedabia, per El Gtafia e lungo il corso inferiore dell'uadi Faregh, ad El Agheila, dove giungeva senza incidenti il giorno sei. Durante il percorso tale colonna aveva effettuato una puntata su Bir Bettafal (sullo uadi Faregh, a 75 chilometri a sud-ovest di Agedabia) località che il Said Mohamed El Sadigh El Senussi, figlio del Redà, aveva rapidamente sgomberata.

A partire dal giorno 8 gennaio sino a tutto il giorno tredici, gli elementi dei regi Corpi truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, dislocati tra i meridiani di Merduma e di El Agheila (quest'ultima località non compresa) sono stati riuniti sotto un unico comando tattico per operare contro i Mogarba Raedat.

Fuga disordinata dei ribelli

La località di Merduma (a 70 km. a sud-est della zauia di Nufilia) è stata raggiunta nella mattinata del 10 gennaio da una colonna di truppe della Cirenaica, proveniente da El Agheila e, nel pomeriggio del giorno stesso, da una colonna di truppe della Tripolitania proveniente dalla zauia di Nufilia. Merduma è stata trovata sgombera. L'esecuzione dei movimenti effettuati nei giorni dall'8 al 10 ha portato a qualche azione di pattuglie.

Nei successivi giorni 11 e 12, una colonna mista di truppe della Cirenaica e della Tripolitania, rinforzata e preceduta da un gruppo di autoblindate della Cirenaica, molto opportunamente e tempestivamente avviato da El Agheila a Merduma, è stata lanciata all'inseguimento dei Mogarba Raedat, che l'aviazione segnalava in disordinato ripiegamento verso sud e in direzione della lontana oasi di Zella. Tale colonna riusciva, il giorno 11, a tagliare la ritirata a grossissimi armenti e greggi fuggiaschi, nei pressi di Rughet El Foghi, e ad impadronirsene dopo breve combattimento.

L'indomani, la colonna si spingeva sino a dieci chilometri a sud di Gifa (a circa 135 km. a sud dalla zauia di Nufilia e a quasi altrettanti a nord dell'oasi di Zella) dove sorprendeva ancora armenti e greggi e convogli di materiale dell'avversario in ripiegamento, distruggendo tutto quanto non poteva portare al seguito della lunga marcia di ritorno. Questa si è effettuata senza incresciosi incidenti nei giorni 13 e 14.

Le perdite e il bottino

Durante l'intera azione dal 3 al 14 gennaio, le nostre truppe hanno subito le seguenti perdite: un maresciallo e 8 militari indigeni morti, una Camicia nera e 13 militari indigeni feriti. L'avversario ha avuto complessivamente 100 morti, contati sul terreno, oltre i numerosi abbattuti dall'aviazione nelle azioni lontane.

Sono stati catturati 400 prigionieri ribelli e 500 fucili. Il nostro bottino è stato ingente: 20.000 ovini e 8000 cammelli, dei quali ultimi ben 5000 dovettero essere abbattuti perchè catturati da riparti celeri a troppa grande distanza dalle località litoranee; inoltre, più di 300 tende, molte masserizie e quantità rilevanti di vettovaglie.

La regione sirtica orientale è stata interamente occupata e militarmente organizzata con la creazione di alcuni presidi fissi e con gruppi di forze mobili. Questo ciclo di operazioni, chiusosi felicemente il 14 gennaio, ha ancora una volta chiaramente dimostrato la perfetta preparazione tecnica e logistica dei regi corpi coloniali della Libia, il valore e la perizia dei nostri ufficiali, l'ardore aggressivo e la resistenza fisica delle nostre truppe coloniali. Particolare menzione deve essere fatta dell'ardito gruppo autoblindate della Cirenaica che, come è noto, è interamente servito da Camicie nere e da cacciatori metropolitani e dell'aviazione coloniale, che si è prodigata nel suo difficile e rischioso compito, anche quando è stata fortemente ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche.

Con l'avvenuta occupazione definitiva della regione sirtica orientale, si è finalmente stabilita la diretta congiunzione territoriale delle due colonie libiche attraverso l'ultimo lembo di litorale mediterraneo che ancora rimaneva fuori di ogni regime civile.

La sutura territoriale delle due colonie libiche

ROMA, 17

L'importanza delle operazioni militari felicemente condotte a termine nella zona fra la Tripolitania e la Cirenaica è evidente. Non solo si è ottenuta la congiunzione territoriale fra le due colonie, ma con la sconfitta inflitta alla tribù dei Mogarba si è dato un nuovo tremendo colpo alla residua resistenza dei ribelli. Le operazioni recenti permettono di riepilogare un periodo di attività coloniale dei più brillanti.

La situazione all'inizio del 1926

All'inizio del 1926 le nostre posizioni in Libia erano le seguenti: occupata in Tripolitania la zona occidentale fino a Gadames e quella orientale fino a Sirte; all'interno la linea marginale dei nostri presidi portata fino al centro della Ghibia; in Cirenaica il possesso effettivo del territorio saldamente appoggiato ai due punti estremi di Giarabub ad oriente e di Agedabia ad occidente. Rimaneva la vasta zona di territorio corrispondente alla insenatura della Sirte che ancora divideva la Tripolitania e la Cirenaica ed entro la quale vivevano liberamente numerose e ricche popolazioni che mai avevano fatto atto di sottomissione all'Italia. Tali popolazioni erano costituite dalla tribù dei Mogarba di cui una parte, i Mogarba Raedat, gravitante verso la Tripolitania con centro a Nufilia, e l'altra a Schiammach verso la Cirenaica, con centro a El Agheila.

Se però la Tripolitania per le condizioni di tranquillità e sicurezza del vasto territorio assicurato poteva guardare alla Sirtica senza preoccupazioni, la Cirenaica aveva altri gravi problemi di risolvere prima di poter avventurarsi in una avanzata al sud, e particolarmente quello della ribellione sul Gebel che si andava facendo alquanto minacciosa per il numero degli armati colà concentrati dalla Senussia, per il terreno sfavorevole, per la tenace tattica aggressiva da essi adottata sotto il comando di Achuan Omar el Muchtar. Occorreva quindi spezzare e disperdere questo concentramento di ribelli prima di agire altrove. A questo provvidero le fortunate e brillanti azioni del maggio, giugno e agosto scorsi che costarono ai ribelli parecchie centinaia di morti e per alcuni «duar», come quello dell'Abid, costituirono una sanguinosa e decisiva disfatta.

I Mogarba

Per agire sul Gebel occorreva intanto assicurare un periodo di sosta e di tregua nel sud bengasino. L'occupazione di Msus e di Sauluno aveva assicurato le libere comunicazioni terrestri con Agedabia e un più efficace controllo sui sottomessi, che trovavano a loro volta una più vasta zona di sicurezza entro la quale attendono alle coltivazioni e ai pascoli.

L'ampliamento della nostra effettiva occupazione ci portò anche il più diretto contatto con le popolazioni che vivevano al di là della nostra linea marginale, e precisamente con i Mogarba. A questo punto comincia una duplice azione politica verso il Mogarba svolta contemporaneamente dalla Tripolitania e dalla Cirenaica. Poichè i capi di tale tribù da una parte e dall'altra avevano ripetutamente manifestato il desiderio di entrare in contatto con le nostre autorità, tanto il Governo della Tripolitania quanto quello della Cirenaica vollero sondare le loro vere intenzioni, e con la contemporanea apertura dei mercati di Sirte e di Agedabia, diedero loro il modo di entrare in rapporto con i nostri uffici regionali e con i nostri Comandi militari.

Tali rapporti diedero ben presto i risultati chiarificatori desiderati. Infatti, mentre verso la Cirenaica gli Schiammach dimostrarono veramente buone intenzioni di sottomettersi con la presentazione dei loro capi a Bengasi e non contrastando in alcun modo le nostre truppe, che intanto avanzavano da Agedabia per l'occupazione di El Grafia e di El Agheila, i Readat della Tripolitania, e per essi il loro capo Saleh el Ateusc, dimostrarono invece di non avere mutato gran che la loro antica mentalità proclive agli intrighi e agli inganni, ma in sostanza ostile e ribelle.

L'esodo verso il deserto

Intimate loro le sole condizioni possibili per l'accettazione della sottomissione e queste lasciate cadere dai Megarba senza una pronta decisione, col chiaro intendimento di tergiversare ancora, il Governo della Tripolitania ruppe senz'altro le relazioni e di concerto col Governo della Cirenaica, per parte sua tranquilla alle spalle dopo la vittoriosa azione sul Gebel, preparò le operazioni per la sutura territoriale delle due colonie e per la risoluzione della questione dei Mogarba.

Sentirono così per la prima volta anche queste remote e fiere popolazioni il peso della potenza italiana. Non importa se ad una incondizionata sottomissione esse hanno preferito la fuga verso il deserto. La tribù ne esce decimata in uomini e distrutta nei beni e se non vorrà protrarre per lungo tempo il suo esodo doloroso dalle sue terre e dai suoi pascoli dove soltanto i suoi componenti possono trovare una vita possibile, finirà per arrendersi; e quand'anche essa trovi la forza di riparare nelle lontane oasi desertiche, verrà il giorno in cui anche là saprà raggiungerla l'irresistibile volontà dell'Italia, di dare finalmente alle colonie libiche, sotto l'egida della sua sovranità una pace duratura, che apra la via al loro risorgimento economico e alla loro prosperità avvenire.

Oggi si è adunato sotto la presidenza del sottosegretario on. Bolzon il Consiglio coloniale in seduta plenaria. Il Consiglio terrà ancora varie sedute. Le decisioni del Consiglio saranno di grande importanza, perchè esso dovrà concretare i risultati delle sue decisioni intorno al sistema delle concessioni agrarie in Libia.

La revisione delle cooperative di lavoro

916 società su 2471 soppresse

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La necessità di un rigido controllo sul movimento cooperativistico, voluta dall'on. Belluzzo sin da quando venne preposto alle sorti del Ministero dell'Economia Nazionale e consacrata nella importante legge del 30 dicembre 1926, N. 2288, si è estrinsecata in numerosi atti e provvedimenti amministrativi diretti a liberare il Paese dall'attività dannosa ed illeggittima di false cooperative ed a confortare con la necessaria assistenza quegli organismi che se ne fossero resi meritevoli per le finalità e per la buona organizzazione.

Con particolare cura è stata esaminata la situazione delle cooperative di lavoro, le quali per la importanza numerica delle aziende e per i gravi interessi che le uniscono alle pubbliche amministrazioni, costituiscono l'aspetto più saliente del fenomeno cooperativistico nel nostro Paese. Riordinate le Commissioni provinciali, a cui la legge ha affidato la vigilanza sulle cooperative, il Ministero dell'Economia Nazionale ha, attraverso le Commissioni suddette, iniziato una rigorosa revisione di tutti gli enti iscritti nel registro delle prefetture, disponendo la sospensione e la cancellazione delle cooperative aventi un irregolare funzionamento od operanti fuori delle finalità prescritte dalla legge o dalle direttive del Governo fascista.

Per effetto di tale oculato controllo la situazione delle cooperative di lavoro ammesse ai pubblici appalti si presenta al 31 dicembre 1927 notevolmente modificata in confronto a quella dell'anno precedente. Su 2471 cooperative iscritte nei registri delle prefetture durante l'anno 1927, sono state radiate per cancellazione definitiva dai registri 916 società, delle quali 442 per cessazione di attività e 474 per gravi inadempienze riscontrate nel loro funzionamento, mentre 151 sono state sospese dagli effetti della iscrizione per irregolarità amministrativa.

Esiguo è invece il numero delle cooperative di nuova costituzione, le quali sono state iscritte nei registri in numero di 112, previo rigoroso accertamento della loro potenzialità tecnica e patrimoniale, nonchè della condizione dei soci di cui sono costituite esigendosi per essi la specifica qualifica di operaio.

Il totale delle cooperative di lavoro che risultano presentamente iscritte per l'effetto della eseguita revisione è di 1667 con 133.722 soci, delle quali 430 cooperative con 52141 soci nell'Emilia, 193 con 16.890 soci in Toscana; 187 con 18.142 soci nel Veneto; 182 con 13.196 soci in Lombardia; 147 con 4777 soci nel Lazio, 119 con 6903 soci nelle Puglie; 108 con 6846 soci in Sicilia; 94 con 2145 soci nella Campania.

Le regioni in cui meno si è affermata la cooperazione di lavoro sono: il Piemonte e l'Umbria con 19 cooperative, la Sardegna con 16; La Venezia Giulia con 8; la Basilicata con 4; gli Abruzzi con 3. Il numero medio degli associati per ogni cooperativa è aumentato a 80 in confronto a 75 dell'anno 1926, in modo che le aziende rafforzate dal punto di vista patrimoniale per effetto del decreto 10 febbraio 1927, n. 1926, che eleva a 100 lire il taglio delle azioni, si presentano migliorate anche per quanto concerne la forza di lavoro.

La legge sul reclutamento

discussa alla Camera francese

PARIGI, 17

L'annunciato dibattito sulla nuova legge sul reclutamento dell'esercito, si è iniziato oggi alla Camera, occupando due lunghe sedute; ma, contrariamente alle previsioni, vi sono stati pochi incidenti. E' vero che la grossa battaglia si svolgerà sull'entrata in vigore della legge, e questa con le disposizioni relative non è stata oggi esaminata. Tuttavia, qualche momento di tensione non è mancato, specialmente quando, dopo aver adottato senza grandi difficoltà diversi articoli relativi alla situazione degli allievi delle scuole militari, la Camera affrontò l'art. 40 che dà al Governo il diritto di richiamare individualmente sotto le armi gli uomini disponibili delle prime tre classi, cioè i riservisti, a condizione tuttavia di renderne immediatamente conto alla Camera. Si tratta di una delle disposizioni capitali della nuova legge, in quanto essa permette infatti al Governo di avere, in caso di tensione politica, delle forze considerevoli a sua disposizione.

Si potè credere per il momento che si presentasse una grande offensiva, e i deputati Cornavin e Renaudel manifestassero l'intenzione di presentare un emendamento, e l'annuncio di questa probabile battaglia fece accorrere in tutta fretta il Presidente del Consiglio che, avvisato telefonicamente, interruppe il Consiglio dei ministri che era riunito in quel momento. Ma non ci fu bisogno dell'intervento del signor Poincaré. All'estrema sinistra comunista, Cornavin domandò senza successo la soppressione totale dell'articolo.

In realtà, l'allarme socialista è in parte fondato: i riservisti delle prime tre classi possono essere chiamati senza l'autorizzazione della Camera e costituiscono così una grossa massa di manovra a disposizione del Governo prima ancora della mobilitazione generale che richiede l'intervento delle due Camere. Ma appunto per questo il ministro della Guerra Painlevè si limitò a rispondere che non avrebbe acconsentito a nessuna modificazione di uno degli articoli fondamentali della legge. E Poincarè, senza dire alcuna parola, appoggiò le dichiarazioni del suo ministro con un leggero segno di testa. Allora nessuno insistette e l'articolo venne approvato senza discussioni.

Dovgalevski a Parigi

PARIGI, 17

Il sig. Dovgaleski, nuovo ambasciatore dei Soviet a Parigi è giunto oggi alle 14.30 proveniente da Berlino. Egli era accompagnato dalla moglie e dalla figlia, ed è stato ricevuto da personalità ufficiali francesi e russe. L'ambasciatore si è recato subito all'Ambasciata russa dove vi era un discreto servizio d'ordine. Nessun incidente e nessuna manifestazione.

La fronda contro Marx

potrebbe condurre a una crisi

BERLINO, 17

L'attenzione dei circoli politici berlinesi è stata oggi richiamata dalla cosiddetta rivolta del centro. Come è noto, uno dei capi più influenti del centro, il deputato Imbusch, ha pronunciato ad Essen in una assemblea elettorale di cattolici un discorso vivacissimo contro il Cancelliere. Alla fine l'assemblea votò una mozione di biasimo contro il capo del partito. Poichè il centro è considerato uno dei partiti più disciplinati, il caso ha fatto molto rumore. Si vuole vedere in esso il principio di una lotta intestina che potrebbe avere conseguenze inaspettate. Infatti se per ipotesi il Cancelliere Marx venisse a perdere il prestigio e l'autorità che finora ha avuto nel suo partito, si prevede automaticamente anche una crisi ministeriale, giacchè egli non potrebbe più conservare la carica di cancelliere.

D'altra parte la rivolta di Essen è considerata come un indizio del malcontento che regna nel partito del centro, che rimprovera a Marx di aver dato un colpo di timone troppo a destra, buttandosi nelle braccia dei monarchici nazionalisti che fan parte del Ministero. Il deputato Imbusch nel suo discorso è arrivato fino al punto di prospettare la possibilità che nelle prossime elezioni il partito cattolico operaio possa scartare dalla lista dei candidati il Cancelliere.

Due grandi ombre nel cielo di Lituania

Russia e Germania e i loro interessi paralleli con Kaunas

(Dal nostro inviato speciale)

KAUNAS, gennaio

(Mario Nordio). Sorge la piccola Repubblica lituana in un punto estremamente delicato della carta geografica d'Europa: là, precisamente, dove due grandi paesi, la Germania e la Russia, dovrebbero incontrarsi. Non basta, ma è quello il punto d'incrocio più sensibile e più critico degli interessi tedesco-russi con gli interessi polacchi. Curioso gioco del destino che ha collocato questo staterello a compiere la funzione di un minuscolo batuffoletto di bambagia fra i formidabili repulsori di due potenti imperi...

Funzione d'equilibrio

Cosa rappresenta infatti questo tenue cuscinetto di due milioni d'abitanti, stretto tra le pressioni di 160 milioni di russi, di 70 milioni di tedeschi, di 30 milioni di polacchi? Nulla... e molto. Nulla se l'uno o l'altro dei vicino lo inghiotta; molto se esso sappia invece approfittare abilmente della sua posizione, costituendo un punto fermo d'equilibrio. Questa è la funzione, questa è la missione della Lituania.

Vive forse la Lituania nell'orbita di una più o meno tacita intesa russo-tedesca? L'han sospettato molti, sopra tutto quando pareva, alla vigilia di Ginevra, che Berlino e Mosca soffiassero sul fuoco dell'intransigenza Lituana per Vilna; e invece all'ultimo si videro anche Russia e Germania consigliare moderazione e conciliazione.

In realtà non c'è stata e non c'è una intesa vera e propria tra Mosca, Berlino e Kaunas, ma c'è piuttosto una concomitanza d'interessi che in determinate circostanze incanala la politica dei tre Paesi per vie parallele.

Intesa russo-lituana? No. Sarebbe dir troppo. Intesa tedesco-lituana? Nemmeno. Per quanto l'indipendenza lituana sia notoriamente di creazione tedesca, sarebbe errato scorgere nella Lituania semplicemente una pedina della politica tedesca. Se mai anzi la questione di Memel, città prussiana, ceduta dall'Intesa alla Lituania col suo porto e col suo territorio, costituisce un elemento di notevole contrasto fra i due Paesi.

Parallelismo d'interessi — è questa la parola esatta — e nulla più. La Germania ha ogni ragione di tenere all'indipendenza lituana che è la più efficace difesa contro un'eventuale minaccia polacca di tagliare le linee di contatto fra Berlino e Mosca. E identico interesse deve aver logicamente la Russia.

Nessun asservimento

Si è letto in questi ultimi tempi di una pericolosa invadenza tedesca in Lituania, di progetti di unione doganale, di pressione germanica sui partiti, di uomini di governo soggetti alla influenza tedesca; ma nulla di tutto ciò è esatto. La Germania non esercita a Kaunas pressioni o influenze di sorta e non vi gode alcuna situazione di privilegio. D'altro canto in Lituania, a prescindere dal parallelismo degli interessi generali, non si avvertono tracce di tenerezze speciali verso la Germania, e la notevole tensione causata dal problema dei tedeschi di Memel incorporati nella piccola Repubblica, n'è — ripetiamo — sufficente riprova.

In una situazione internazionale diversa dalla presente, se il programma tedesco Riga-Trieste potesse essere veramente incluso nella politica estera della Germania con la conseguente aspirazione tedesca sui paesi baltici, la Lituania avrebbe naturalmente ragione di vedere con altri occhi le sue relazioni col grande vicino di sud-ovest; ma per il momento neanche le divergenze per Memel possono influire sulla linea generale dei rapporti. A Memel i tedeschi fanno una politica difensiva di razza e di ostruzionismo alla sovranità lituana, mentre la Lituania cerca di svolgervi una politica di lituanizzazione. Da ltronde all'«irredentismo» dei tedeschi di Memel si contrappone quello — che a noi riesce del tutto nuovo — dei lituani che vivono nell'estremo lembo della Prussia orientale, la così detta «Piccola Lituania»: irredentismo che in realtà non esiste in proporzioni tangibili tra quegli elementi originariamente lituani ma interamente assimilati dai tedeschi e che il Governo di Kaunas spera di poter col tempo sgermanizzare.

Piccoli contrasti che talora possono anche toccare fasi acute, ma che difficilmente riuscirebbero a turbare il parallelismo degli interessi maggiori.

Lituania e Bolscèvia

Allo stesso concetto di parallelismo si ispirano anche i rapporti tra Lituania e Bolscevia. La Russia d'oggi non può vedere che favorevolmente l'esistenza d'una Lituania indipendente che resista all'azione polacca e senza dubbio vedrebbe con favore anche più vivo una Lituania insediata a Vilna che tagliasse ogni comunicazione diretta fra la Polonia e gli altri Stati baltici.

Del resto la Russia non ha oggi obbiettivi che contrastino con quelli lituani. La Lituania anzi — come accortamente mi faceva osservare un diplomatico occidentale — è l'unico Stato baltico che resti fuori dalle necessità e dalle esigenze russe, purchè, s'intende, si mantenga indipendente e resista alla Polonia e non entri nella «zona isolatrice» degli Stati antirussi. E' appunto in questo suo interesse che la Russia accettava nel Trattato del 1920 la frontiera comune con la Lituania, signora di Vilna, insistendo sempre su questi suoi impegni contro tutte le pressioni polacche. E per questi stessi suoi interessi negativi Mosca ha firmato nel 1926 un trattato di conciliazione e di neutralità assoluta con la Lituania.

Dal suo punto di vista, la Lituania ha firmato il Trattato di neutralità perchè i buoni rapporti con la Russia corrispondano a quelle che sono le sue esigenze ed aspirazioni fondamentali: rivendicazione di Vilna, confine comune con la Russia, assicurazione della vitalità della nazione lituana.

Vediamo dunque nell'oriente settentrionale dell'Europa tre popoli e tre Stati che nella situazione politica attuale constatano un parallelismo reciproco d'interessi generali. Parallelismo e contiguità, se non proprio identità di obbiettivi, che suggeriscono una azione diplomatica di avvicinamento e — chissà? — forse anche di preparazione a collaborazioni future, se il conflitto polacco-lituano — che è il pernio di questa situazione della Lituania fra Mosca e Berlino — non dovesse portare a un concreto riavvicinamento tra Kaunas e Varsavia.

Una «silenziosa intesa»?

Non si sfugge, a questo punto, a una domanda delle più interessanti: quali sono in verità i rapporti fra Germania e Bolscèvia? Quelli non apparenti, s'intende, quelli che possono rappresentare l'insidia, la minaccia per domani.

La domanda preoccupa specialmente a Varsavia, dove sull'argomento si è molto scettici e dove è convinzione molto diffusa che dietro alle quinte ci sieno, se non accordi precisi, indubbiamente elementi d'accordo. Lo fa pensar anche la posizione eccezionale che occupa a Mosca il conte Brockdorf-Rantzau, l'influentissimo rappresentante del Reich che si suol chiamare «uno dei padroni della Russia».

In certi circoli di Varsavia si ritiene insomma che tra Mosca e Berlino esista una sorta d'intesa silenziosa, non dissimile da quella che forse legò Germania e Russia durante la guerra. Sembra infatti accertato — e molte circostanze parrebbero confermarlo — che nel primo periodo della guerra un potere occulto abbia intralciato sempre i piani aggressivi dello Stato Maggiore russo contro la Germania.

Un autorevole storico polacco, il prof. Askenasi, ha scritto anzi in proposito un interessantissimo libro per dimostrare, sulla scorta di un'abbondante documentazione, che questa segreta intesa era stata veramente stipulata nei termini seguenti: la Russia avrebbe condotto la guerra con ogni energia contro l'Austria, evitando d'impegnarsi a fondo contro la Germania, per lasciare alle armate tedesche maggiore campo di azione in occidente; d'altro canto la Germania avrebbe concesso alla Russia di concludere una pace vantaggiosa ai danni dell'Austria. Come fedeltà d'alleati davvero non c'è male...

Sinceramente, profondamente intesofilo, il granduca Nicola Nicolajevic, generalissimo dell'esercito russo, vide tutte le sue offensive più importanti contro le truppe germaniche arrestate nel momento decisivo o intralciate o comunque rallentate da inattesi, inesplicabili interventi della Corte di Pietroburgo, che era notoriamente un covo di germanofili.

Chi può escludere, si dice sempre a Varsavia, che una silenziosa intesa consimile leghi anche oggi Berlino a Mosca? I capi della G. P. U. sono stati e sono ancora gli uomini che stavano intorno a Stürmer nell'Ohrana czarista e germanofila... E la gagliarda rinascita delle industrie russe, sopra tutto di quelle che apprestano i materiali bellici, affidata dai russi all'iniziativa, all'organizzazione e al capitale dei tedeschi?

Grandi incognite: gravi ombre nel cielo dell'Europa nord-orientale.

Un cuscinetto pieno di spilli

Ritornando alla Lituania, tutto spinge questo piccolo Stato-cuscinetto ad avere buoni rapporti con la Germania e la Russia: buoni rapporti che non vanno intesi come solidarietà politica integrale. La Lituania di Voldemaras intende piuttosto svolgere un gioco proprio, autonomo da quelli di Berlino e di Mosca. Essa vuole avere, in posizione indipendente, i migliori contatti con Germania e Bolscèvia, per poterne all'occasione approfittare a suo miglior vantaggio. Cuscinetto... ma pieno di spilli, perchè in questo atteggiamento lituano, oltre che una sensibile minaccia per la Polonia, è racchiuso anche il più grave elemento di incertezza sul futuro sviluppo degli eventi politici nell'Europa nord-orientale.

Nell'atteggiamento delle grandi Potenze d'occidente e nella Società delle Nazioni la Lituania è tratta a vedere una forza d'arresto, cui bisogna con deferenza, ma con fermezza resistere, perchè troppo spesso determinato dalla politica francese, necessariamente filopolacca; nella Germania e nella Russia invece, essa crede di poter scorgere — a ragione o a torto — forze d'azione e di incoraggiamento.

Come andrà dunque a finire il conflitto polacco-lituano? E' ben difficile prevederlo, ma, secondo ogni probabilità, data l'irreducibile natura del contrasto e l'eccezionale importanza che il problema ha per tutti e due gli Stati, il dissidio continuerà, più o meno velato, più o meno attenuato, sino alla sua definizione in favore dell'una o dell'altra parte. Tutto sembra indicare infatti che è una partita questa, di quelle che si risolvono soltanto con la perdita finale di uno dei contendenti...

Che cosa riserva il futuro?

E' un contrasto di nazionalità, di Stato, d'indipendenza e d'equilibrio, che mette due Paesi e due popoli totalmente in opposizione fra loro. Come trarli dunque sulla via di un accordo definitivo per Vilna? Non dimentichiamo che tanto in Polonia quanto in Lituania non c'è partito che abbia nel suo programma l'abbandono della città contesa.

Attenendosi al suo programma di resistenza e di attesa la Lituania sa che non ha niente da perdere. Attesa di che cosa? D'una situazione nuova, anche lontana, in cui tutti i valori possano essere rimessi in gioco, sia in seguito a nuovi — molto improbabili — orientamenti attivi d'una Russia interessata a riaffacciarsi al Baltico o d'una Germania esaltata da nuovi sogni di imperialismo a nord-est, sia attraverso allo sviluppo e alla formazione dei nuovi Stati nazionali Bianco Rutenia e Ucraina che saran per sorgere da un cambiamento di regime in Bolscèvia.

Ma di questo interessante e poco noto fattore, che non mancherà di esercitare un'influenza notevolissima sull'assestamento futuro dell'Europa nord-orientale, sarà opportuno parlare più diffusamente altra volta.

Un nuovo complotto comunista a Kaunas

LONDRA, 17

Un telegramma da Kaunas dice che la polizia lituana ha scoperto un nuovo complotto comunista diretto contro la sicurezza dello Stato. Una trentina di persone implicate nella cospirazione sono state arrestate la notte scorsa.

I Reali dell'Afganistan a Milano

Una serata di gala alla Scala

MILANO, 17

Oggi nel pomeriggio il Re dell'Afganistan ha lasciato l'albergo accompagnato dal seguito e dalle autorità cittadine recandosi a visitare lo stabilimento «Isotta Fraschini». Il Re, che era accompagnato dal vice podestà on. Torrusio, ha attraversato le vie della città fatto segno a manifestazioni di cordialità da parte dei cittadini. All'inizio di corso Vercelli un migliaio di scolari inquadrati hanno porto al Sovrano afgano il saluto alla voce. Allo stabilimento il Sovrano dell'Afganistan ha visitato i vari reparti salutato dalle maestranze con entusiastiche manifestazioni.

Il Sovrano ha lasciato lo stabilimento salutato dalle note dell'inno afgano, della marcia reale e Giovinezza, facendo quindi ritorno all'albergo. In piazza del Duomo ha fatto fermare l'automobile e dopo avere nuovamente ammirato la cattedrale, ha attraversato a piedi la galleria salutato romanamente con applausi dal pubblico che l'affollava.

S. M. la Regina afgana ha voluto nel pomeriggio visitare la città in compagnia della sua augusta sorella e delle dame del seguito. Anche la Sovrana è stata oggetto di omaggio e di acclamazione da parte della cittadinanza.

Questa sera ha avuto luogo col «Nerone» di Boito una serata di gala alla Scala in onore dei Sovrani dell'Afganistan. Il teatro, il palazzo comunale e gli altri edifici della piazza erano illuminati a festa.

I Sovrani afgani sono giunti in teatro prima che si iniziasse lo spettacolo, accolti da una calorosissima dimostrazione di simpatia da parte della folla degli spettatori. L'orchestra ha subito intonato l'inno afgano, e quindi la marcia reale e l'inno giovinezza che i Sovrani e tutto il pubblico hanno ascoltato in piedi vivamente applaudendo.

Nell'intermezzo i Sovrani hanno voluto visitare il palcoscenico e si sono poi intrattenuti con le autorità esprimendo la più viva ammirazione e la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute. Alla Regina dell'Afganistan il podestà on. Belloni ha fatto pervenire un ricco mazzo di fiori con un nastro dai colori della città.

Stalin non ha firmato sentenze di morte contro il Papa

MOSCA, 17

L'*Agenzia Tass* pubblica: Parecchie agenzie e giornali esteri diffusero la notizia, secondo la quale il Vaticano avrebbe ricevuto comunicazione della sentenza di morte pronunciata dal Governo soviettico contro il Pontefice, sentenza che sarebbe stata firmata da Stalin. L'informazione, completamente falsa, costituisce uno scherzo di cattivo genere.

Un'organizzazione di spionaggio scoperta a Presburgo

PRAGA, 17

Verso la fine della scorsa settimana, a Bratislava (Presburgo) furono arrestate otto persone sospette di spionaggio. Fra esse si trovano tre donne e due soldati. Una delle arrestate, Elisabetta Rizosny, è impiegata presso la Cassa di Risparmio cecoslovacca di Bratislava. Non si conoscono i nomi degli altri arrestati. Essi vengono accusati di aver preparato un furto al Comando militare, per impossessarsi di documenti militari segreti.

Il gen. Gajda degradato

Le prove della connivenza con Mosca

PRAGA, 17

L'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* comunica: Il Consiglio superiore di disciplina del Ministero della Difesa nazionale ha oggi esaminato il caso Gajda, stabilendo la degradazione del generale e la riduzione del 25% della pensione spettantegli. Tale degradazione è stata motivata dal fatto che il generale Gajda con la sua condotta ha recato pregiudizio ad un'alta funzione dello Stato.

Fra i fatti di cui la commissione ritiene colpevole il gen. Gajda sono i seguenti: 1) Gajda sollecitò una carica nell'esercito soviettico nel periodo in cui le relazioni fra la Cecoslovacchia e la Russia erano tese; 2) Gajda offrì al colonnello russo Krakoviecki informazioni militari provenienti dalla scuola di guerra di Parigi; 3) Gajda ebbe nel 1926 relazioni di carattere continuativo con un partito politico cecoslovacco e permise che il suo nome fosse adoperato in occasione delle manifestazioni di tale partito; 4) Gajda manifestò a più riprese nel 1926, mentre era capo di Stato Maggiore supplente, l'intenzione di preparare un colpo di Stato.

Coolidge in viaggio per Washington

KEY WEST, 17

Proveniente dall'Avana, il Presidente Coolidge, la consorte ed il seguito sono giunti questo pomeriggio a bordo dell'incrociatore «Memphis», e non della corazzata «Texas» come era stato precedentemente annunciato. Coolidge è ripartito immediatamente per Washington. *(United Press)*.

La sospensione delle riduzioni salariali

Come va interpretata la decisione del C. I. C.

ROMA, 17

Le notizie pubblicate in questi giorni sulle deliberazioni prese dal Comitato centrale intersindacale in merito all'arresto delle riduzioni dei salari, hanno dato luogo a diverse interpretazioni sia da parte del pubblico, sia da parte degli organismi interessati.

Il *Giornale d'Italia* è in grado di precisare che tali deliberazioni sono precise e non possono prestarsi a interpretazioni diverse. Infatti il Comitato centrale intersindacale ha deciso che le riduzioni salariali non potranno in nessun caso essere superiori alla quota massima del 20 percento e che pertanto quando i salari delle signole categorie saranno stati diminuiti in tale misura, le diminuzioni si dovranno automaticamente arrestare. Resta naturalmente fisso il principio che le riduzioni salariali non si devono fare a priori, vale a dire che il principio della riduzione salariale non è obbligatorio. Infatti solo per alcune categorie si è raggiunto la riduzione massima del 20 per cento.

Il Principe Ereditario festeggiato in Val d'Aosta

AOSTA, 17

S. A. R. il Principe di Piemonte che da ieri si trova a Courmayeur, stasera è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di devozione e di omaggio da parte degli abitanti di Courmayeur e dei paesi vicini che hanno indossato per la circostanza i tradizionali caratteristici costumi della valle. Il Principe Umberto ha molto gradito il sincero omaggio dei forti valligiani.

Il Duca di Pistoia a Torino

TORINO, 17

Di ritorno da Roma, il Duca di Pistoia è giunto questa mattina a Torino, accompagnato dal proprio aiutante, col direttissimo delle ore 9.30. Dalla stazione si recò subito in automobile a palazzo Chablese.

La fidanzata del Duca di Pistoia, Principessa Lydia di Arenberg, arriverà pure nella nostra città con i suoi congiunti posdomani giovedì.

Attentati contro depositi militari in due località della Jugoslavia

BELGRADO, 17

Alcuni sconosciuti hanno tentato un colpo di mano contro il deposito militare di Ralja, presso Belgrado. Nello stesso giorno il magazzino militare di Mladenovac è stato oggetto di un simile attentato. La sentinella, avendo scorto individui sospetti, dopo le intimazioni d'uso ha aperto il fuoco contro di loro. Gli sconosciuti hanno risposto a colpi di rivoltella prendendo poi la fuga. Il capo del posto di guardia ha domandato in seguito aiuto alle autorità di polizia, le quali hanno organizzato immediatamente l'inseguimento degli sconosciuti.

Le nuove norme per il Concorso del grano

in un decreto del Capo del Governo

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decrto del Capo del Governo, in data 30 dicembre 1927.

La gara provinciale

Art. 1. Il concorso nazionale per la vittoria del grano, a partire dall'annata agraria 1928-1929 consterà di due gare, una di esse a carattere provinciale e l'altra a carattere nazionale. Il concorso per entrambe le gare è bandito con decreto del Capo del Governo, contenente tutte le condizioni del concorso stesso secondo i criteri di cui agli articoli seguenti.

Art. 2. Nella gara provinciale, i premi saranno distinti obbligatoriamente in tre categorie: per grandi aziende, per medie aziende e per piccole aziende. Alla gara nazionale partecipano soltanto tre concorrenti per ciascuna provincia e, cioè, quelli che hanno conseguito il primo premio nella rispettiva categoria provinciale.

Art. 3. Ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria, provvede a dare diffusione nella propria provincia al bando del Concorso e cura la raccolta delle domande, l'istruttoria e il controllo di esse, a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura. Commissione giudicatrice della gara provinciale, è la Commissione provinciale per la propaganda granaria.

Art. 4. Il Giudizio, nella gara provinciale, si ha essenzialmente sulle buone norme di coltivazione, seguite dai concorrenti, e sulla continuità di esse; con obbligatorio riguardo ai fatti seguenti: a) adozione di razionali rotazioni; b) stabulazione di animali; c) lavorazioni estive del terreno; d) concimazioni dirette; e) adozione di sementi selezionate e di razze elette; f) adozione della semina a righe; g) cure culturali praticate.

Nel giudizio devono tassativamente risultare gli accertamenti in merito ai punti sopra stabiliti, nonchè i principali dati sull'ordinamento tecnico economico del raccolto prevedibile, nell'imminenza della mietitura.

Quella nazionale

Art. 5. La gara nazionale sarà giudicata da una Commissione composta da due rappresentanti della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, da due componenti del Comitato permanente del grano ed in sua assenza dal sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale. Funzionerà da segretario il capo dell'ufficio concorso della vittoria del grano per l'Ente nazionale delle Cattedre. Gli elementi per il giudizio saranno quelli raccolti a norma dell'articolo precedente, delle gare provinciali e potranno essere integrati da accertamenti ulteriori e dagli occorrenti criteri di relatività a giudizio della Commissione.

Art. 6. I concorrenti, che siano già stati premiati negli anni precedenti, non potranno conseguire nuovi premi, sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avrano dimostrato coi risultati raggiunti di avere aumentato e migliorato la loro produzione.

Le spese per il Concorso

Art. 7. Alle spese per il Concorso nazionale, a partire dalle annate agrarie 1928-1929, si provvederà con gli stanziamenti inscritti allo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Economia Nazionale per gli esercizi finanziari dal 1928-1929 al 1930-1931 in forza dell'art. 1 del R. D. L. 29 luglio 1925, n. 1316, e dell'art. 1 del R. D. L. 3 gennaio 1926, n. 30.

Art. 8. Per entrambe le gare, di cui agli articoli precedenti, le spese di qualsiasi natura per l'organizzazione, la propaganda e l'espletamento del Concorso non dovranno superare per ogni annata la somma di 300.000 lire restando riservata per i premi ai concorrenti la somma complessiva di un milione e 700 mila lire per ciascun anno. La gestione amministrativa del Concorso nazionale e la sua organizzazione restano affidati all'Ente nazionale per le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Gli impiegati degli uffici dell'Economia

in una circolare dell'on. Belluzzo

ROMA, 17

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha inviato ai prefetti del Regno, la seguente circolare in merito alla disciplina politica degli impiegati degli uffici provinciali dell'Economia, dei quali sarà iniziata quanto prima la organizzazione. Gli uffici provinciali dell'Economia costituiscono gli organi burocratici dei rispettivi Consigli dell'Economia:

«Stimo necessario di richiamare fin da ora l'attenzione speciale della S. V. sull'attuale personale proveniente nella quasi totalità dalle assorbite Camere di commercio e di industria. Tali impiegati, come è noto, devono essere inquadrati in speciali ruoli e diverranno funzionari di Stato a ogni effetto in forza dell'art. 10 della suindicata legge. Alla vigile attenzione della S. V. pertanto non può sfuggire la necessità che detto personale risponda fin d'adesso agli speciali requisiti richiesti da parte del Governo fascista agli impiegati dello Stato. Sono sicuro che la grande massa del personale al quale spetta il detto inquadramento nei ranghi dello Stato fascista, risponda pienamente ai requisiti ai quali alludo. Me ne danno affidamento le tradizioni delle cessate Camere di commercio che hanno contribuito alla fondamentale struttura dei Consigli provinciali dell'Economia.

Sicuro affidamento me ne dà, inoltre, l'alto senso di responsabilità che hanno avuto gli amministratori di dette Camere e la devozione al bene nazionale dei recenti commissari straordinari. Ma anche per disposizioni dell'art. 16 della legge citata, un nuovo vaglio deve essere fatto in occasione dell'accennato inquadramento, inteso ad accertare la posizione di ogni impiegato nei riguardi della diligenza, della capacità e dell'attività politica. Al titolo d'onore di essere impiegato dello Stato non possono aspirare gli impiegati che non dedichino interamente ai nuovi uffici statali tutta la loro energia, gli impiegati che non conferiscano ai medesimi uffici quell'alta dignità alla quale si intende mantenerli, gli impiegati che abbiano una capacità inadeguata alle funzioni complesse che sono chiamati ad espletare, e, s'intende, gli impiegati che per manifestazioni precedenti accertate, non dieno affidamento di portare nello adempimento del loro dovere l'energia, lo spirito e la collaborazione richieste dal Regime fascista.

Gli altri, quelli che avranno l'onore di inquadramento, abbiano fiducia in quanto sto facendo in loro favore, sia nei riguardi della sistemazione e del trattamento di quiescenza, sia nei riguardi degli organici».

La morte del sen. Bensa

GENOVA, 17

Oggi, alle 17,20, dopo un mese di malattia, è morto il sen. prof. Paolo Emilio Bensa.

La presidenza del Rotary italiano

ricevuta dal Re

ROMA, 17

Stamattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il presidente del Rotary Club Italiano, comm. Felice Seghezza, il segretario generale avv. Vossi e la presidenza del Rotary Club di Roma, nelle persone dei sigg. ing. L. Parodi, Del Fino, presidente, gr. uff. G. B. Zanardo ex presidente, S. E. il conte G. Biscaretti, vice-presidente, comm. O. Ranelletti segretario.

Essi hanno tenuto ad esprimere a S. M. il Re il fervido ringraziamento di tutti i rotaryani d'Italia per l'alto onore loro reso, accettando la presidenza onoraria del Rotary Italiano ed entrando a far parte come socio onorario del Club di Roma. S. M. il Re si è mostrato informato dello sviluppo che il Rotary ha conseguito in tutti i paesi del mondo, compiacendosi delle notizie che gli sono state date circa l'organizzazione e il funzionamento dei Rotary Clubs in Italia.

S. M. il Re si è degnato di trattenere in cordiale conversazione per circa un'ora, la rappresentanza del Rotary, che gli ha fatto omaggio delle pubblicazioni e del distintivo sociale, e congedandosi ha rinnovato al Sovrano i sentimenti di profonda e grata devozione di tutti i rotaryani italiani.

Il territorio del comune di Clana

e i rapporti patrimoniali con Mattuglie

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. territorio del Comune di Clana è delimitato in conformità della pianta topografica vistata il 2 dicembre 1926 dall'Ufficio del Genio civile di Fiume. Tale pianta, vidimata dal ministro proponente, farà parte integrande del presente decreto.

Art. 2. A S. E. il Prefetto della provincia del Carnaro è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, al regolamento dei rapporti patrimoniali tra i Comuni di Mattuglie e di Clana.

Per l'invio in congedo

di militi dell'Aeronautica

ROMA, 17

Su alcuni giornali, nei giorni scorsi è stata pubblicata una notizia relativa all'invio in congedo di militari di truppa della R. Aeronautica, e poichè era riportata in modo inesatto, è opportuno chiarire che, con circolare n. 27, pubblicata sul *Giornale Ufficiale* del Ministero per l'Aeronautica, del corr. anno si è disposto per l'invio in congedo, per il 15 corr. soltanto dei militari nati nel secondo semestre del 1906, vincolati alla ferma ordinaria di 18 mesi, i quali, per aver frequentato i corsi di istruzione premilitare, hanno diritto alla riduzione di tre mesi di servizio a sensi delle disposizioni contenute nel n. 6 della circolare n. 144 c. m. 1926.

L'eroismo dell'equipaggio dell'"Augusta,,

per salvare 25 naufraghi

SAN VINCENZO, 17
(Isole del Capoverde)

Alle 13 è entrato in porto il piroscafo italiano «Augusta» agli ordini del comandante Arata. Nella notte fra il 16 e il 17 l'«Augusta» ha incontrato, in pieno oceano, la goletta portoghese «Joffre» con gli alberi asportati e da cinque giorni alla deriva.

Malgrado l'imperversare della tempesta furiosa, dopo lunghi stenti, l'eroico equipaggio dell'«Augusta» riusciva a salvare l'equipaggio e i passeggeri della goletta, in tutto 25 persone. Il comandante del «Joffre» e i salvati, indistintamente, lodano il comportamento calmo ed eroico del comandante Arata e del capo macchinista Ferro, nonchè la signorilità di trattamento per i soccorsi offerti e prodigati ai naufraghi a bordo. Tutti i naufraghi sono stati sbarcati a S. Vincenzo. Il piroscafo «Augusta» ha proseguito stanotte per il Nord.

La seconda cattedra italiana

nelle Università cecoslovacche

PRAGA, 17

Il Ministero della P. I. cecoslovacco ha istituito, a cominciare da quest'anno accademico, la seconda cattedra di lingua e letteratura italiana in Cecoslovacchia, presso l'Università «Masaryk» di Bruna. Il Governo italiano sceglierà uno specialista, a carico completo del Governo cecoslovacco.

Un Carracci donato allo Stato

dall'Associazione amici di Brera

ROMA, 17

Il principe L. A. Trivulzio, in nome dell'Associazione degli amici di Brera, che egli presiede, ha offerto in dono allo Stato per la Pinacoteca di Brera, un buon ritratto, a grandezza naturale, di Annibale Carracci, raffigurante un gentiluomo a due terzi di figura che scherza con un cane. In questi giorni l'Associazione stessa era riuscita a fare acquisto del quadro per una ragguardevole somma in Svizzera, ove il quadro, che apparteneva ad una collezione di Bergamo, era emigrato da alcune diecine di anni.

E poichè il ministro Fedele ne ha dato l'annuncio a S. E. il Capo del Governo questi lo ha incaricato di esprimere in suo nome, al principe Trivulzio e all'Associazione degli amici di Brera, che con così illuminato zelo si adoperano per l'incremento di un istituto, il quale dopo le recenti cure del Governo fascista gareggia con i primi del mondo, il suo vivissimo compiacimento.

Le dimissioni del commissario prefettizio

del comune di Udine

UDINE, 17

Con decreto in data di ieri, S. E. il Prefetto, ha dispensato il gen. comm. Clemente Assum, accogliendo il desiderio da lui manifestato, dalla carica di commissario prefettizio per l'amministrazione straordinaria del Comune, incaricando di reggere temporaneamente la stessa amministrazione il viceprefetto comm. Guglielmo Bianco. Il nuovo commissario prefettizio prenderà subito possesso dell'ufficio.

Quattro edifici in fiamme

Danni per 5 milioni di dollari

LONDRA, 17

Si ha da Caracas che il fuoco è scoppiato nel quartiere centrale della città, causando la distruzione di quattro grandi edifici, con un danno valutato a cinque milioni di dollari. Non si lamentano vittime umane.

L'arresto dei due piloti

fuggiti in un velivolo militare

PRAGA, 17

I due piloti cecoslovacchi che domenica sera sul campo di aviazione di Prossnitz, in Moravia, si impossessarono di un apparecchio militare, fuggendo in direzione della Russia, hanno dovuto scendere, per mancanza di benzina, nei pressi di Lublino, in Polonia. Essi furono arrestati e verranno consegnati alle autorità cecoslovacche.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: un'area anticlonica è apparsa sulla Scandinavia centrale (771). Si mantengono i due centri ciclonici segnalati ieri, l'uno di 751 sui Paesi Bassi, l'altro di 753 sul Golfo Ligure. Probabilità: la persistenza dell'area ciclonica sull'alto Tirreno manterrà il tempo generalmente cattivo, particolarmente sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico, ove si avranno ancora pioggie con venti moderati in prevalenza occidentali. Sul medio e basso versante tirrenico e adriatico, venti intorno sud, con cielo vario e qualche pioggia. Sulle isole maggiori, venti forti occidentali con cielo coperto in Sardegna, vario in Sicilia. La temperatura si manterrà pressochè invariata e il mare perdurerà agitato sul Tirreno, mosso sull'Adriatico e Jonio.

La riforma dell'insegnamento universitario

La nomina di una commissione speciale

ROMA, 17

Si apprende che nei prossimi giorni il ministro della P. I. on. Fedele procederà alla nomina di una speciale commissione incaricata di compiere gli opportuni studi per la riforma dell'insegnamento universitario nelle facoltà di medicina.

In proposito il ministro della P. I. ha da tempo inviato alle facoltà del Regno un questionario invitando le Università a esprimere il loro giudizio sull'eventualità di una riforma degli studi di medicina. La nomina della commissione e l'invio del questionario, al quale hanno risposto tutte le Università del Regno dimostrandosi entusiaste dei propositi del Ministero, preludono evidentemente, secondo quanto si afferma negli ambienti competenti, ad una riforma dell'insegnamento della facoltà di medicina. Si ha ragione di credere che l'indirizzo che informerà la riforma in esame sarà quello, salvo gli ulteriori dettagli, di stabilire con rigidi criteri gli esami che gli studenti universitari devono superare per accedere dai corsi inferiori a quelli superiori di medicina.

Si rileva in proposito, che analogamente è stato già provveduto per la facoltà di ingegneria e che è in corso al Ministero della P. I. un nuovo questionario da inviarsi alle Università del Regno e concernente la eventualità d'una riforma anche per gli studi di chimica farmaceutica.

Padre e figlio feriti mortalmente

da uno sconosciuto

GORIZIA, 17

Giunge notizia che a Grapa di Rauna fu commessa la notte scorsa una rapina, di cui rimasero vittime Giuseppe Sorli di 23 anni e suo padre Giuseppe, di 58 anni. Dai pochi particolari che potemmo avere, il fatto avvenne nella villa posta nelle immediate vicinanze del confine italo-jugoslavo, appartenente alla famiglia Sorli. Verso le 2.30 i Sorli udirono provenire dalla cucina, che si trova al pianoterra dello stabile, dei rumori. Impressionato, il vecchio Sorli scese con una lucerna, ma appena giunto sull'ultimo gradino, fu aggredito da uno sconosciuto mascherato, il quale lo colpì più volte con un coltello, ferendolo gravemente in più parti del corpo. Alle grida del vecchio, accorse il figlio Giuseppe, che impegnò con l'aggressore una lotta violenta. Ma, colpito anch'egli con varie coltellate, cadde a terra.

Compiuto il misfatto, lo sconosciuto, che s'era impossessato di alcuni preziosi e di qualche biglietto di banca, fuggì verso il confine e scomparve ben presto alla vista degli inseguitori, un famiglio dei Sorli e una donna, che diedero l'allarme. I due feriti furono fasciati e medicati alla meglio. Le condizioni del giovane Sorli apparivano però gravissime, date le ferite riportate, fra cui alcune mortali. Infatti, prima che sul posto giungesse il medico condotto, cessò di vivere. Accorsero poi sul luogo i carabinieri e militi della Milizia di confine.

Un colpo di randello sulla testa

La brutta avventura d'un contadino

GORIZIA, 12

In questi giorni, proveniente dall'America, ove si era recato a lavorare, giunse a Merna tale Antonio Zavadlau, di 41 anni, che ieri si recò a Ranziano per incontrarsi con alcuni suoi amici. La brigata si recò alla Cooperativa di consumo di Ranziano, ove gli amici dello Zavadlau festeggiarono il suo ritorno. Egli si mostrò prodigo pagando le consumazioni e ostentando qualche biglietto di grosso taglio.

La cosa non sfuggì a un individuo che si trovava presente e che riuscì a far parte della comitiva, prendendo posto al tavolo degli altri. Ad un certo momento lo sconosciuto disse allo Zavadlau che era l'ora di rincasare e, poichè dovevano fare lo stesso percorso, gli propose di accompagnarlo. Allo Zavadlau, sebbene brillo, la proposta non piacque. Il giovanotto insistette, invitandolo reiteratamente ad uscire dall'osteria perchè gli aveva da parlare.

Alla fine i due si incamminarono verso Merna a piedi. Giunti nei pressi del bivio Ranziano - Bucòvizza, lo sconosciuto si avvicinò allo Zavadlau e gli vibrò un colpo alla testa con un randello, producendogli un'ampia ferita ed asportandogli un dente. Lo Zavadlau, rimessosi, affrontò lo sconosciuto che fuggì scomparendo ben presto nelle tenebre. Lo Zavadlau tornò sui propri passi e, giunto a Ranziano, denunciò l'aggressione ai carabinieri che riuscirono ad identificare l'aggressore per certo Antonio Zigon, di 31 anni, da Ranziano. Egli, arrestato, negò di aver commessa l'aggressione, mentre lo Zavadlau conferma la denuncia.

Uccide il cugino con una fucilata

UDINE, 17

Ieri nel pomeriggio certo Fausto Nasello, di 12 anni, maneggiava un fucile, quando inavvertitamente lasciò partire un colpo, e il proiettile andò a colpire il cuginetto Sergio Nasello, che rimase ucciso sul colpo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La "Sei giorni,, di Dortmund

Una caduta di Linari

BERLINO, 17

La corsa dei «Sei giorni» di Dortmund, che era entrata in una fase assai monotona, ha riacquistato vivacità e interesse, grazie al merito di Linari e Binda. Da due giorni essi avevano iniziato una violentissima fuga, ma disgraziatamente durante una delle fasi più movimentate, Linari cadeva. Binda nel sostenerlo, prendeva un posto che non gli spettava per cui la coppia italiana era penalizzata di un giro. Questa passava, così, al decimo posto in classifica. La coppia italiana è tuttavia considerata la migliore e si crede che essa riuscirà, prima della fine della corsa, a riprendere il comando.

La classifica generale odierna è la seguente: 1) De Wolff-Van Kempen punti 188; 2) Gobel-Stockelinck punti 160; 3) Brusko-Schorne punti 107; 4) Tonani-Lorenz punti 102; 5) Knappe-Dederichs punti 92; 6) Ehemer-Koschel punti 58; 7) Kroll-Miethe punti 53; 8) Wambst-Lacquehaie punti 34; 9) Reuch-Hurgthun punti 30; a un giro Linari-Binda punti 152.

Il nuovo presidente della F. P. I

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «S. E. il Capo del Governo, su proposta del segretario generale del Partito, ha nominato il console generale Carini a presidente della Federazione italiana del pugilato».

Incontro di boxe a Roma

Tre vittorie italiane

ROMA, 17

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta oggi al Teatro Adriano una riunione di boxe, di cui ecco i risultati: pesi piuma, Bruno Petrarca di Roma batte per k. o. al terzo round Jufiard di Parigi. Pesi mosca: Giovanni Sili di Roma, campione d'Italia, batte ai punti, in dieci rounds, Mambel Josiè, negro della Martinica. Pesi medi: Bartolomeo Molina di Marsiglia, campione di Francia, batte al quarto round Alberto Farabullini di Roma, prima serie d'Italia, per abbandono; Leone Jacovacci di Roma batte per k. o. al secondo round Vauclard di Reims, prima serie di Francia.

Bianchet sostituisce Pegan

nell'incontro con Nincevic

POLA, 17

L'accademia pugilistica comunica che a sostituire il pugile triestino Giuseppe Pegan nel match col polese Nincevich è stato designato l'ottimo pugile triestino Marino Bianchet appartenente alla «Vedetta Veloce» di Servola, dove recentemente aveva campo di affermarsi nelle riunioni svoltesi nella sala Banelli.

L'Accademia pugilistica polese rende noto che circa le dichiarazioni fatte dal pugile Pegan di Trieste in una recente lettera da lui inviata al *Piccolo*, essa ha interrotto ogni relazione sportiva con lo stesso e in proposito ha inviato alla Federazione pugilistica italiana un rapporto riferentesi alla sfida Pegan-Nincevich e alle pretese chieste da un pugile dilettante quale si professa il sig. Pegan. Dichiara così chiusa ogni polemica al riguardo e attende la decisione che vorrà adottare il massimo ente pugilistico in questa vicenda sportiva.

Torneo palla al cesto dell'Avanguardia

La Direzione dell'educazione ginnico-sportiva dell'O. N. B., riunitasi iersera, presi in esame i reclami presentati dalla III e XII Centuria, ha deliberato di respingerli perchè infondati.

Ha stabilito inoltre che gli incontri supplementari tra le squadre classificate a pari merito, siano disputati come appresso:

Giovedì 19 corr., ore 18.30, XII Centuria Nautica-VII Centuria Commerciali; venerdì 20 corr., ore 18.30, IX Centuria Industriali-XII Centuria Nautica; sabato 21 corr., ore 16.30, VII Centuria Commerciali-IX Centuria Industriali.

Come già comunicato, gli incontri si svolgeranno nel giardino della Società Ginnastica Triestina e vi potranno assistere i soli avanguardisti, il cui intervento sarà controllato all'ingresso.

Il corso di atletica leggera

dell'Ente sportivo fascista

Domenica prossima, alle 9, verrà tenuta nella palestra della Società Ginnastica Triestina, l'ultima lezione pratica del corso di atletica leggera indetta dall'Ente sportivo provinciale fascista. La prossima settimana, in serata da destinarsi, il corso si chiuderà con una lezione sui soccorsi d'urgenza con particolare riguardo agli infortuni che possono avvenire durante gli esercizi sportivi. A queste due lezioni sono comandati d'intervenire puntualmente tutti gli aspiranti al diploma d'istruttore atletico regionale. Il presidente dell'Ente sportivo P. F.: A. Pertot-Ascari.

La partenza di Umek per l'America

per disputare la gara di 5500 chilom.

Col piroscafo «Presidente Wilson» è partito ieri nel pomeriggio il popolare podista triestino Giusto Umek.

Numerosissimi sportivi triestini, particolarmente soci del Ponziana, cui appartiene Giusto Umek, erano convenuti al porto Vittorio Emanuele III per salutare il valoroso podista. Erano presenti pure i membri del Consiglio direttivo del Ponziana, con a capo il presidente Antonio Beram, che rappresentava anche l'Ente sportivo provinciale fascista; il rag. Romeo Marcovig e Luigi Tommasini del Comitato regionale della F. I. D. A. L.

Poco prima della partenza, abbiamo potuto avvicinare Giusto Umek, il quale ci ha detto che è ben deciso ad impegnarsi con tutte le sue forze nella gigantesca prova mondiale, pur di far brillare il nome d'Italia di fronte a qualunque avversario. Egli parteciperà alla gara, usando soltanto il passo di marcia, che ritiene più adatto ai suoi mezzi e alla lunghezza del percorso. Giusto Umek ha soggiunto che indosserà la maglia bianco-azzurra del Ponziana, ma porterà sul petto l'alabarda di Trieste e un nastro tricolore.

Il programma per il 1928

della Federazione della vela

Con recente provvedimento della Federazione italiana della Vela è stato nominato a commissario per la zona adriatico-orientale il signor Carlo Strenar, uno dei più appassionati e competenti soci del R. Y. C. Adriaco, del quale è pure consulente sportivo.

Nell'ultima seduta della Federazione, vennero presi gli accordi per il programma sportivo per il 1928 e le varie gare furono così fissate:

9-19 febbraio, Genova (R. Y. C. Italiano): Regate internazionali.

Marzo-aprile: Partecipazione alle regate sulla Costa francese.

7, 8, 9 giugno: Preolimpioniche Trieste (R. Y. C. Adriaco). Scelta del campione italiano che andrà a difendere i colori nazionali alle Olimpiadi di Amsterdam (yacht monotipo condotto da un solo dilettante).

29 giugno-8 luglio, Liguria: Regate nazionali (Priaruggia, Sturla, Sanpierdarena).

22 luglio-28 luglio, Trieste: Regate internazionali in occasione del XXV anniversario del R. Y. C. Adriaco.

31 luglio- 13 agosto: VI grande crociera nazionale istriano-dalmata, organizzata dal R. Y. C. Adriaco.

12-20 agosto, Liguria: Regate nazionali (Celle, Pegli, Voltri, Varazze, Arenzano).

2-9 settembre, Liguria: Regate nazionali (Golfo Tigullio, Portofino).

2-9 agosto: Partecipazione alle Olimpiadi di Amsterdam.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Gare di domenica 22 gennaio

Campionato Riserve. — Fiume: Fiumana-Edera, ore 12.30; Trieste: Ponziana-Triestina, ore 14.30; Udine: Udinese-Monfalconese, ore 14.30.

Campionato Allievi. — Trieste: Edera-Triestina, ore 14.30; Udine: Udinese-Ponziana, ore 12.30. Riposa: Monfalconese.

Campionato III Divisione (ore 14.30). — Girone A. Cervignano: Cervignanese-Brunner; Cividale: Cividalese-Cormonese; Gorizia: Amatori-III Coorte. Riposa Sangiorgina. — Girone B. Muggia: Stella-Edera; Zaule: Rosandra-Dreher; Trieste: San Marco-Capodistriana (ore 10.30). Riposa: Brunner.

La gara San Marco-Capodistriana, per disposizione del D. R. G. si svolgerà nel mattino alle ore 10.30 sul campo dell'U. S. Triestina a Montebello.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste

Calendario delle partite per domenica 22 corr.

Prima categoria. - Girone A.: Triestina-S. Giusto, campo U. S. Triestina, ore 12.30; Aurora-S. Vito, campo Cologna, ore 10.30; Ronchi-Vittoria, campo Ronchi, ore 15. Girone B.: Romagna-Roiano, campo Cologna, ore 12.30; Ferrea-Edera, campo S. Sabba, ore 9; Pieris-Alabarda, (forfait dell'Alabarda). Girone C.: Ponzianini-Pro Monfalcone-campo Ponziana, ore 12.30; Vittoria Monfalcone-Dopolavoro Pirano, campo Monfalcone, ore 10.30; Gloria-Dopolavoro Portuale, campo Cologna, ore 14.30.

Seconda categoria. - Girone A.: Viola-Droghieri, campo Rozzol, ore 9.30; Robur-Servola, (forfait del Servola); Riccardo Pitteri-Trieste, campo Ponziana ore 8.30. Girone B.: Scoglietto-Edera allievi, campo Edera; Pittori-Alba, (forfait dei pittori); Grafico-Stella, (forfait dello Stella). Girone C.: Roiano-Ponzianini Erranti, campo Ponziana, ore 10.30; Macellai-Adriatico, campo Rozzol, ore 8; San Giusto-Perseveranza, campo Rozzol, ore 12.30. Girone D.: Impiegati-Tabacchi, campo Rozzol, ore 11; Olympia-Esperia, campo Cologna, ore 9.

Ragazzi: Triestina-San Giusto, campo Rozzol, ore 15; Giovani Ponzianini-Robur, campo Ponziana, ore 16.

H. MAGOG 52

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Tremando e barcollando, come se anch'egli fosse stato ferito, si aggirò per la casa silenziosa e ghiacciata.

Rivide il luogo in cui la sua Silvana era caduta. Ne distolse, fremendo, gli occhi ed entrò nella stanza da letto.

Sulle prime, la credette vuota.

Il letto non era disfatto. Ma, volgendo lo sguardo verso l'angolo in cui era il lettuccio nel quale dormiva «Cinque e Tre», scorse il corpo del piccino, rivolto verso la parete e scosso da singhiozzi convulsi.

— «Cinque e Tre»!

Solo, abbandonato, come non lo era mai stato, il povero piccino non aveva udito giungere Milot. Bisognò che quest'ultimo si chinasse su lui e lo richiamasse a voce più alta perchè egli si scuotesse.

— Bebert!... Che fai qui, povero figliuolo?

«Cinque e Tre», rialzando la testa, scorse il viso sconvolto e gli occhi pieni di lagrime di Milot.

— Papà Milot!... — singhiozzò, sollevandosi e tendendo le braccia.

Milot se lo strinse al cuore.

— Mamma Silvana! Povera Mamma Silvana! — ripetè il bimbo, piangendo più forte.

— Dov'è? Dove l'hanno portata?

— All'ospedale di Broca... Poveretta! Si sentiva male! E' stato lui! Quell'uomo brutto!...

Il piccino non aveva compreso nulla del dramma.

Svegliato di soprassalto dalla detonazione e dalle grida spaventate di «Povero cuore», egli non aveva veduto che quest'ultimo.

Milot era già fuggito. Per lui, era dunque «Povero cuore» che aveva tirato su «Mamma Silvana»...

Ma quello che aveva visto bene era il terribile spettacolo che si era svolto dopo la fuga di Milot: Mamma Silvana distesa sul pavimento, pallida, con gli occhi chiusi, l'assassino brancolante, l'entrata dei vicini, le loro esclamazioni ansiose, mentre si inginocchiavano accanto alla vittima.

Stringendosi al petto il piccino, che aveva fatto sedere sulle sue ginocchia, Milot, tremando, propose la terribile domanda:

— Dimmi... Bebert... la Mamma Silvana non era.. non era... morta?...

— No!... — rispose «Cinque e Tre». — Poco dopo, essa ha aperto gli occhi... mi ha veduto... e mi ha sorriso... Mi ha detto anche di non aver paura... che non era niente... Però, si affaticava molto a parlare... E i vicini le hanno detto di tacere... Poi le hanno domandato il nome dell'uomo che l'aveva ferita... Ma essa non ha voluto rispondere... Ha detto che non voleva che la polizia sapesse nulla dell'accaduto... Poi si è messa a piangere... Ti ha chiamato!... Ha richiuso gli occhi... E allora i vicini l'hanno portata via!

Milot piangeva, conficcandosi le unghie nella carne.

La sua Silvana lo aveva chiamato!... Ed egli non era lì, per soccorrerla, per curarla, per confortarla... Egli era fuggito, come un vigliacco, per paura di vederla morire!

— Io volevo seguirla! — continuò «Cinque e Tre». — Mi sono aggrappato alla sua veste... Ma i vicini mi hanno respinto... Mi hanno detto di restare qui... chè poi sarebbero venuti a cercarmi... E se ne sono andati... Allora, io ho avuto paura che mi portassero fuori di qui... E mi sono nascosto sotto il letto... Ma poi ho visto che non veniva nessuno... ed ho pensato che mi avessero dimenticato...

Il piccino gettò le braccia al collo del suo protettore e supplicò:

— Papà Milot, portami a vedere Mamma Silvana!

— Sì, Bebert!... Ora andremo a vederla...

Il sapere che Silvana non era morta sul colpo, ridava a Milot un po' di coraggio... Ella aveva parlato! La ferita non era forse grave!

— Ella sarà tanto contenta di rivederti — riprese «Cinque e Tre». — Soffriva tanto perchè tu non ritornavi iersera!... Ha anche pianto quando ha letto il biglietto che era nella tasca del mio grembiale...

Milot trasalì.

— Ha pianto?... Ne sei sicuro? — balbettò.

— Sì! Perchè hai tardato tanto ieri sera, Papà Milot? Se tu fossi tornato presto a casa, quell'uomo brutto non sarebbe entrato! Tu lo avresti scacciato! E Mamma Silvana non avrebbe sofferto nessun male...

Il giovane operaio curvò la testa.

Il piccino aveva ragione!...

Era la sua assenza che aveva causato tanto male..

— Mamma Silvana ed io abbiamo parlato a lungo di te — continuò Bebert. — Le ho domandato perchè non ti voleva più bene come prima.. Le ho domandato se era vero che non voleva tenerci più con sè, come ti aveva detto quel signore che abita lì di fronte... Te lo dico io che è un bugiardo!

— Un bugiardo!... — ripetè Milot.

Perchè quelle parole che il giorno innanzi lo avrebbe fatto fremere di gioia, cadevano soltanto ora dalle labbra del piccino?

La certezza che Silvana lo amava ancora e che tutti i suoi timori erano stati chimerici, che tutti gli equivoci avrebbero potuto essere dissipati e che il sole della felicità avrebbe potuto risplendere ancora su di essi, rendeva più struggenti i rimorsi e le angoscie di Milot.

Se «Cinque e Tre» gli aveva detto il vero, quale follìa era stata la sua? Egli era stato l'artefice della sua sventura!

Perchè non era rimasto accanto alla sua Silvana? Perchè non le aveva confidato i suoi dubbi?

— Se fosse troppo tardi?

Bruscamente Milot si decise.

Prese «Cinque e Tre» per mano e disse:

— Vieni!

Uscirono, dirigendosi verso l'ospedale.

Il povero «Cinque e Tre», zoppicando, faceva del suo meglio per non ritardare il passo frettoloso del suo papà adottivo.

Fortunatamente, la stazione della Metropolitana non era lontana.

— Scenderemo alla Glacière — disse Milot. — Così non ci resteranno da fare che pochi passi.

Poi non parlarono più, seguendo ciascuno i fili del proprio pensiero, che si ricongiungevano al capezzale di Silvana.

La manina di «Cinque e Tre» stringeva affettuosamente la mano febbrile di Milot.

Non si accorsero che il signor Luigi li seguiva da lontano.

Anch'egli prese la Metropolitana, salendo all'estremità del vagone nel quale essi avevano preso posto.

Egli aveva subito indovinato che essi andavano a trovare Silvana.

Quando discesero e si incamminarono verso l'ospedale di Broca, il signor Luigi si decise a giuocare di audacia.

Li raggiunse, battè familiarmente sulla spalla di Milot e gli disse:

— Pariset!... Dove andate?

X.

Il letto N. 34

Milot e «Cinque e Tre» si volsero subito ed ebbero entrambi lo stesso movimento di contrarietà, nel riconoscere il signor Luigi.

«Cinque e Tre» assunse un atteggiamento apertamente ostile, e si mise a tirare con tutte le sue forze la mano di Milot Pariset, mormorando:

— Vieni, papà Milot!... Non ascoltare il signore!...

Il giovane operaio condivideva pienamente l'antipatia del piccino.

La vista del signor Luigi svegliava in lui ricordi incresciosi, sebbene imprecisi.

L'uomo che gli ricompariva dinanzi era troppo associato a tutte le fasi del dramma, per non suscitare in Milot una istintiva repulsione.

Ma alla terribile sovraeccitazione della vigilia era succeduta nel giovane operaio una profonda prostrazione fisica e morale, che lo rendeva poco atto a reagire contro l'influenza del calunniatore di Silvana.

La sua ansietà e il suo dolore non gli lasciavano il vigore morale necessario per una decisa ribellione.

Luigi Parvan si rese subito conto tanto di quella ostilità latente quanto dell'abbattimento che ne paralizzava l'espressione.

E subito ne approfittò, sicuro di dominare la sua vittima.

— Ebbene, mio povero amico? — egli esclamò, con ben simulato accento di pietà. — Voi venite qui in cerca di notizie, non è vero? Non vi domando nemmeno come avete passata la notte, nè quel che avete fatto dopo che, iersera, vi siete messo in salvo... Il vostro viso parla per voi! Voi avete perduta la testa... E sfido a non perderla!... Chi si sarebbe aspettata una simile sventura?.. Comprendo perfettamente come abbiate potuto perdere la ragione nel vedere la vostra povera moglie così vigliaccamente aggredita da quel miserabile! Quando vi ho prestato il revolver, ho pensato che ve ne sareste servito per intimidire l'intruso e per metterlo alla porta... Ed è quel che avrei dovuto fare io stesso, se avessi avuto il tempo di riflettere!...

Ma — lo ripeto — io non ho pensato affatto che voi aveste l'intenzione di tirare... e di tirare per traverso! E' inutile dirvi come sono stato agitato tutta la notte! Non ho potuto chiudere occhio! Io mi considero un po' responsabile di quello che è accaduto... E' per questo che mi son messo subito in cerca di voi e che sono venuto fin qui per avere notizie... Bisogna farsi coraggio, amico mio!

Milot vacillò.

L'ultima frase del signor Luigi faceva crollare tutte le sue speranze e svanire tutte le sue velleità di rivolta contro l'equivoco vicino.

Il contegno insidioso del signor Luigi, le sue insinuazioni calunniose, i rimproveri che il giovane operaio si apprestava a fargli, tutto fu dimenticato. E non rimase che l'angoscia.

— Voi credete? — gemette il disgraziato giovanotto.

Luigi Parvan scrollò la testa, con aria grave:

— Ho paura! — sospirò —. Ella è stata gravemente ferita... Stanotte si temeva per la sua vita... Mi domando perciò con sgomento che cosa stiamo per apprendere all'ospedale...

Egli vide impallidire Milot, che si appoggiò inconsciamente sulla spalla di «Cinque e Tre».

Allora egli si avanzò per sostenerlo.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli interessi economici italiani in Jugoslavia
e la campagna per la spogliazione forzosa

ZAGABRIA, 17

Il *Jugoslavenski Lloyd* sotto il titolo su tre colonne «Società carbonifera di Monte Promina», scrive:

«Con decreto del Governo italiano del 2 marzo 1873 è stato approvato lo statuto della «Società carbonifera austro-italiana di Monte Promina» con sede a Torino. La Società era in origine una società per azioni italiana. Le miniere di carbone si trovano sul Monte Promina, in Dalmazia, e la Società ottenne la licenza di esercizio dal Governo austriaco con decreto 28 agosto 1873. Nel dicembre dello stesso anno la Società fu registrata presso il Tribunale commerciale di Sebenico, con rappresentanza, per l'Austria, a Sebenico. Nel 1906 la Società divenne società austriaca e trasferì la sua sede a Trieste, ove fu registrata presso quel Tribunale commerciale, mentre fu radiata dal Tribunale commerciale di Sebenico».

I precedenti giuridici

«Nessun cambiamento giuridico avvenne durante la guerra nè dopo la guerra, finchè nella seduta generale del 3 febbraio 1920 non fu cambiato lo statuto, approvato con decreto del Commissariato civile di Trieste del 1 marzo 1920, n. 645-292, e la Società non adottò il nome di «Società carbonifera Monte Promina». Così la Società divenne una società per azioni del Regno d'Italia. La Società ha le sue zone di sfruttamento nei ricchi giacimenti carboniferi di Siveric, nel distretto di Dernis, provincia di Spalato. Con il cambiamento dello statuto avvenne anche la conversione del capitale sociale da corone in lire. Il capitale, convertito in valuta italiana, era di 5.025.200 lire, diviso in 29.560 azioni al portatore, a 170 lire l'una. Con l'emissione di altre 88.680 azioni, nel novembre del 1920, il capitale sociale è stato portato a 20.100.800 lire. La Società carbonifera possiede oltre ai giacimenti di Siverio anche quelli di Velusic, pure nel distretto di Dernis».

«Essendo nel 1920 la «Società Monte Promina» divenuta italiana, per il Regno S.H.S. essa è divenuta una società estera, per cui entrava in vigore il decreto imperiale del 29 novembre 1865, che regola i rapporti con le società per azioni estere, decreto tuttora in vigore in Dalmazia».

«Col trattato di Rapallo, Trieste venne assegnata all'Italia e la Dalmazia alla Jugoslavia. Essendo la «Monte Promina» divenuta società italiana, essa doveva, in base al decreto del 1865, ottenere la licenza industriale del nostro Governo per esercitare la sua attività su territorio S.H.S., nominare i suoi rappresentanti nel Regno S.H.S., registrare la ditta presso il Tribunale commerciale competente e comunicare in ogni anno d'esercizio all'autorità jugoslava i verbali e i bilanci».

«A questi obblighi la Società doveva corrispondere già nel 1921, quando il distretto di Dernis venne in nostro possesso o nell'anno seguente, quando dal Ministero della Giustizia jugoslavo fu levato il sequestro sul patrimonio della «Società Monte Promina», avendo questa dimostrato che il 95 per cento delle azioni erano di italiani. In base al capitolo IX delle Convenzioni di Santa Margherita, la «Società Monte Promina», che ha la sua sede a Trieste, ove è anche protocollata, e la sua sfera di azione sul nostro territorio, è soggetta alla nostra autorità politica, rispettivamente, nel caso concreto, al prefetto di Spalato, il quale ha diritto di determinare la nazionalità della società stessa. In base, dunque, alle convenzioni di Santa Margherita, la «Società Monte Promina» può essere nazionalizzata e divenire una società per azioni jugoslava e a ciò può essere costretta dalla nostra autorità, che in caso diverso è in diritto di toglierle la licenza. Il prefetto di Spalato non potè far nulla perchè il Ministero del Commercio e dell'Industria ha avocato a sè ogni decisione su tutte le questioni delle società per azioni, sia nazionali che estere, con decreto del 22 dicembre 1926, n. I/2644. Il Ministero poi si è dimostrato impotente di fronte alle società italiane in Dalmazia, specialmente di fronte alla «Società Monte Promina» e «Sufid», sebbene fosse stato reso attento che la difesa della nostra economia esigeva categoricamente la nazionalizzazione delle società italiane».

La campagna contro le società italiane

L'articolista rileva poi che, in base a un nuovo decreto, non è più necessaria la decisione del Ministero nella questione e che perciò il prefetto può ottenere in modo più efficace l'effettiva nazionalizzazione e impedire ch'essa sia soltanto apparente e illusoria.

Secondo la legge del Ministero delle Finanze del 1927, cittadini e società straniere non possono possedere beni immobili entro una zona di 50 chilometri dal confine. Ora i giacimenti carboniferi della «Monte Promina», con oltre 5,000.000 di tonnellate di carbone, si trovano entro questa zona. Perciò, dice il giornale, non è necessario nemmeno attendere che la Società venga nazionalizzata, ma, data la sua illegale posizione, si può subito far sospendere la sua attività. Il giornale rileva, più oltre, che la Società è in realtà italiana, essendo in gran parte i suoi azionisti italiani, appartenenti alla società per le industrie chimiche «Adria».

Il *Jugoslavenski Lloyd*, infine, chiede la sollecita nazionalizzazione della Società, che secondo detto giornale dovrebbe essere sostanziale, giacchè il Governo non dovrebbe accontentarsi delle formalità del mutamento di nome e di sede.

Il *Jugoslavenski Lloyd* promette poi di passare all'esame della posizione giuridica della «Sufid» e delle altre società italiane, facendo un caldo appello al Governo e agl'istituti finanziari perchè affrontino e risolvano il problema politico ed economico della cosidetta nazionalizzazione forzosa delle società italiane.

La campagna che, non è, del resto, nuova, tende a individuare tutte le società italiane operanti in Jugoslavia e particolarmente in Dalmazia, per rendere loro impossibile ogni attività.

Accusare la politica jugoslava di doppiezza significa prendere atto di una realtà sempre facilmente dimostrabile. Mentre i giornali ufficiosi di Belgrado dànno in questi giorni esempio di moderazione ed accortezza di atteggiamenti, sopra tutto allo scopo di arrivare senza difficoltà alla proroga o al rinnovo del patto di amicizia con Roma, nei circoli jugoslavi invece continuano le ostilità contro gli interessi e la vita degli italiani che si trovano nel territorio S. H. S.

L'articolo del «Jugoslavenski Lloyd», che incita a compiere atti illegali pur di sradicare ogni nucleo di vita italiana in Dalmazia, dimostra fino a che punto ormai certi circoli jugoslavi siano disposti a spingere il loro programma ferocemente antitaliano. E non si tratta di manovre più o meno abili di gruppi economici disposti poi, ad un certo punto, a lasciarsi tacitare con qualche concessione di favore ottenuta per vie giuridiche anormali e con scarso rispetto della cosidetta moralità in affari. Fra la legge a cui il giornale di Zagabria si richiama e l'azione che i gruppi economici vogliono svolgere ai danni degli interessi italiani in Dalmazia, esiste il più stretto legame. Non vi è dubbio che, mentre nella redazione di qualche giornale di Belgrado si ragiona pacatamente sulla possibilità di una politica di buon vicinato con l'Italia, i circoli politici jugoslavi anche responsabili continuano sotto mano sistematicamente nella loro attività antitaliana.

I circoli di Belgrado non possono illudersi che il Governo italiano non sappia seguire attentamente gli atteggiamenti contradditori della politica jugoslava e che, osservandoli e identificandoli, non voglia trarre da essi il giusto ammonimento. I rapporti italo-jugoslavi, cattivi già da molti mesi, in questi ultimi tempi possono dirsi peggiorati anche in quegli aspetti puramente economici che sino a poco tempo fa riuscivano a sottrarsi all'influenza delle vicende politiche. Qualsiasi italiano che debba recarsi per interessi al di là del confine, è pedinato, controllato, considerato come un nemico od un agente pericoloso. A Lubiana sono stati concentrati gli avanzi di quella polizia austriaca che già ebbe il controllo degli italiani della Venezia Giulia. Questo concentramento non è casuale. Lo scopo è di identificare chiunque da Trieste o da altri centri della Venezia Giulia si rechi nella capitale slovena per necessità d'ordine economico, turistico od anche familiare. Il caso di pacifici cittadini, arrestati, perquisiti, tormentati da soprusi polizieschi sono all'ordine del giorno.

Avviene tutto ciò a Trieste, a Fiume e nella Venezia Giulia in genere? La domanda merita di essere posta solo allo scopo di poter stabilire, per ora, un raffronto. Diciamo, per ora, giacchè, se le rosee previsioni del «Samouprava» per un miglioramento sensibile dei rapporti italo-jugoslavi non dovessero avverarsi, ci troveremmo nella dura necessità di dover richiamare l'attenzione del Governo Nazionale su alcuni aspetti della nostra transigenza e longanimità, che, mancando di reciprocanza, finirebbero per confessare uno stato di debolezza e di noncuranza che il Regime Fascista ha il diritto e il dovere di ripudiare.

Se è vero che esistono interessi italiani in territorio jugoslavo, non è meno vero che esistono interessi jugoslavi, anche vasti, in territorio italiano, nella Venezia Giulia specialmente. Esistono società nelle quali il capitale jugoslavo gode di una certa libertà di iniziativa al punto di essere qualche volta amministrato da cittadini jugoslavi, che vivono ed operano in casa nostra, dalla redenzione in qua, senza aver mai subito il minimo turbamento. Essi sono buoni cittadini di uno Stato straniero e pesano in certi aggruppamenti economici più di quello che sarebbe desiderabile. Non è nel nostro disegno di invocare contro di essi una politica di ritorsione. Vale però la pena di aver presente questo stato di fatto, che potrebbe anche suggerire una revisione di certe situazioni ispirata a criteri di giustificata severità.

L'assemblea ordinaria del Sindacato giornalisti. Lunedì 23 corrente, alle 18, nella sede del Circolo della stampa si terrà la prima assemblea generale dei giornalisti professionisti iscritti al Sindacato regionale.

L'ordine del giorno comprende: a) approvazione del resoconto morale e finanziario per l'anno 1927, e nomina dei revisori per il biennio 1928-1929; b) elezione del Direttorio e designazione del segretario regionale per il biennio 1928-29; c) nomina del rappresentante della Associazione mutilati in seno al Direttorio a norma dell'art. 17 dello statuto; d) elezione di due delegati del Sindacato al prossimo Congresso nazionale; e) eventuali.

Il plauso del Segretario federale
al Fascio di Sesana

Abbiamo da Sesana, 17:

Al tenente Emilio Grazioli, segretario politico del Fascio di Sesana e ispettore della Federazione provinciale fascista per la prima zona carsica, è pervenuta la seguente lettera dal segretario federale ing. Cobòl:

«Interprete dei sentimenti del Direttorio federale, mi è gradito esprimerle il più vivo compiacimento per l'opera da lei svolta e in corso di svolgimento nella zona di Sesana.

Con piacere posso considerarla il fedele esecutore del programma di fascistizzazione del Carso.

Saluti fascisti Il segretario politico provinciale ing. G. Cobòl.»

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Baccio Ziliotto, continuerà il suo corso di storia dell'arte italiana, illustrando il periodo gotico. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, il maestro Carlo Lona parlerà de «La sensibilità delle piante». La lezione sarà illustrata da pellicole cinematografiche.

Il contributo comunale pro refezione
aumentato per intervento del Podestà

Da tutte le scuole pervenivano continuamente alla Società contro la tubercolosi preghiere di aumentare il numero delle razioni della refezione scolastica, tanto bene accetta agli scolari. Il direttore del Dispensario, avendo rilevato quanto in questi mesi d'inverno gli scolari che ne abbisognavano erano numerosi, si rivolse personalmente al podestà gr. uff. Arch, descrivendogli i casi d'infinita miseria dei poveri scolaretti che venivano a scuola senza aver ricevuto niente di caldo e che non potevano venir beneficati, causa il numero insufficente delle razioni.

Il Podestà, con quella grande bontà d'animo che tanto lo distingue, si occupò immediatamente della cosa e oggi stesso pervenne alla Società contro la tubercolosi la comunicazione da parte del Municipio che veniva aumentato il contributo.

La Direzione della Società contro la tubercolosi ha disposto che le razioni complessive della refezione scolastica vengano portate immediatamente da 1200 a 1500. Il direttore didattico centrale ne farà tosto l'assegnazione particolare e il provvedimento entrerà poi senza altri indugi in vigore.

Il bozzetto di Attilio Selva
per il monumento a Guglielmo Oberdan

Da ieri i cittadini veggono, ammirano, discutono il bozzetto per il monumento a Guglielmo Oberdan che Attilio Selva, in cui il Comitato pose la sua fiducia, ha portato da Roma ed esposto al Museo Revoltella. L'esposizione continuerà anche oggi e domani.

E' la terza grande opera destinata alla nostra regione, nella quale l'illustre scultore ha messo il suo ingegno.

L'una, il Monumento nazionale a Nazario Sauro, da erigersi a Capodistria, fu da lui vinta in concorso. La seconda, il Monumento ai Caduti da inalzarsi accanto a San Giusto, gli fu affidata dal Comune di Trieste. E anche il Comitato per il Monumento a Guglielmo Oberdan, quando il concorso bandito fra tutti gli artisti italiani non diede i risultati sperati, venne per elezione spontanea a fermare il suo pensiero sul nome del Selva.

Noi contiamo adunque di aggruppare in questo paese tre grandi opere di lui: ciò che è conforme a quella buona tradizione dell'arte, onde i paesi natali degli artisti sono sempre, o quasi sempre, anche quelli dove si trovano raccolti i più numerosi e spesso i più importanti saggi dell'arte loro. Chi vorrà studiare il Selva in avvenire (ed egli è di quegli artisti per i quali si può profetar questo studio), converrà pure che venga a Trieste, a Capodistria.

Da tre o quattro anni, si può dire, egli lavora per noi. Studia, compone, vince, accetta ardui incarichi, li adempie. Ora, ci sembra, è giunto il tempo che noi lavoriamo un poco per lui; e vediamo di sollecitare, mettendoci pure un certo ordine, l'attuazione delle grandi opere sulle quali abbiamo richiesto per tanto tempo la sua concentrazione.

Il Monumento a Nazario Sauro, per il quale il Selva aveva creato nella figura dell'Istria una delle sue concezioni più potenti, è cosa dello Stato, e dipende da questo il fissare le modalità, le eventuali modificazioni, che si vorranno predisporre per l'esecuzione dell'opera.

Il Monumento nostro ai Caduti è una creazione dell'artista così bella, così equilibrata, ispirata e sentita, che tranne forse qualche riflessione ulteriore sull'altezza da darsi al basamento, non ha proprio bisogno di alcuna attesa e di alcuna maturazione. Tutti hanno coscienza che, fra i tanti monumenti ai Caduti eretti in Italia, questo sarà forse il più bello. Anche la raccolta dei mezzi, dopo l'ultima sottoscrizione, non è tanto lontana dal fabbisogno da rendere esitanti ad iniziare i lavori. Ci sembra sia venuto veramente il momento di dare al Selva l'ordine d'incominciare, e di metterlo in condizioni tali da poter incominciare.

Il Monumento a Guglielmo Oberdan, a nostro avviso, è in uno stadio di minore maturazione. Questo è anche l'avviso di parecchi competenti da noi consultati: giacchè, in cosa di tanto momento, non abbiamo voluto emettere giudizi che fossero esclusivamente individuali. Il Selva ha avuto l'incarico da sei mesi; egli sentiva il soggetto, aveva parecchie idee, le ha raccolte, le ha elaborate, ha dato una forma generale alla propria visione (e di più da un bozzetto non si presume): ma non ha ancora proceduto, nè gli era dato il tempo, a un riesame riposato dell'opera sua.

Questo avverrà senza dubbio. Non bisogna dargli fretta. Il bozzetto che egli ha presentato, e che è quello di un'opera d'arte complessa per intervento di svariati elementi, prenderà nella calma la sua forma definitiva. Noi sappiamo oggi come egli vede il monumento a Guglielmo Oberdan. E' una visione nuova, inaspettata; di maggiore compostezza e al tempo stesso di maggiore maestà di quella che noi prevedessimo. Egli imagina una mole architettonica, di gusto classico, che egli chiama altare, con severi movimenti di pietre in contrapposti di orizzontali e di verticali, torreggiante in due alte alte colonne, che caratterizzano il profilo aereo del monumento, e fra le quali è ordinato il gruppo statuario in disposizione frontale. La mole architettonica è tutta di pietra bianca, in un tono caldo, che potrebbe essere il travertino, ma che sarà probabilmente una pietra istriana; le figure statuarie sono di bronzo.

Questa concezione, che noi esaminiamo esclusivamente sotto il suo aspetto artistico, senza entrare nel costrutto ideologico che l'autore ha voluto esprimervi a parte a parte, può trovare la sua realizzazione definitiva in una forma più o meno semplice, in una scala più o meno grande, in un'altezza maggiore o minore. L'artista, nella sua prima idea, nel suo primo studio di rapporti, è stato portato ad arricchire i movimenti della mole, ad attenersi a una scala massima, a portare le sue figure molto in alto, tenendo conto della visibilità aerea più che di quella vicina. Forse sarà bene che le altre ipotesi sieno ora da lui esaminate. Noi abbiamo l'impressione che l'architettura del monumento potrebbe essere condotta a un'idea più semplice (anche senza tener conto di particolari che debbono inevitabilmente cadere, come le due are laterali e la sottoposta scaletta, troppo piccole e comuni per sostenersi nella monumentalità dell'insieme); abbiamo anche l'impressione che il verticalismo del monumento sia dalle due colonne sufficientemente accentuato per permettere una riduzione nell'altezza della mole, e quindi l'avvicinamento delle figure all'occhio del contemplatore. Di ciò si mostrava anche preoccupato un chiarissimo artista qui di passaggio, il quale non nascondeva il dubbio che sopra la greve mole di pietra potesse profilarsi con gracilità la linea aerea dei bronzi. Ma poichè per ogni monumento, e sempre con vantaggio, si suole erigere sul posto un simulacro in grandezza del vero, il quale assicuri del migliore effetto definitivo, crediamo che i problemi accennati si vorranno anche nel nostro caso riportare a questa prova: tanto più se dobbiamo credere alla voce che ditte cittadine di costruttori si presterebbero generosamente all'erezione del simulacro.

Un'idea fondamentale ha avuto il Selva: e questa rimarrà espressione caratteristica del monumento. E' l'idea delle due alte colonne, che segnano il limite allo svolgimento del gruppo statuario. Esso vi è potentemente rinchiuso come le vibranti corde nel corpo di una lira, come la scena del sacrificio fra le due rituali colonne dei templi orientali. Molti hanno voluto richiamare a titolo di precedente, le due colonne del monumento ad Adelaide Ristori in Cividale: ma la citazione è del tutto fuori di proposito, e nulla di quel monumento ha da fare con questo. Ivi si tratta di due smilze colonne, di maturo tipo classico, abbinate intorno alla figura che compone con la loro base un chiaroscuro pittoresco e dalle quali prende la maschera scenica a precisare con oggettivo realismo il riferimento alla tragedia classica in cui trionfò la Ristori. Nella concezione del Selva le colonne sono staccate, imperiosamente terminali, e devono dare un'impressione trascendentale, ieratica, di annunziatrici eterne, di nunzie del destino nel tempo. La loro stessa primitività geometrica contribuisce a questa suggestione di età immemorabile. Su la sagoma strana di queste colonne fu molto discusso, e da più parti udimmo vagheggiare altre proporzioni e altri tipi. Ma se questi avessero da diminuire l'espressione di staticità fatale, meglio è che le colonne restino come sono; nel qual caso però bisognerà tanto più modificare la stilizzazione degli stemmi del basamento, troppo sviluppata ad araldica per la durezza propria alla mole.

Il gruppo statuario presentava allo scultore problemi difficilissimi. Egli li ha risolti, nella composizione frontale da lui adottata, con bravura e perizia. il suo modello furono evidentemente i timpani dei templi greci; ordinamento e ritmo sono in lui quegli stessi; il gruppo centrale di tre figure; il declinare della linea ai lati, con due figure inginocchiate. La modulazione del pensiero, che sale e s'esalta nelle intracciate curve delle ali con cui due angeli della luce proteggono l'ignudo Eroe sulla via del martirio, ha la sua naturale discesa verso i due geni delle tenebre che, a dritta e a manca, si divincolano a terra con ritorcimenti michelangioleschi. Una sobrietà classica regola la composizione, per quanto elementi di orientalismo e di medioevalismo possano avvertirsi nel padiglione d'ali che s'incurva misticamente sopra l'eroe.

Non dobbiamo dimenticarlo: saranno statue del Selva: vale a dire dell'insigne statuario di cui misurammo la potenza e la sapienza nella testa dell'«Istria» e nelle sculture esposte di recente al Giardino Pubblico. Egli fa sentire il maestro anche nel bozzetto. Con grande sagacia è riuscito a stabilire il distacco tra la figura d'Oberdan e le alate figure simboliche, pur mantenendo il rigore della composizione frontale; e la figura d'Oberdan ha un impianto che promette uno svolgimento vigoroso.

C'è da lavorare ancora, naturalmente, intorno a questo monumento concepito negli ultimi sei mesi. Il Selva è artista da farlo; noi abbiamo ora il concetto di ciò che egli vuol fare: non dobbiamo dargli premura; dobbiamo attenderlo.

b.

(Note di cronaca)

Il segreto di Tom Mix

Il mondiale ed insuperabile Tom Mix con il suo meraviglioso cavallo Tony si presenta nel terzo capolavoro (dopo «Dottor Terremoto» e «Botte da orbi») della nuova produzione Fox-Film 1928, in assoluta prima visione per Trieste: «Il segreto dell'abisso». Si proietterà domani nel favorito ritrovo del Cinema-Teatro Alfieri, viale XX Settembre 24.

Il Comitato regionale di Trieste
per il Monumento al Marinaio

Come è noto, a Brindisi, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria di S. E. il Capo del Governo, è sorto già da tempo il comitato per il monumento nazionale al Marinaio d'Italia.

La geniale iniziativa, lanciata dal Duce, dovunque ha suscitato grande entusiasmo e trova incitamento a cooperare per apprestare gli ingenti mezzi occorrenti per la celebrazione dell'eroismo della Marina italiana.

Il primo esempio l'ha dato Roma fin dall'anno scorso, con un'imponente manifestazione d'arte all'Augusteo e con una festa campestre al giardino del Lago a Villa Umberto, che fruttarono la somma di oltre centomila lire. Detti trattenimenti furono voluti dal Partito nazionale Fascista con la partecipazione della Federazione dell'Urbe e delle più cospicue personalità dell'aristocrazia romana.

L'iniziativa della Capitale è andata man mano moltiplicandosi in altre città del Regno, con l'organizzazione di feste sportive, serate musicali, spettacoli cinematografici, rappresentazioni teatrali, conferenze, esposizioni artistiche, trattenimenti vari devolvendo il ricavo a totale beneficio dell'erigendo monumento al Marinaio italiano.

A queste entusiastiche manifestazioni di patriottismo, a solenne ricordo della gratitudine nazionale per la Marina, non poteva certamente mancare la nostra città, cospicuo emporio marinaro e vigile custode dei termini sacri della Patria. E pertanto, con il consenso di S. E. il Prefetto, del podestà e della Federazione del P. N. F., anche a Trieste è stato costituito un comitato regionale con l'incarico di promuovere manifestazioni varie, atte a raccogliere fondi per il patriottico scopo. Esso è composto dei signori: ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente; colonnello Andreoli comm. Amerigo, Banelli on. Giovanni, Calligaris dott. Roberto, Calzi Enrico Romualdo; comandante Diaz cav. uff. Giuseppe; Grego cav. dott. Ferruccio; colonnello Martelli comm. Ulrico, Melchiori comm. Melchiorre, Nosati cav. Giovanni; generale Omati conte Vittorio; medaglia d'oro Slataper Guido; comandante Vicuna marchese Gerardo; Zannoni cav. dott. Alfredo.

Trieste, che ha date sempre magnifiche prove di slancio patriottico, siamo certi che anche in questa occasione non sarà seconda alle altre città consorelle e darà il suo contributo per il grandioso monumento nazionale al Marinaio italiano, che il Duce vuole sorga a Brindisi a perenne ricordo della nostra eroica Marina nella guerra mondiale.

Il trattamento dei maestri
nelle zone allogene

Abbiamo da Roma, 17:

In relazione a quanto è stato annunciato circa la concessione di speciali indennità ai maestri delle zone di confine nelle quali più aspro e più gravoso è il lavoro per la difesa dell'italianità, risulta all'*Informatore della Stampa* che, più che di indennità fisse, le quali potranno essere concesse in avvenire, si tratterà, per quest'anno, di modesti premi individuali, in rapporto al programma di strette economie impostosi dal Governo nazionale.

Ai maestri allogeni dispensati dal servizio per scarsa conoscenza della lingua italiana, che avrebbero potuto apprendere, se, mostrandosi meno ostili al regime fascista, avessero frequentato i corsi di lezioni, conferenze ecc., sarà applicato l'art. 27 della legge sulle pensioni magistrali riguardante il trattamento da farsi ai maestri esonerati dal servizio, con i seguenti criteri di massima: a) a chi abbia almeno un anno di servizio viene liquidata un'indennità per una volta tanto; b) a chi abbia almeno 15 anni di servizio viene liquidata una pensione secondo le norme comuni.

Quando la pensione risulti inferiore alle lire 1200 annue, l'insegnante può domandare, in luogo di essa, il valore del capitale corrispondente.

La partenza del col. Marzari. Con recente provvedimento del Ministero della Marina, il col. Giovanni Marzari, comandante del porto fin dal 1922, ha lasciato la nostra città per un'altra sede. Con il colonnello Marzari, Trieste perde una delle personalità più in vista, per la grande attività da lui svolta a favore del porto e del movimento marittimo in genere. Uomo di bella coltura, conosce profondamente i problemi riguardanti più da vicino la nostra città e mai mancò, sia facendo parte di commissioni, sia esponendoli direttamente al centro, di metterli in rilievo onde dare al porto tutta la sua capacità di grande scalo. Ma nella sua vasta e varia attività egli s'occupò e risolse anche molte questioni di minore importanza. Così regolarizzò tutti i servizi di polizia portuale, operando sempre con tatto e moderazione, anche quando dovette applicare, nel 1923, il Codice della Marina mercantile in sostituzione di quello austriaco e in molti altri casi di vertenze sindacali e armatoriali.

A sostituirlo provvisoriamente nella carica rimane il col. Dino Sciti, già comandante in seconda, e che nel breve tempo della sua permanenza a Trieste seppe accattivarsi le simpatie, oltre che dei suoi collaboratori diretti, anche del ceto armatoriale e marinaro in generale.

L'esportazione austriaca nel 1927. La statistica dettagliata del commercio estero austriaco nel primo semestre del 1927, segna un forte aumento. Nel primo semestre del 1926 furono esportati 15.5 milioni di q.li per un valore di 821 milioni di scellini, mentre nel primo semestre del 1927 venivano esportati 18.2 milioni di quintali per un valore di 929 milioni di scellini. Ha subito quasi un aumento dell'80 p. c. l'esportazione in Germania che con un'importazione complessiva di 160 milioni di scellini in merci austriache, nel primo semestre del 1927, sta al primo posto dell'esportazione austriaca. Viene poi, per ordine, la Cecoslovacchia con 110 milioni, l'Ungheria con 90, l'Italia con 85, la Jugoslavia con 68, la Romania con 54, la Polonia con 47 milioni di scellini, la Russia con 21 milioni di scellini. Anche l'importazione aumentò notevolmente e ne viene prima per importanza la Cecoslovacchia con 254 milioni di scellini, poi la Germania con 223, la Polonia, con 121, l'Ungheria con 119, l'America con 83 e la Jugoslavia con 81 milioni di scellini.

Il vicepodestà avv. Cuzzi
colpito da grave lutto

Ci telefonano da Gorizia, 17:

Questa sera, alle 21.45, è spirata alla Villa San Giusto, munita dei conforti religiosi, la signora Cuzzi, madre del vicepodestà di Trieste avv. Paolo Cuzzi. La signora fu trasportata alla Villa San Giusto in gravi condizioni di salute giovedì scorso e fin da ieri sera aveva perduto la conoscenza facendo perdere ai medici, che amorosamente la curavano, ogni speranza di poterla salvare.

Il gravissimo lutto che colpisce così repentinamente una delle più elette famiglie della città trova un'eco concorde di commossa partecipazione non solo in quanti conobbero da vicino la nobile signora scomparsa, ma nei cittadini tutti, i quali, attraverso l'attività molteplice del figlio, avv. Paolo Cuzzi, che da parecchi mesi prodiga se stesso nelle alte mansioni di vicepodestà e di membro del Direttorio del Fascio, hanno imparato ad amare in lui il cittadino e l'amministratore esemplare, dalla coscienza diritta e pura.

La mamma che oggi egli ha perduto formava il suo legittimo orgoglio ed era il motivo del suo più profondo amore: da lei traeva, quotidianamente, quel sentimento austero del dovere che lo ha portato, sebbene giovanissimo, ai primi ranghi della vita cittadina. Donna di elevato e nobile sentire, ella ritrovava se stessa nelle doti, d'intelligenza e d'animo, del diletto figlio, al quale aveva saputo ispirare quei sentimenti di civismo che elevano e nobilitano la vita.

All'avv. Paolo Cuzzi e alla famiglia tutta così duramente colpiti mandiamo l'espressione più viva del nostro cordoglio.

L'energia elettrica a Trieste
Un dato confortante

La Società Elettrica della Venezia Giulia, avendo testè chiuse le proprie statistiche relative all'anno 1927, comunica che l'energia elettrica, erogata dalle sue reti nel detto anno, ascende a 67.8 milioni di KWO contro 59.1 milioni erogati nell'anno 1926.

L'indice importantissimo dell'economia generale della Regione, che è costituito dal consumo dell'energia elettrica, riesce dunque confortante, in quanto che la cifra del 1927 segna un aumento di circa il 15% rispetto all'anno precedente, ad onta del difficile periodo che si sta attraversando.

La Società comunica pure che il consumo del mese di dicembre fu di 6.9 milioni di KWO, cifra che è la massima che sia stata mai raggiunta.

Le nomine dei vincitori del Concorso magistrale regionale

I seguenti maestri, riusciti vincitori del Concorso magistrale regionale 1927-1929 per la Venezia Giulia e per Zara, sono stati dal Provveditore agli Studi nominati titolari effettivi, con decorrenza dal 1.o gennaio 1928, e assegnati alle sedi a fianco a ciascuno di essi indicate:

Abbadessa Gesualda, a Erzel in Monte; Adami Maria, a S. Pietro dell'Amata di Pirano; Addobbati Beatrice, a Lagosta; Affrich Bruno, a S. Pietro in Selve di Antignana (assegnazione provvisoria); Agosti Anita, a Zoppola; Alcetta Lina, a Villa Faccia di Lestizza; Ambrogetti Jolanda, a Pers di Maiano; Amenta Paolo, a Cerre di Gimino; Amodeo Gina, a Monfalcone; Anatra Angela, a Cernizza di Pinguente; Angelucci Alice, a Monpaderno di Parenzo; Anselmi Guido, a S. Caterina di Pisino; Anselmo Vincenzo, a Planina di Vipacco; Antonelli Emma, a Mussons di Morsano; Antoniazzo Giannina, a Ruccavazzo di Mattuglie; Antoniutti Alice, A S. Lorenzo di Albona; Apollonio Mario, a Orsera; Argentini Emilia, a Roveria di Dignano; Aricò Concetta, a Pollio di Rozzo; Azzali Maria, a Locavizza d'Aidussina; Bacicchi Fernanda, a S. Lorenzo d'Orsera; Baglio Beniamino, a Valdarsa; Bagnis Francesca, a Piedimelze di Tolmino; Bagnoli Anna Maria, a Dignano al T.to-Bonzicco; Bait Albina (ordinaria), a S. Daniele del Carso; Baldini Bice, a Pregara di Castelnuovo d'Istria; Balocco Lucia, a Lom di Cal di Canale; Bamboschek Angelica, a Senosecchia; Barbetti Wilma a Crenovizza; Bartoli Rina, a Casali Sumberesi di Albona; Battagliarini Iole a S. Pier d'Isonzo (assegnazione provvisoria); Battistini Maria, a S. Lorenzo di Orsera; Bazzo Ester, a Ceolini di Fontanafredda; Bellia Aurelio, a Ustie; Bevk Angela, a Circhina; Bernardis Polidoro Maria, a Canussio di Varmo; Bertapelle Odilla, a Ustoglie di Villa Decani; Bettini Anna, a Villa Decani; Bianco Caterina, a Illegio di Tolmezzo; Bianzani Maria, a Panzano di Monfalcone; Biasoni Ida, a Cazzaso di Tolmezzo; Bighellini Duilia, a Zolla, (ass. provvisoria); Bilucaglia Francesca, a S. Vincenti (assegnazione provvisoria); Bizzari Assunta, a Idria; Bogo Giovanna, a Zemon di Sotto di C. Iablanizza; Bonifacio Beatrice, a Petrovia di Umago; Bonivento Ester, a Sagrado (assegnazione provvisoria); Bonotto Guido, a Barcis; Borri Maria, a Fontane di Orsera; Bosari Vincenzo, a Cavasso Nuovo; Brandolin Edmea, a Monte di Capodistria; Brazzonivich Domenico, a Zemon di Sotto di C. Iablanizza; Brumati Renzo, a Farra (assegnazione provvisoria); Brunetta Maria, a Cordenons (assegnaz. provvisoria); Brusutti Maria, a Tupliacco di Pisino (assegnazione provvisoria); Brug Gastone, a Gradisca; Cacciamani Arduina, a S. Domenica di Albona; Calivà Giuseppina, a S. Croce d'Aidussina; Calucci Eufemia, a Iamiano di Duino.

Campo Di Buono Anna, a Ronchi (assegnazione provvisoria); Candoni Luigi, a Sauris Sopra di Sauris; Candotti Solidea, a Tomba di Buia; Candotti Tea, a Villa Lazzari di Fianona; Canizzaro Giovanni, a Cracina Nova di Elsane; Canto Bianca a Capriva del Carso di Duttogliano; Caputo Maria, a Berdo Grande di Elsane; Carella Teresa, B. V. della Salute di Barbana; Cariello Rosa, a Piedimonte del T. di Erpelle-Cosina; Casa Alfieri, a Pirano (assegnaz. provvisoria); Cassab Iolanda a Lippa di Temenizza; Cassini Bianca, a Valbruna di Ugovizza Valbruna; Castellani Elda, a Slivia di Matteria; Castiglione Emanuela, a Casso di Erto Casso; Castiglione Rosaria, a Barcis; Castro Francesco, a San Giorgio di Nogaro (assegnazione provvisoria); Cattarinussi Antonietta, a Piano di Arta; Cavalli Arpalice, a Sterna di Grisignana; Cavalli Maria, a Polubino di Tolmino; Cavalieri Irma, a Monforte del T. di Cassana; Cavazzana Ada, ad Aquileia (assegnazione provv.); Cecchieri Virginia, a Gonars; Cedolin Anastasia, a S. Bortolo d'Albona; Cerdon Beatrice, a Caresana di S. Dorligo della Valle; Cernich Maria, a Roveria di Dignano; Cernobori Michele, a Cassania di Buie; Cerovaz Sara, a Obrovo S. Maria di Castelnuovo d'Istria; Cerella Assunta, a Moggio Udinese (assegnazione provvisoria); Chebat Andreina, Vipulciano di S. Martino di Quisca; Chersich Margherita, a S. Lorenzo di Orsera (assegnazione provvisoria); Chiaradia Angelina, a S. Lucia di Budoia; Ciccheri Albina, a Boste di Maresego; Cimatti Clara, a Paularo; Clapiz Gemma, a Sarezzo di Pisino; Clemente Filomeno, a Bersezio del Carnaro; Clerici Anna, a Diericce di Paularo; Colausig Erminia, a Studeno di Postumia; Collorig Bianca, a Oscurus di Buie; Colla Elisabetta, a Praturlone di Fiume Veneto; Colombis Laura, a Bersezio del Carnaro; Colussi Maria, a Colvere di Frisanco; Comandich Daria, a Vermo di Pisino; Comar Carmen, a Carcase di Monte di Capodistria; Compagno Antonietta, a Sarezzo di Pisino; Comper Emma, a Verpogliano; Corbara Martina, a Portole; Coren Santa, a Stregna (assegnazione provvisoria); Corradi Lea, a Idria della Baccia di S. Lucia di Tolmino; Corso Olimpia, a Pertegada di Latisana; Cortellazzi Maria, a Cassacco (assegnaz. provv.); Corti Maria, a Lanischie di Silun M. A.; Corvetta Elba, a Nogaredo di Prato di Martignacco (assegnaz. provv.); Cortolezzis Anna, a Mocibobi di Montona; Cosmai Maria, a Vidulis di Dignano al T.; Cossutta Anna, a S. Pancrazio di Montona; Covatta Giovanna, a Idria; Cozzi Ada, a Paludea di Castelnuovo del Friuli; Cuccia Pinizzotto Vincenza, a Stridone di Portole; Cusma Valerio, a Mune Grande di Castelnuovo d'Istria; Cobau Antonia, a Clauter di Erpelle-Cosina.

Daksobler Francesco, a Piedicolle di Gracova Serravalle; Dagnolo Dilena Anna, a Tesis di Vivaro; D'Alfonso Gramigna Antonia, a Rivolto (assegnazione provvisoria); D'Andrea Augusta, a Azzano; D'Andrea Giuseppina, a Cruscevie di Crenovizza; Da Prat Maddalena, a Campone di Tramonti di Sotto; De Biasi Maria, a Villabassa di Lestizza (assegnazione provvisoria); Decovich Dinorah, a Lagosta; De Favero Pia, a Vito d'Asio; Deganis Lucia, a Modeano di Palazzolo dello Stella; Del Bianco Bruna, a Cassano di S. Martino di Quisca; Del Colle Ines, a Castions di Zoppola; Del Giacco Olimpia, a Idria; Del Gos Anita, a Nogaredo di S. Vito al Torre; De Luisa Antonio, a Marano Lagunare; De Nora Giovanni, a Flaibano; Del Piero Lidia, a Mena di Cavazzo Carnico; De Pangher-Manzini Giovanna, a Mocibobi di Montona; De Prato Nives, a Checchi di Pisino; De Pretis Anna, a Ceselans di Cavazzo Carnico; De Rin Maria, a Moncalvo di Pisino; Dho Giovanna, a S. Pietro del Carso; Di Giorgio Francesca, B. V. della Salute di Barbana; Di Giorgio Maria, a Porgnana di Barbana; Diminutta Lazzarini Stefanina, a Pavia d'Udine (ass. provv.); Di Panigai Giuliana, a Svonecchia di Mattuglie; Diviach Emilia, a Marzana di Dignano; Doro Amalia, a Villa Treviso di Pisino; Dovgan Ludmilla, a Slappe Zorzi; Drusian Maria, a Monte Milotti di Pisino; Fabian Libera, a Cleulis di Paluzza; Fabris Amelia, a Monte S. Vito; Fabro Luigia, a Castelnuovo di Barbana; Faccini Adelina, a Vedrignano di S. Martino di Quisca; Falomo Rina, a S. Giorgio di Resia; Favento Ada, a Colmo di Rozzo; Favero Anna, a Dol di Dol Ottelza; Ferrante Adelaide, a Leglesie S. Leopoldo; Ferro Angelo, a Aviano; Ferro Nila, a Tunida di Sedegliano; Floreani Pierina, a Tiveriacco di Maino; Florio Leonardo, a Cossano; Foghini Anna, a Malisana di S. Giorgio di Nogaro (ass. provv.); Fogliera Assunta, a Acquaviva di Pinguente; Fonda Sidonia, a Sicciole di Pirano; Fonzari Alma, a Zolla; Formentini Maria, a Pantianicco di Meretto di Tomba; Fortunato Rina, a Stella di Ciseriis; Fragiacomo Rita, a Visinada; Friscia Leonardo, a Lagosta; Fulcini Luigia, a Gradena di Portole; Fusato Ester, a Nigrignano di Divaccia S. Canziano; Gaggioli Irma, a Lonche di Villa Decani; Galli Anna, a Platischis; Gallina Barnaba Claudia, a S. Floriano di Buia; Gallo Maria Catalda, a Budagne; Galvagni Biazzi Maria, a Subit di Attimis; Gandin Regina, a Stalligiol di Tramonti di Sopra; Gasperi Lidia, a Voisizza di Comeno; Gava Giuseppina, a Marignano di Sesto al Reghena; Gaviani Adelaide, a Palazzolo dello Stella; Gaviani Eugenia, a Monforte del T. di Cossana.

Gennaro Vittorio, a Momiano di Buie; Germani Alfredo, a Postumia (ass. provvisoria); Gervasoni Maria, a Torreano (ass. provv.); Ghersina Maria, a S. Giovanni e P. di Pisino; Giacomel Averna Maria, a Castelverde di Pisino; Giadressich Giuseppe, a Valmorasa di Pinguente; Giadrossich Alcea, a Rifemberga; Giadrossich Caterina, a Branizza Inferiore di Samaria; Giordano Michele, a Idria; Giovanelli Rina, a Tergni di S. Pietro del Carso; Giovannone Mortillaro Luisa, a Valle d'Istria; Girardi Maria, a Rutte di Gracova Serravalle; Giraudo Maria, a Piedimelze di Tolmino; Giraudo Caterina, a Piedicolle di Gracova Serravalle; Girotto Elisabetta, a Campagnola di Gemona (ass. provv.); Golles Amelia, a Longo di Bergogna; Gori Luigia, a Buttea di Lauco; Cosen Ernesto, a Bausizza di Plezzo; Gottardo Olga, a S. Michele di S. di Crenovizza; Granzinig Giovanni, a Cosbana del Collio; Grassi Ester, a Braida Vidunza di Castelnuovo del Friuli; Gracioli Barbara, a Tupliacco di Pisino; Greatti Santa, a Frisanco (ass. provv.); Gregori Beatrice, a Ciadro di Tolmino; Grion Alice, a Saurazzo di Dole; Grisan Anita, a Chersiola di Pisino; Guggino Giuseppina, a Caccia di Postumia; Gullini Rina, a Valle di Faedis; Gusetti Teresa, a Novacchi di Circhina; Guglielmi Lilia, a S. Spirito della Bainsizza; Hoffman Ise, a Villa Montevecchio (ass. provv.); Huala Umberto, a Visgnevicco di S. Martino di Quisca; Iacovelli Ada, a Clana; Indovina Giuseppe, a Sorba di Buie; Ioppi Raffaele, a Vigna di Castelnuovo del Friuli; Iuch Maria, a Ternova della Selva (ass. provv.); Iug Wilma, a Bergogna; Iurissevich Daria, a Rozzo; Iussa Ruggero, a Volzana; Lamarca Bartolomeo, a Plezzo; Laufritt Ada, a Ligosullo (ass. provv.); Lanza Elodia, a Pioppino di Portole; Lazzarich Antonietta, a Malio di Isola d'Istria; Lazzarotto Fiore, a S. Martino di Quisca; Lenaz Clelia, a Maorgani di Canfanaro; Licalzi Maria, a Erto Casso; Linari Ida, a Fogliane di Apriano; Lonchar Vanda, a S. Giacomo in Colle; Loretti Ada, a Torre di Parenzo; Lupieri Fides, a Treppo Carnico; Lupo Amalia, a Zolla (ass. provv.); Macuz Stefania, a Versenico di Ledine; Madella Maria, a Pregara di Castelnuovo d'Istria; Maggi Maria, a Pedena di Pisino; Maggiorato Maria, a Lagosta; Maglione Cleofe, a Ghirano di Prata di Pordenone; Magnini Carolina, a Arba; Magos Margherita, a Passiacco di Elsane; Maini Levantina, a S. Lucia d'Albona; Makarovich Vladimiro, a Carie di Torrenova di Bisterza; De Mayer Anita, a Villabassa di Senosecchia; Majnik Luigia, a Sebergliacco di Anicova; Guyon Ines, a Carie di Torrenova di Bisterza.

Malabotich Corinna, a Sansego di Lussinpiccolo; Malissa Pietro, a Elsane; Manfreda Francesco, a Robidnizza di Circhina; Manini Clorinda, a San Giorgio di Rich.; Maniscalco-Piazza Francesca, a Cerre di Gimino; Manzin Nelda, a S. Martino di Albona; Manzionna-Serra Pasqua, a Gorgo di Latisana; Marangoni Roberto, a Vipulzano di S. Martino di Quisca (ass. provv.); Marcellino Nicolò, a Vines di Albona; Marchini Lina, a Cosbana; Marcocchio Rosa, a S. Caterina di Pedena di Pisino; Marcolini Maria, a Bagnarola di Sesto al Reghena; Marghetic Lidia, a Biglia (ass. provv.); Marchetti Caterina, a Alesso di Trasaghis; Marini Irene, a Clauzetto; Marsich Bianca, a Castelnuovo d'Istria; Martinelli Ada, a Flaipano di Montenars; Martinelli Fausto, a Castel S. Quirico di Pinguente; Martinelli Maria, a Dolegna del Collio (ass. provv.); Martinello Carmela, a Civitani di Visinada; Martinolich Amalia, a Bergut di Mattuglie; Marzio Pasquale, a Buttrio (ass. provv.); Masellis Maria, a Felicia di Fianona; Mazotti Maria, a Dol Grande; Mauro Linda, a Baratto di Canfanaro; Mauro Luigi, a Plasencis di Meretto di Tomba; Meiorin Guido, a S. Martino al T.; Meneguzzo Luigia, a Paniqua; Menzio Lidia, a Berie di Rifemberga; Melosso Maria, a Cimolais (ass. provv.); Merson Umberto, a Scoppo di Duttogliano; Miani Anna, a Plezzo; Miani Antonietta, a Giaci (ass. provv.); Michelizza Giuseppe, a Caporiacco di Colloredo di M. A.; Milocco Maria, a Corgnolo di Porpetto; Minutti Giuseppe, a Carnizza di Dignano; Monica Luigia, a Bucuie; Montanari Vilma, a Ripenda di Albona; Moras Luigia, a Boste di Maresego; Morando Pia, a Mune Grande di Castelnuovo d'Istria; Moretti Maria, a Studena Alta di Pontebba (ass. provvisoria); Morgante Irma, a Tomba di Buia (ass. provv.); Morgante Settimia, a Bueris di Magnano in Riviera; Marsan Giuditta, a Voschia; Morsan Marcella, a Voschia; Mugg Anna, a Sella delle Trincee; Muggia Amelia, a Baratto di Canfanaro; Nadin Angela, a S. Caterina di Pedena di Pisino; Naglig Luigia, a Villesse (ass. provv.); Nardin Irene, a Nogaredo di Corno di Coseano; Negri Rosina, a Valdarsa; Oballa Marcella, a Descla; Oballa Matilde, a Azzano; Omerini Guido, a Paradiso di Pocenia; Ongaro Ezio, a Senosecchia; Ortis-Ravazzolo Francesca, a Prevacina (ass. provv.); Pagnutti Maria, a Dordolla di Moggio Udinese; Pandolfi Alma, a Passo di Bogliuno; Pappalepore Vitantonio, a Rifemberga; Parovel Iolanda, a Risano di Villadecani; Pascal Teresa, a Montemilotti di Pisino; Pascoli Lea, a Isola Morosini di S. Canziano d'Isonzo; Paulovic Mario, a Castellier di Visinada.

Pedrazzi Margherita, a Cast. d'Aviano (a.p.); Pellegrini Clotilde, a Canebola di Faedis; Pellegrini Maria, a Azzanello di Pasian di Pordenone; Penso Alberta, a Pinguente; Peressini Ugo, a S. Basso (ass. provv.); Peresson Leonardo, a Dilignidis di Socchieve; Perko Maria, a S. Pier d'Isonzo; Perini Rosa, a Malio d'Isola; Perosa Olga, a Sesto al Reghena; Persola Nives, a Dresenza del T. di Erpelle-Cosina; Pertot Gioconda, a S. Dorligo della Valle; Pertout Gemma, a Gradiscutta di Ranziano (ass. provv.); Pesante Adele, a Trenta d'Isonzo; De Petris Iolanda, a Gabrovizza; Petrussa Maria, a Salina di Paularo; Poverini Ricciotti, a S. Daniele del Friuli; Piccione Rosina, a Vinaio di Lauco; Piccione Anna, a S. Caterina di Fianona; Piccione Salvatore, a Vinaio di Lauco; Pighini Maria, a Canolla Alta di Idria di Sotto; Pillepich Editta, a Nadagna di S. Michele di Postumia (ass. provv.); Pinizzotto Francesco, a Stridone di Portole; Pippa Romanello Marcella, a Monfalcone (ass. provv.); Pividori Antonietta, a Montemaggiore di Platischis; Plozzer Margherita, a Treppo Carnico; Poletti Luigia, a Saletto di Raccolana (ass. provv.); Poletto Giovanna, a Rauna di Lugo; Poliansek Maria, a Idria; Policardo Romana, a Oppachiasella (ass. provv.); Polidori Bonaventura, a Fontanafredda (ass. provv.); Politea Anna, a S. Maria M. di Pisino; Pontoni Maria, a Goiaci; Pontoni Mercede, a Dobraule di S. Croce d'A. (a. p.); De Portada Elsa, a Lussinpiccolo; Postogna Francesca, a Covedo di Villa Decani; Povoleri Ione, a Pieris di S. Canzian d'Isonzo; Premuda Mercedes, a Manossina di Matteria; Primosig Ludmilla, a Sapotocco di Anicova; Primosig Andreana, a Piedi di Leuca di Cal di Canale; Puiatti Lorenzo, a Azzano (ass. provv.) Pussini Irma, a Serravalle di Gracova; Quattrocchi Antonina, a Rozzo; Querini Marina, a Locavizza di Canale; Rampogna Alma, a Monte Urabice; Raumer Eugenia, a Flaipano di Montenars; Rech Caterina, a Lauco; Rech Benvenuta, a Vivaro; Ribaudo Giovanni, a Colloredo di M. A.; Dieci Dina, a Passiacco di Elsane; Rieppi Maria, a Locavizza d'Aidussina; Rimaboschi Leonilde, a Covedo di Villa Decani; Rizzo Fortunata a Azzano X (ass. provv.); Rizzo Nerina, a Cario di Torrenova di Bisterza; Rizzo Santuzza, a S. Pietro del Carso; Robles Nicola, a Draguccio; Ronchi Ida, a Lose di Vipacco; Ros-Ferrari Emma, a Mezzomonte di Polcenigo; Rosat Silvia, a Castelracizza di Pinguente; Rosetti Dina, a Galzignana di Pisino; Rossi Adele, a Paularo; Rossi Mila, a Mune Grande di Castelnuovo d'Istria; Rovis Anna, a Madussani di Gimino; Rbuni Corradina, a Divaccia S. Canziano.

Ruggero Vito, a Racevaz di Silun Mont'Aquila; Russo Roma, a Rifembergo; Rutigliano Giovanna, a S. Tommaso della Bassa di S. Giacomo in C.; Sain Irma, a Sasseto di Villa Decani; Saiza Maria, a Pogliano del C. di Apriano; Salsilli Giulia a Auremo di S. (ass. prov.); Sambo Giuseppina, a Cornappo di Piastichis (ass. prov.); Sammartano Iolanda, a Cernotti di Erpelle Cosina; Samoncini Anna M., a Piani di Raccolana (ass. prov.); Sancin Susanna, a Ospo di Villa Decani; Sanfilippo Maria, a Carlino; Santarelli Nicolina, a Montagna di Albona; Santarello Anna a Castel Racizza di Pinguente; Santi Iolanda, a Gradisca (ass. prov.); Santi Natalia a Pincada di Palazzolo dello Stella; Santi Regina a Zanolla Alta di Idria di Sotto; Savoia Maria, a Montemaggiore di Bogliuno; Sbicego Gina, a S. Nicolò di Albona; Scala Anna Luisa, a Carsania di Buie; Scarparra Fiorentina, a S. Spirito della B.; Schiavuzzi Lidia, a Ruccavazzo di Mattuglie; Schindelbacher Rosalia, a Momiano di Buie; Schiraldi Maria, a Fontana del Conte; Schlegel Maria, a Vines di Albona; Scozziero Lucia, a Melz di Colloredo Montealbano (ass. provv.); Sdraulig Maria, a Montefosca di Tarcetta; Segnafiori Luigia, a Sequals; Segnan Ada, a Elsane; Segna Lidia, a Elsane; Sepich Maria Laura, a Cal di S. Michele di S. Michele di P.; Serra Fides, a Vetta di Pinguente; Servidio Teresa, a Monspinoso di Parenzo; Seusig Concetta, a Marocco di Bungnem; Scarabot Emilio, a Scrilla S. Tomaso; Simonetti Maria, a Toppo di Meduno; Sincovich Giuseppina a Villa Lazzari di Fianona; Spaccavento Amelia, a Fontana del Conte; Spadiglieri Lucia, a Raunizza di Gargaro; Spagnoli Bice, a S. Martino al Tagliamento; Speciale Giuseppina, a Lisizza di S. Vito di Vipacco; Spezia Francesca, a Cosigliacco di Fianona; Sponza Concetta, a Castellier di Visinada; Stefanutti Emma, a Rauna di Battaglia della Bainsizza; Stellacci Domenico, a Slivia di Matteria; Stolfa Giacomina, a Antignano di Villa Decani (ass. prov.); Stolfa Violetta, a Vertovino; Stolzberger Margherita, a Postumia; Suttora Carmen, a Neresine; Tamburini Renata, a Monfalcone (ass. provv.); Tanzarella Maria, a Avasinis di Trasaghis; Tause Iercog Vanda, a Bergotto di Albona; Temporale Caterina, a Madonna di Buia; Tolazzi Edoardo, a Collina di Forni Avoltri; Tomasettig Pia, a Idria; Tomat Lenna Enrica, a Pioverno di Venzone; Tommasi Nives, a Auremo di Sopra; Tonsatto Ezio, a Moruzzo S. Margherita; Tonetti Rosa, a S. Floriano del Collio; Toni Rita, a Caresana di S. Dorligo della Valle; Toros Albina, a Loqua di Tarnova della Selva; Tracogna Caterina, a Pocenia (ass. provv.); Treppo Amelia, a Vodizze di Matteria; Trevisan Nerina, a Memico di Cosbana del Collio.

Triolo Rosa, a Geroldi di Orsera; Tripani Vittoria, a Villesse (ass. provv.); Trisciuzzi Palma, a Senosecchia; Topina Eugenia, a Tribil di Sopra di Stregna; Udovich Luigi, a Las di Tolmino; Urlini Antonietta, a Trusco di Maresego; Usilla Giulia, a Visinada Castellier; Ussai Rina, a Battuglia di Cernizza Goriziana; Vacca Teodoro, a Comeno; Valas Francesco, a Cal di Plezzo; Valduga Gabriella, a Segotti di Dignano; Valenti Vittorio, a Podraga; Vecchio Maria, a Temline di Gracova Serravalle; Venturini Ada, a Dol d'Aidussina di Dol Ottelza; Venzais Elide, a Cossana (ass. p.); Vergna Pia, a Cobbia (a. p.); Vernacci Elisabetta, a Maniaglia di Gemona; Vernier Romana, a S. Maria Maddalena di Pisino; Veronese Maria, a Postumia; Vertovez Anna, a Oblisca Grande di Crenovizza; Vesca Maria, a Obenetto di Drenchia; Vianello Estella, a Bantianicco di Meretto di Tomba; Vincenti Teresa, a Bucuie; Violino Giuseppe a Lestizza Nespolèdo; Blahovic Iginio, a Idria; Vogrig Paolina, a Robedischia di Bergogna; Volpe Anna, a Racevas di Silun Mont'aquila; Vuolo Emanuela, a S. Pier d'Isonzo (ass. provvirosia); Wetschko Giovanna, a S. Canziano della Grotta di Divaccia S. Canziano; Zabrian Vanda, a Zemon di Sotto di Castel Iablanizza; Zaccai Anna, a Pinguente; Zafaragna Gandolfo, a Primano; Zanchi Pierina a Cristoglie di Villa Decani; Zanella Luigia, a Driolassa di Teor (ass. provv.); Zappalà Ignazio, a Sovischine di Montona; Zecchini Andreina, a Forgaria; Zecchini Elettra, a Lonca di Rivolto (ass. provvisoria); Zidarich Gisella, a Viscone di Chiopris; Zorzi Zelica, a Circhina; Zorzit Jolanda, a Villanova di Fratta di Pordenone; Zucchini Teresa, a Ledine; Zullino Carmelo, a Tolmezzo; Miani Ermanno, a Berie di Sopra di Rifemberga; Orlando Maria, a Palci di S. Pietro del Carso; Ninino Cesira, a Grisigliana di Rigolato.

Movimento sindacale

Tessere del Sindacato addetti ristoranti ecc. Si avvertono gli iscritti al Sindacato ristoranti, bars e caffè di passare alla Segreteria (via Bellini 11, quarto) per il prelevamento della nuova tessera 1928. La Segreteria del Sindacato è aperta nei giorni feriali, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Tesseramento del Sindacato dottori in scienze commerciali. Gli iscritti a questo Sindacato sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio di segreteria (via dell'Università 7, presso la R. Università), dalle 19 alle 20, per il ritiro della tessera sindacale per il 1928 - Anno VI.

Adunanza della Comunità barbieri. Questa sera 18 corrente, alle 21, nella sede Artigiana di piazza Ponterosso 5, è convocata la Consulta della comunità «Barbieri-parrucchieri».

Stagione movimentata di veglioni e feste

Ogni giorno che passa sono nuove feste che si annunziano. La stagione di carnevale si presenta quest'anno più brillante e movimentata dell'anno scorso. Ecco il programma delle prossime feste, e nuovi particolari su quelle già annunziate:

Il «Ballo del Mare» al Circolo Marina Mercantile. Il gran «Ballo del Mare» avrà luogo sabato grasso, 18 febbraio. Quest'anno il Circolo Marina Mercantile ci riserva una lieta sorpresa: le magnifiche sale di Palazzo Reinelt saranno trasformate in un incantevole e sontuoso palazzo orientale, e molte dame e cavalieri indosseranno i suggestivi costumi d'Oriente. Dunque una vera e autentica «Notte a Stambul», deliziosa, piena di mistero e di incanti. La festa, data la ben nota solerzia e la fine ricercatezza del Comitato organizzatore, riuscirà senza dubbio degna della signorilità ed eleganza che è nelle tradizioni del Circolo Marina Mercantile.

Sabato 28 gennaio, il trattenimento normale di danza resta sospeso. Il Consiglio direttivo ha stabilito invece di dare un tè nel pomeriggio del giorno stesso, dalle 16.30 alle 20. In tal modo molti soci che per varie ragioni non possono intervenire ai trattenimenti serali, avranno modo di godere una delle tanto apprezzate riunioni familiari del brillante sodalizio.

E' annunciata per domenica 5 febbraio una recita di beneficenza a favore dell'erigendo Fondo di assistenza del Circolo. Protagonisti saranno la professoressa Maria Lanza e suo fratello Giuseppe, nella brillante e suggestiva commedia del Nicodemi: «L'alba, il giorno e la notte». La fama dei due artisti filodrammatici veneziani, che si prestano gentilmente, è nota anche a Trieste, e in quella sera avrà la più simpatica conferma.

Il Concorso vetrine per il Ballo dei Bersaglieri. L'Associazione nazionale dei bersaglieri, Sezione di Trieste, indice anche quest'anno il suo tradizionale ballo, che avrà luogo all'Hotel Savoia la sera del 1. febbraio p. v.

A dare maggiore importanza alla festività, l'Associazione mette in palio fra i commercianti una ricca Coppa ricordo, che sarà assegnata alla ditta che avrà ideato la migliore vetrina in relazione al significato della festa bersaglieresca.

Tutti i negozianti possono partecipare al Concorso, per il quale sarà prescelta apposita Commissione di artisti che designerà l'ambito premio al migliore concorrente.

La gara delle vetrine avrà inizio alle 12 del giorno 29 gennaio e si chiuderà alle 19 del 1. febbraio p. v. Le ditte che intendono partecipare al Concorso vetrine sono invitate a darne comunicazione alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, stanza 11.

Il Veglionissimo dello Sport. Non dimentichino gli sportivi che il giorno 1. febbraio avrà luogo al Politeama Rossetti il Veglionissimo dello Sport, organizzato dal Gruppo Sportivo della 58.a Legione S. Giusto. Numerosissime sono state finora le adesioni e vasti sono i preparativi per la buona riuscita della festa. Il Politeama Rossetti sarà trasformato in una grande palestra, dove figureranno i rappresentanti di tutte le società. Ma questo è niente, chè ben altra sarà la sorpresa della mezzanotte.

Il primo ballo cecoslovacco. Il Circolo cecoslovacco di Trieste, costituitosi in maggio dell'anno scorso, comincia già a svolgere alacremente la sua attività. Oltre all'altro, ha già organizzato due serate sociali e ora sta lavorando all'organizzazione del primo gran ballo cecoslovacco, che avrà luogo sotto gli auspici del cav. uff. Edoardo Machaty, console generale della Repubblica cecoslovacca a Trieste, il 4 febbraio 1928 nella sala massima del Circolo Artistico.

Nei prossimi giorni il Comitato comincerà a inviare gli inviti, adorni di una riproduzione artistica del pittore ceco Mánes. Al ballo saranno distribuiti anche artistici ricordi con riproduzioni dei pittori cechi Nicola Ales e M. Svabinsky. Dal successo dei precedenti trattenimenti si può dedurre che le adunate del Circolo cecoslovacco cominciano a diventare ritrovo preferito dei non pochi triestini legati alla Cecoslovacchia non solo da vincoli commerciali e culturali, ma anche familiari.

Il calendario di Carnevale dell'Associazione Goliardica Triestina. Allo scopo di dare nuovo impulso ai trattenimenti dei nostri goliardi, che vantano già una bella tradizione di successo e di eleganza, la Direzione dell'Associazione Goliardica Triestina ha nominato un nuovo Comitato balli. Il Comitato s'è già messo al lavoro di gran lena e, tanto per cominciare, sta organizzando per sabato prossimo un primo festino di Carnevale, il quale, data la grande aspettativa che regna tra i frequentatori della sala massima di via Coroneo, promette la migliore riuscita. Per gli inviti, che si son già incominciati a diramare, ci si potrà rivolgere alla sede del Comitato, in via dell'Università 7. Al festino di sabato si interverrà in abito nero.

Con cura particolare sarà organizzata poi la veglia mascherata del giovedì grasso, che ottenne anche lo scorso Carnevale il massimo successo e il migliore concorso di pubblico. Alla veglia di quest'anno sarà data una specialissima originale intonazione, per la quale lavorano già alacremente valorosi artisti.

Martedì 21 febbraio si terrà il solito tè danzante dell'ultimo di Carnevale ed è annunciata pure una veglia di mezza Quaresima.

Questo il bel programma della Goliardica, oltre ai soliti sabati «chic», che si sono ormai conquistati tutta la simpatia della gioventù triestina.

La Befana negli asili della Lega

E' stata un godimento per gli occhi e per l'anima la festicciola che la brava maestra, la signora Ida Terdich Dessardo, ha saputo organizzare con una pazienza e un'abilità che meritano il più alto elogio, nell'asilo di Laurana. Sembravan tante bambole viventi, quei piccini, vestiti con eleganza e buon gusto, le femminucce con le testine inghirlandate di fiori con le faccine animate per la gioia di potersi far ammirare nei diversi saggi di recitazione, di canto e di danza eseguiti con una bravura e una grazietta davvero ammirabili.

Erano presenti alla bella festa il segretario sig. Umberto Tosoni-Pittoni, il direttore didattico e fiduciario della Lega sig. N. Pegan, il parroco don Guido Glavan e tutte le signore del direttorio del Fascio femminile. Il sig. Pagan tenne un elevato discorso, ricordando le benemerenze della Lega, che nell'anteguerra s'impose l'arduo compito di mantenere e diffondere la cultura e la lingua italiana in queste provincie, dove il governo austriaco tentava di soffocarla, aitutando sempre più lo sviluppo degli slavi. Ricordò pure la bella figura dell'Aporti, il fondatore degli Asili Infantili in Italia. Rivolse poi parole di ringraziamento al Fascio per il largo contributo finanziario elargito e col quale si è potuto offrire a ogni bambino un regalo. In chiusa fu cantato dai piccoli l'inno «Giovinezza», che venne bissato.

Finita la festa le numerose mamme, contente e commosse, si stringevano al petto i loro bimbi, liete dei progressi fatti in pochi mesi all'asilo e liete dei dolci, dei balocchi, dei doni di vestiario, che furono distribuiti a fare la felicità dei loro piccini.

Anche nell'asilo della Lega di Neresine si svolse la festa della Befana, che rallegrò gli ottanta bambini iscritti. In mezzo alla sala troneggiava un bell'albero di Natale, riccamente addobbato e i piccoli alunni recitarono con disinvoltura poesie e dialoghi ed eseguirono giuochi, ammirati dagli intervenuti, fra cui i rappresentanti delle autorità.

La festa si chiuse con la distribuzione di un cartoccio di dolci e frutta a ciascun bambino. Furono vivamente complimentate le brave istitutrici, dirigente Maria Zuclich e maestra Gisella Zuclich.

Tesseramento del Dopolavoro portuale. Allo scopo di poter ultimare sollecitamente il rilascio delle tessere per l'anno 1928, la Segreteria invita i propri aderenti — che non l'avessero ancora fatto — a voler rimettere quanto prima al cassiere o al segretario l'importo di lire 5 per il rinnovo della loro tessera.

Decesso. E' morta improvvisamente, domenica mattina, la signora Anna ved. Udina, madre del prof. Mario Udina, internato politico, e del cav. Aldo Udina-Cremonesi, volontario di guerra. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Per l'incremento dell'esportazione
dei prodotti artigiani all'estero

La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica le seguenti norme per gli artigiani esportatori, a cui, nel loro stesso interesse, faranno bene attenersi:

Fiducia nelle autorità. Si richiede da parte dei produttori artigiani la massima fiducia nelle autorità italiane all'estero, e cioè nelle autorità consolari e commerciali, nelle delegazioni statali fasciste. La figura dell'addetto commerciale ha un'importanza morale e pratica che non è ancora abbastanza conosciuta dai produttori. Quelli che individualmente si rivolsero alle autorità consolari non riuscirono sempre a raggiungere i risultati che si ripromettevano, perchè non si attennero alle modalità di spedizione e perchè non seppero presentare all'estero il prodotto nazionale obbedendo alle particolari esigenze del mercato.

Di queste esigenze è indispensabile tener conto per l'esportazione dei propri prodotti, e l'artigiano esportatore farà bene rivolgersi sempre alla Federazione che potrà fornirgli i più ampi ragguagli. L'opera dei privati agenti di esportazione, che intraprendono viaggi in determinati centri di assorbimento, cade sotto il controllo della Federazione artigiana, incitatrice e coordinatrice delle iniziative nel campo dell'esportazione dei prodotti artigiani.

La Fiera di Lipsia. A questo proposito diremo che spontaneamente alcune ditte commerciali esportatrici hanno fatto pervenire alla Federazione le richieste di prodotti artistici; ciò significa che, per intensificare con sicurezza di riuscita lo smercio di assorbimento, quelle ditte hanno sentito il bisogno di assoggettarsi al controllo selettivo pratico della Federazione Artigiana.

Lo stesso accade a proposito delle Fiere e delle Mostre all'estero. Il prodotto artistico vi partecipa secondo l'iniziativa e l'impulso dell'Istituto nazionale dell'esportazione, col quale la Federazione artigiana collabora strettamente. Codesto Istituto ha disciplinato la partecipazione degli artieri alla prossima Fiera di Lipsia, richiedendo una scrupolosa selezione prima che agli oggetti venga permesso di figurare come modelli di quanto in Italia si produce nel campo delle arti.

Organismi di espansione all'estero. Accanto a questa attività, che chiameremo ufficiale, un'altra ne viene svolgendo la Federazione Artigiana, non meno proficua e destinata a dare in un prossimo avvenire i suoi frutti: attraverso istituti ed enti che hanno scopi di espansione commerciale, attraverso le stesse Banche, che dispongono di uffici specializzati di osservazione all'estero, si è cercato di stimolare la domanda e di conoscere le possibilità di collocamento dei prodotti nazionali per mezzo di inchieste condotte particolarmente per quei prodotti di cui c'è in Italia superproduzione. A Londra e al Cairo d'Egitto sono attualmente in corso inchieste del genere.

Il gradimento degli stranieri. E' risultato che, negli Stati Uniti, l'Italia con la sua produzione artistica si presenta assolutamente impreparata e che si mandano in quel mercato oggetti, che non possono gareggiare con quelli delle altre nazioni. A ciò si aggiunga la deficenza del modo con cui si procede all'imballaggio, la concorrenza spietata di rappresentanti improvvisati in una stessa piazza, e l'ignoranza di quello che può essere il gradimento locale in relazione con la domanda.

Lo studio di adeguare il prodotto di esportazione al mercato di vendita è fondamentale agli effetti della penetrazione. Non che si debba servire il gusto corrente dello straniero offrendogli quei prodotti che non sono espressione dell'indole nostra e dello spirito italiano (ciò varrebbe come esportare cose in stretta concorrenza con la stessa produzione di quei paesi) sibbene scegliere nella decorazione degli elementi figurativi che rispondano alla simpatia storica e culturale degli stranieri: l'immagine di un grande statista, di un eroe, di un inventore mondiale (Dante, Colombo, Washington, Mussolini, Marconi, De Pinedo) conferirà certamente all'oggetto, che dovrà essere lavorato secondo la tecnica e l'estetica italiane, un maggior favore e, quindi, ne renderà più facile lo smercio.

Per informazioni di qualsiasi natura gli artigiani si rivolgano, senza tema di essere ritenuti importuni, agli Uffici della Segreteria provinciale triestina (piazza Ponterosso 5), perchè essa è la casa che tutti li comprende ed è istituita appunto per prestare loro l'assistenza di cui abbisognano.

I nuovi corsi di cucito al Dopolavoro dell'Operaia. In forma simpaticamente familiare si sono inaugurati lunedì scorso i corsi di taglio e cucito presso il Dopolavoro della Società Operaia Triestina. L'istruzione dei corsi è affidata alla signorina Olga Rauter, che fu già distintissima allieva dei corsi di taglio precedenti.

Alla presenza di tutte le iscritte, che sono circa una trentina, il cav. uff. Nicolò Cobòl, il quale amorosamente si occupa dello sviluppo di questo Dopolavoro femminile, accennò brevemente ai meriti che ha l'Operaia nel campo dell'istruzione dei suoi soci e alla necessità che questa fervida attività, ch'ebbe tanti successi, continui sempre appoggiata di più e confortata dalla frequenza delle volonterose dopolavoriste.

A nome del Dopolavoro femminile, la signora Luchieri parlò facendo a sommi capi la storia breve e fortunata dei corsi precedenti e ne trasse auspicio per l'esito felice del corso che s'inizia. Portò l'adesione del Dopolavoro provinciale il segretario, accolto simpaticamente da tutti gli intervenuti. Infine la delegata del Fascio femminile, signora Franca, fece notare alle giovani allieve quanto impulso a queste istituzioni dopolavoriste sia dato ora dal Governo nazionale, che tanto a cuore si prende le sorti delle classi che lavorano. Presenziarono alla simpatica cerimonia oltre ai già ricordati, la direttrice provinciale del Dopolavoro femminile, signora Gilda Faccanoni, le signore Dei Rossi e Suppancich e altre.

Nella Sezione arditi di Trieste. Il delegato di zona per le Tre Venezie tenente Danilo Mora comunica: Fermi restando i provvedimenti presi sino a oggi, salvo altri più gravi a carico dei maggiori responsabili che l'iniziata inchiesta metterà alla luce, ho nominato il tenente Vincenzo D'Alessandro commissario straordinario, con pieni poteri, affinchè la Sezione di Trieste possa rimettersi in attività e vivere di vita sana come tutte le consorelle.

Littoria

I Coorte «Luigi Morara-Sassi». Tutti i militi appartenenti alla I Centuria «Reiss-Mariotti» sono comandati di presentarsi domenica 22 corrente, alle 7, in caserma di via Ferriera. Uniforme ordinaria.

I capisquadra appartenenti alla I Centuria «Reiss-Mariotti» sono comandati al rapporto di venerdì sera, alle 20.

IV.a Coorte della 58.a Legione. I militi componenti la X.a Centuria «Roiano», XI.a «Veneriero», XII.a «Quis contra nos?» sono comandati questa sera alle 19.30 all'adunata che si terrà nella sede del Comando in via Ferriera. Si interviene in borghese.

II Centuria «Carnaro». Tutti gli studenti componenti il manipolo industriali della Centuria «Carnaro» sono comandati all'adunata di giovedì 19 corrente, alle 19, in sede di via Ferriera.

I capisquadra della stessa centuria sono comandati al rapporto di questa sera, alle 20.

VI.a Centuria «Vecchia Guardia». Giovedì 19 m. c. alle 19.30 rapporto dei capisquadra. Venerdì 20 m. c. alle 19.45 visita medica.

XII Centuria «Quis contra nos?» Capisquadra e militi della XII Centuria sono comandati per stasera alle 19.30, al Comando di coorte. Si interviene in borghese. Data l'importanza della radunata, le assenze non verranno giustificate.

Corso automobilistico della 58.a Legione. Tutti i giovani iscritti al corso automobilistico della Milizia volontaria fascista sono comandati oggi, alle 20.30, nella Scuola automobilistica Vaccari (via S. Nicolò) per l'istruzione teorica automobilistica.

Educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia volontaria fascista iscritti al primo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Associazione magistrale fascista. Si avvertono i soci iscritti all'O. N. D. che i biglietti di riduzione per i cineteatro Nazionale, Fenice, Excelsior, Eden e per i cine Italia e Garibaldi, potranno venir prelevati in Segreteria settimanalmente nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 19 alle 20.

Inoltre, per agevolare ai maestri della provincia la prelevazione di libri, la biblioteca sarà aperta, oltre che al lunedì dalle 18-20 e il venerdì dalle 17-18, anche il sabato dalle 19-20.

Un ballatoio sprofonda
e una donna precipita

Per poco ieri mattina la casalinga Maria Merlo, di 45 anni, abitante al secondo piano dello stabile n. 2 di piazza S. Caterina, non ci rimise la vita, in seguito a un disgraziato e singolare accidente accadutole.

Erano le 10.30 e la Merlo, mentre stava per uscire di casa, attraversando il ballatoio che dà su di un cortile dello stabile, quando, a un tratto, si accorse, con sommo terrore, che il sostegno le traballava sotto i piedi. Impressionata, cercò di afferrarsi al parapetto del ballatoio, ma non vi riuscì perchè in un attimo sprofondò, sparendo in una specie di botola e andando a finire nel sottostante cortile. Una delle grandi lastre di pietra del ballatoio si era spezzata, franando e facendo precipitare la Merlo da un'altezza che per fortuna era di soli tre metri, perchè il secondo piano dello stabile, in quel punto, causa una sopraelevazione stradale dalla parte di via del Monte non è molto elevato. E fu solamente per tale circostanza che la donna rimase illesa. Comunque, i vicini, vistala mezza tramortita dallo spavento e coperta di calcinacci, credettero opportuno di avvertire la Guardia medica, il cui sanitario di turno, dott. Ferra, giunto sul posto non riscontrò alla Merlo che una leggera contusione alla sezione sacrale, guaribile in un paio di giorni.

A rimuovere l'inconveniente e ad evitare ulteriori cedimenti, furono prontamente chiamati i pompieri, i quali provvidero a puntellare il ballatoio, in attesa che esso venga radicalmente riparato.

Una mano tagliata ed ustionata. Giovanna Lebnaz in Medalin, da San Domenico (Visinada), abitante in via Riborgo 35, rincasava ieri, verso le 14, con una secchia d'acqua in una mano ed una bottiglia d'acido fenico nell'altra, allorchè, per l'urto di un carro, cadde a terra ferendosi con i cocci della bottiglia, spezzatasi nella caduta, e ustionandosi per il contatto con il corrosivo. Recatasi all'Ospedale Regina Elena, dal medico turno all'astanteria le furono riscontrate, oltre a lievi ferite di taglio, ustioni di vario grado alla mano ed al polso destri. Dopo le cure del caso, potè rincasare.

La disgrazia di un contadinello. Il contadino Stanislao Poles, di 14 anni, baitante a Scadancina (Matteria), mentre transitava con un carro trainato da una coppia di buoi per un bosco, ebbe ad un tratto la mala sorte di cadere con la gamba sinistra sotto una ruota e riportò contusioni abbastanza gravi.

Avute le prime cure dal medico del paese, il Poles, accompagnato dal proprio padre, venne ieri a Trieste, recandosi subito all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno all'astanteria, dopo averlo visitato, lo fecero accogliere nel reparto di turno.

La caduta della piccola Nella. Ieri sera, verso le 19, la bambina Nella Salò, di 2 anni, i cui genitori abitano in via Ospedale 11, mentre la madre, affaccendata, non poteva sorvegliarla, montò sopra una sedia, ma, perduto l'equilibrio, cadde a terra in malo modo. Fu tosto trasportata dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita alla regione orbitale sinistra e la fece accogliere nel V reparto oculistico.

Un furto d'ordigni. Ladri ignoti s'introdussero la notte scorsa nel magazzino della ditta Bruno e comp., nei pressi della stazione ferroviaria di Grignano, e s'impossessarono di vari ordigni da falegname, del valore complessivo di circa 200 lire.

Il furto fu scoperto al mattino dal signor Francesco Rossetti, addetto ai lavori ferroviari della stazione e consegnatario del magazzino, che si affrettò ad informarne la stazione dei carabinieri di Miramare.

Il brigadiere Salvatore Burtone, coadiuvato da alcuni militi, avviò indagini.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 18 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 41801 al N. 43000, assunti nel maggio u. s. e non rinnovati.

Nella sala di esposizione si trovano: una ricca scelta di vestiti, biancheria, pellicerie, motocicletta, biciclette, macchina da cucire, servizi ed altro.

Gli strascichi curiosi di un furto
dopo una brillante indagine dei carabinieri

Nel dicembre u. s. furono arrestati dai carabinieri certi Orlando Costa, Francesco Delise, Virgilio Chicco e Maria Bozich perchè ritenuti responsabili di un grosso furto di manifatture commesso in danno della ditta Fratelli Drioli di Isola. E si potè anche ricuperare parte della refurtiva. Dopo l'arresto dei sunnominati le indagini dei carabinieri proseguirono per ricuperare quella refurtiva che non era ancora stata rinvenuta e cioè delle pezze di tela e dei vestiti per un complessivo valore di 8000 lire.

Il maresciallo Francesco Franza ed il vice-brigadiere Gino Drago riuscirono a sapere che uno degli arrestati, il Costa, mentre si trovava rinchiuso nelle carceri di Capodistria, aveva fatto la conoscenza di un detenuto, certo Giuseppe Gladich, di Berda di Buie, al quale aveva confidato che prima di commettere il furto in danno della ditta Drioli, egli si era recato dal cognato, Giuseppe Chermaz, di 33 anni, abitante ad Isola, per avvertirlo dell'impresa ladresca che aveva in animo di compiere, per cui non avrebbe dovuto meravigliarsi se, un bel giorno, gli fosse capitato in casa per nascondere la refurtiva.

Inoltre, sapendo che il Gladich il 9 corr. doveva uscire dal carcere, il Costa lo incaricò di recapitare una lettera che egli scriveva a certa Chermez, per invitarla a recarsi dalla sorella Anna a ritirare il denaro ricavato dalla vendita della refurtiva. Il Gladich venne inoltre incaricato dal Costa di recarsi dal cognato a ritirare un altro importo di denaro ricavato dalla vendita di 7 pezze di tela e 10 vestiti.

Il denaro, nelle intenzioni del Costa, avrebbe dovuto servirgli per pagare un valente difensore perchè lo togliesse dai guai nei quali s'era impaniato. Infine il Gladich, il quale, a quanto sembra, era riuscito a conquistarsi la simpatia e la fiducia del Costa, era autorizzato, nel caso che il Chermaz non avesse voluto consegnare il denaro, a recarsi dai derubati e... spifferare ogni cosa!

Il Gladich però non potè attuare tale piano, perchè ormai i carabinieri ne erano a cognizione e che in seguito a quelle informazioni arrestarono il Chermaz che, per quanto si protestasse innocente, venne rinchiuso nelle carceri mandamentali di Pirano.

I carabinieri riuscirono pure a scoprire che il Costa era venuto a Trieste a vendere un'altra partita di pezze di seta a persona di cui si ignora ancora il nome, la quale avrebbe dovuto consegnare l'importo, forse anche per sviare le indagini, a certa Angela Chermaz in Puzzer, abitante in via del Bosco 15.

Ora le indagini continuano per riuscire a scoprire altri eventuali responsabili del furto di Isola.

Un piccino gravemente ustionato

Trafelata e in preda alla più viva angoscia si presentò ieri, alle 13.30, ai sanitari di turno nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, tenendo tra le braccia un bambino con la faccia tutta ustionata, certa Maria Novicello, abitante in via Rigutti 47.

La poveretta, piangendo, mentre i sanitari medicavano il bimbo, raccontò che questi era il suo piccolo Bruno, di 6 anni, il quale aveva riportato le dolorose ustioni alla faccia cadendo da una sedia su un braciere ardente che era stato posto sotto la tavola durante il desinare della famiglia. I sanitari ritennero opportuno di far accogliere il piccino nel VII reparto dermatologico.

La brutta avventura di un operaio

Giobbe Pirona fu Pietro di 50 anni addetto alla costruzione della nuova strada Monfalcone-Trieste, scendeva l'altra sera, verso le 22, — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — la scaletta che da Aurisina (presso la stazione) scende alla spiaggia e data l'oscurità e la pioggia dirotta, il Pirona, messo un piede in fallo scivolò malamente, in modo da fratturarsi una gamba e da ferirsi alla testa.

Dolorante per le ferite, impossibilitato a muoversi, il Pirona invocò ripetutamente soccorso, ma invano, chè l'ora tarda e il posto solitario, in aperta campagna, non consentirono l'aiuto di chicchessia. E il pover'uomo si accasciò svenuto e rimase tutta la notte sotto la pioggia insistente.

Ieri mattina alcuni operai che si recavano al lavoro sulla strada scorsero un uomo disteso svenuto nel fango e imbrattato di sangue, in cui ravvisarono subito il loro compagno di lavoro e si affrettarono a trasportarlo nell'ambulatorio della Cassa ammalati di Aurisina, dove quel medico provvide a far rinvenire il sofferente e a praticargli le urgenti indispensabili medicazioni. Poi lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale Vittorio Emanuele III, ivi il Pirona fu sottoposto ad accurata visita e gli furono riscontrate due vaste ferite lacero contuse alla regione parietale e frontale e la frattura del femore destro. Venne dichiarato guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

"I cori, che se brusa tuto!..."

Ieri, poco prima delle 15, il ragazzo Alfredo Toffoli si presentò all'appostamento principale dei vigili al fuoco annunciando, con voce spaventata che la casa dove abitava — Via Alfieri 13 — era in fiamme.

— Fogo! Tuto brusa! I cori presto altrimenti no i trovarà gnanca le piere!

A tale catastrofico avviso il piantone di servizio diede immediatamente l'allarme e in un attimo la caserma fu tutta frastornata dal trillar dei campanelli e dal rombare delle autopompe sulle quali, s'erano subito aggrappate le squadre dei pompieri di turno, per dirigersi, al comando del cap. Bugliovatz sul posto dove s'era sviluppato l'incendio.

Giunti però in via Alfieri, i vigili tra la più alta sorpresa notarono che nulla, proprio nulla, denotava la presenza di un incendio di proporzioni allarmanti. Vi era solamente, nello stabile indicato dal Toffoli, un lieve piu macchio di fumo che si sprigionava da vie legittime, cioè da un comignolo. Il cap. Bugliovatz, fermati i due carri e fatto scendere le squadre, volle nondimeno esaminare la casa, ma salvo quel fumo, provocato dalla fuliggine che si era incendiata, altro non c'era. Evidentemente il ragazzo per eccesso di prudenza aveva creduto opportuno di far accorrere i pompieri... prima che l'incendio si manifestasse!

I pompieri, dopo aver diretto qualche getto contro la nuvoletta di fumo, se ne tornarono in caserma.

Trecento paia di scarpe rubate

Luigi Frataboschi, di 30 anni e Raffaele Mosolani, di 23 anni, entrambi da Santelpidio a Mare, venditori ambulanti qui di passaggio, furono derubati ieri da ladri ignoti di tre casse contenenti circa 300 paia di scarpe, per il valore complessivo di 5000 lire, che si trovavano su un carretto, ed erano state lasciate incustodite dai proprietari nei pressi di piazza Garibaldi. Naturalmente, i ladri si portarono via anche il carretto.

I derubati, scoperto il furto, si recarono a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri, che sta ora attivamente indagando per rintracciare i ladri.

In relazione alla notizia sul principio d'incendio manifestatosi nel Palazzo postale, riferita ieri, siamo pregati di rilevare che i sacchi distrutti dal fuoco contenevano rifiuti d'archivio e cartaccia. La corrispondenza inesitata viene distrutta, dopo due mesi di giacenza, in apposita fornace.

Un falegname sfracellato dal treno

Ieri mattina da alcuni passanti veniva rinvenuto all'imbocco della galleria ferroviaria di Rozzol un cadavere orribilmente sfracellato. Furono immediatamente avvertiti il Commissariato del VI Distretto ed i carabinieri del rione. Dopo il nulla-osta della Commissione giudiziaria per la rimozione della salma, il cadavere fu trasportato alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, in attesa del riconoscimento. Alle 15 circa, si presentarono all'ospedale Giuseppina Ferluga in Vites e Linda Seitz in Prek, abitanti a Chiadino S. Luigi 806, e chiesto di poter vedere la salma dello sconosciuto, riconobbero in essa il falegname Giovanni Godnig, di 18 anni, loro congiunto.

Omonimia. Massimiliano Gustin, abitante in via Pindemonte 10, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo, arrestato per il furto di un pastrano.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Verdi

La soprano Maria Guglielmetti fu anche iersera vivamente applaudita per la bravura di canto e l'intelligenza di attrice palesate nella parte di Lucia. Con gli altri interpreti dell'opera donizettiana ella fu evocata ripetutamente al proscenio, alle fine degli atti.

Oggi riposo. Domani «Don Chisciotte» a prezzi ribassati del 50 percento. Lo spettacolo può essere dunque gustato anche dai meno abbienti.

Sabato la prima dei «Pittori fiamminghi» di Antonio Smareglia, opera sulla quale converge vivissima l'attenzione del pubblico. La partitura sarà diretta dal figlio dell'autore, maestro Mario Smareglia, il quale sette anni fa concertò pure al Verdi «Nozze istriane». Pubblicheremo domani il nome dei cantanti e qualche cenno sul lavoro, che ottenne successi memorabili in Germania ed a Vienna.

L'Impresa Indelicato ci comunica che gli abbonati, senza un ulteriore pagamento, potranno usufruire ancora dei loro posti, benchè il termine dell'abbonamento sia scaduto da lunedì. E ciò per un atto di simpatia verso i pochi fedeli alla presente stagione.

Domenica, recita diurna di «Lucia». Di sera, seconda di «Pittori fiamminghi».

Teatro della Commedia. Due sale affollate di un pubblico distinto, riconfermarono ieri il successo ottenuto alla prima dalla delicata commedia di Sabatino Lopez «La distanza», rappresentata per la prima volta a Trieste. L'efficace recitazione di Carmelo D'Angeli-Calabrese e di Amalia Micheluzzi, la macchietta schizzata al primo atto dal Lazzari, e l'affiatamento che dimostrarono tutti gli interpreti, riscossero molti applausi alla fine di ogni atto.

Il lavoro, accolto così lietamente, si replica ancora oggi alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente, «La morte civile», il vecchio e forte dramma, che da molti anni non si rappresenta nella nostra città. Carmelo D'Angeli-Calabrese, pur sapendo di accingersi ad una fatica improba come quella di recitare due volte al giorno una produzione irta di difficoltà, ha aderito alla richiesta di vari spettatori, che desiderano vederlo cimentarsi in questa parte.

Commemorazione schubertiana

Un'altra serata schubertiana di forte attrattiva s'annuncia per venerdì sera in sala del Conservatorio Tartini. L'intelligentissima artista Iginia Damini eseguirà quattordici liriche del grande musicista viennese, accompagnata dal nostro Alessandro Costantinides.

Il concerto sarà preceduto da un discorso commemorativo tenuto dal maestro Vito Levi.

Ecco il programma: 1) Dove? Fiori secchi; La ninna-nanna del ruscello. 2) Buona notte; La posta; Il capo canuto; Il suonatore d'organetto. 3) Ave Maria; La giovane monaca; L'onnipotenza. 4) Calma gentil...; La trota; Il doppio; Commiato.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu e la sera del concerto alla cassa della sala.

Il concerto di questa sera alla Ginnastica

Il concerto da noi più volte annunciato, ha luogo questa sera in palestra della Società Ginnastica. Vi prendono parte valorosi artisti, il pianista Costantinides, il violinista Amedeo Bedini ed il violoncellista Oscar Hoffer, i quali eseguiranno questo programma: 1) Paradisi 1710-1792 - Toccata; Daquin 1694-1772 - Le coucou; Scarlatti D. 1685-1757 - Sonata (per pianoforte); 2) Corelli 1653-1713 - La Follia (per violino e pianoforte); 3) Sammartini 1698-1775 - Sonata in sol maggiore - Allegro - Grave - Vivace (per violoncello e pianoforte); 4) Grieg - Notturno; Pick-Mangiagalli - Preludio e Toccata (per pianoforte); 5) Sarasate - Romanza Andalusa; Kreisler - Caprice viennois; Fiorillo - Bourreé (per violino e pianoforte); 6) Fauré - Aprés un Rêve; Dunkler - Fileuse (per violoncello e pianoforte).

Varietà e Cinema

«La brigata del fuoco» al Politeama Rossetti. Da parecchi giorni annunciata e attesa con impazienza, si proietta oggi una delle maggiori creazioni della Metro-Goldwyn, cioè «La brigata del fuoco», che viene definita per la sua grandiosità «La grande parata del tempo di pace». Questa visione svolge una drammatica vicenda che ha per sfondo la vita di sacrificio, di pericoli e di eroismo cui sono votati i vigili. Com'è noto, l'inscenamento di essa costò somme enormi e richiese l'aiuto di interi reggimenti di pompieri. Vi prendono parte nelle vesti dei principali personaggi, Charles Ray, Tom O' Brien, Bert Woodruff e Mary Mac Avoy. Nella varietà, si replica l'attuale eccellente programma.

Sono escluse tutte le entrate di favore.

Ultime proiezioni de «L'angoscia di Satana» al Nazionale, il potente dramma della Paramount che dà il brivido dell'emozione e il palpito della gioia. Interpreti: Lya De Putti, Riccardo Cortez, Adolfo Menjou e Carola Dempster. Nella varietà si ammirano i ciclisti americani Les Fluhers e la stella italiana Ponette.

Imminente, l'ultima creazione di Charlot: «Giorno di paga».

Ultimo giorno di «Nozze bianche» al Teatro Excelsior. Si replica oggi per l' ultimo giorno al teatro Excelsior, l'ardente dramma d'amore «Nozze bianche», tanto suggestivamente interpretato da Billie Dove e da Ben Lyon. Nella varietà, vivo successo della brillante stella Anita Darling e dei comicissimi Giacomino e Giorgio.

Domani la tanto attesa prima di «Chang», la magnifica film della «Jungla misteriosa», che alla visione di gala ha fatto giorni addietro un'impressione profonda, trascinando l'eletto pubblico degli invitati ad entusiastici applausi.

«Il grande successo de «La canzone della mamma» al Cinema del Corso. Le prime proiezioni di questa delicata e commovente film, edita dalla Fox, hanno richiamato ieri folle di pubblico, che ha ammirato il superbo lavoro in cui grandeggia la dolce figura resa con semplicità da Belle Bennet, che si è rivelata attrice di grandi mezzi. Accanto a lei figurano due artisti cari al nostro pubblico, Victor Mac Laglen e Ted Manara. Applaudito il duetto lirico Oriovis.

L'eccezionale programma di varietà continua a riscuotere vivissimi applausi e la affascinante Clely Fiamma e Cantalamessa, che ogni sera si presentano in nuovi «sketch» e canzoni allestite con lusso ed eleganza veramente ammirevoli e che il pubblico dimostra di apprezzare giustamente. Oggi repliche dalle 16 in poi. Non sono valide le tessere e gli inviti.

Durante i mesi di gennaio e febbraio verranno proiettate le seguenti grandi visioni: «Aurora» con Giorgio O' Brien; «Il giuocatore di scacchi», tratta dal noto romanzo di Henry Dupuy-Mazuel; «Il marito di mia moglie», impersonato da Adolfo Menjou; «Il poeta vagabondo», edito dagli Artisti associati con John Barrymore, e infine «Bardelys il Magnifico» della Metro-Goldwyn, interpretata da John Gilbert, l'indimenticabile eroe de «La grande parata».

Il grande successo del «Sotterraneo dei coccodrilli» al Teatro Fenice. Continua vivissimo il successo dell'allucinante e drammaticissimo «Sotterraneo dei coccodrilli», che è stato giudicato uno dei più interessanti e più originali romanzi cinematografici, la cui bellezza è accresciuta dai magnifici quadri girati nelle vie più pittoresche del Cairo. Nella varietà, sempre molto applauditi l'eccellente dicitore-cantante Ciuberti e la bravissima «troupe» The Pisons.

«Catene d'Oriente» all' Eden è il dramma che dà la più perfetta visione delle tragedie dei sottomarini: Interpreti: Charles Vanel e Lilian Hall Davis.

Folloni e folloni anche ieri nel magnifico Teatro Cinema Regina, per l'eccezionale spettacolo «Il capitano di Singapore» con l'inarrivabile attore Lon Chaney. Anche ieri entusiasmo ed ammirazione per la tremenda ed umana interpretazione del celebre «divo». Al varietà, successone del violinista Charles Singer, vero prodigio di tecnica.

Oggi pure gli spettacoli proseguiranno dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise. Si raccomanda alle famiglie di non portare i figli sotto ai 16 anni, ai quali lo spettacolo non è permesso.

Continuano con incontrastato successo le proiezioni de «Il Carnovale di Venezia» con Maria Jacobini, all'Italia, la stupenda sala di via Dante. Proiezioni dalle 16, 18, 20 e 22 precise.

Prossima «première»: «La donna che scherzava con l'amore», con la bellissima Soava Gallone.

Cine Edison, «Il figlio dello sceicco». Oggi ultime repliche di questa film, che per la interpretazione di Rodolfo Valentino ha avuto un successo fantastico. Perciò, chi non l'ha ancora ammirata, si affretti a vederla. Prossima film: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cine Galileo, «Senza famiglia». Questa magnifica film che tanto successo sta ottenendo, si replica oggi.

Cinema Garibaldi. Si replica il capolavoro «Sulla via dell'abisso», inscenato superbamente dalla Metro Goldwyn Mayer, per la interpretazione altamente drammatica di Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry. La grande casa americana ha realizzato questo paradosso della cinematografia: una film di bassifondi parigini la cui azione non offende il delicato sentimento del pubblico. «Sulla via dell'abisso» è un lavoro di verismo e di sentimento realizzato dal celebre Fred Niblo. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

Prossimo spettacolo: «La vendetta del bandolero», dal famoso romanzo di Paul Gwynne. Tutta la Spagna romantica, dai banditi cavallereschi e dalle danzatrici appassionate, rivive per merito di Renée Adorée, Pedro de Cordoba e Dorothy Ruth.

«El moroso dela nona» con Lya Marie e A. Thierry al Cine Savoia. L'indimenticabile lavoro di Giacinto Gallina, portato allo schermo, è riuscito in tutta la sua bellezza. Principia alle 15.30.

L'odierno processo d'Assise

Un episodio tragico dopo una festa da ballo

Stamane i giurati della nostra Corte d'Assise sono chiamati a giudicare i responsabili di un grave fatto di sangue avvenuto la sera del 31 gennaio 1926 nel villaggio di Coce (Comune di Villa Slavina) in seguito al quale, rimaneva ucciso tale Francesco Vadnel e ferito certo Antonio Vekar.

Secondo le conclusioni della Sezione di accusa, del fatto suaccennato sono ritenuti responsabili:

Stefano Tominc di Giacomo e di Giuseppina Verbic, nato il 31 agosto 1907, ivi abitante, celibe, incensurato, detenuto dal 1.o gennaio 1927.

Luigi Furlan di Matteo e di Maver Giuseppina, nato il 3 giugno 1908, celibe.

Andrea Glazar fu Giovanni e di Cesnik Maria, nato il 7 novembre 1908, ivi residente, incensurato.

Antonio Vekar di Giovanni e di Stopar Anna, nato il 18 maggio 1907, ivi residente.

Giovanni Penko fu Luca e fu Fega Maria, nato il 7 febbraio 1898.

Giovanni Vekar di Giovanni e di Stopar Anna, nato l'8 marzo 1906.

Giovanni Mozina di Valentino e di Tomino Orsola, nato il 10 maggio 1907.

Gaspare Bergoc di Francesco e di Teresa Scleon, nato il 3 gennaio 1907.

Antonio Maver di Martino e di Kucet Giovanna, nato il 18 novembre 1907.

Luigi Zenko di Mattia e di Orazem Francesca, nato il 16 agosto 1907; detenuti dall'1 gennaio 1927 al 7 marzo 1927.

Il fatto

Il fatto, dalla sentenza di rinvio alle Assise, è così ricostruito:

«Nel villaggio di Coce (Comune di Villa Slavina) la sera del 31 gennaio 1926, ad iniziativa del locale Circolo giovanile mandolinistico, si tenne, in casa di Massimiliano Krnel, una festa da ballo, cui presero parte diverse persone adulte del luogo. Desideravano intervenirvi anche gli imputati Stefano Tominc, Luigi Furlan e Andrea Glazar, il primo di 19, gli altri due di 18 anni, ma poichè essi non avevano ancora eseguito, secondo le usanze della regione, la «fantovscina» cioè non avevano pagato un piccolo tributo alla compagnia degli adulti, per poter entrare a farne parte, fu loro fatto comprendere che non sarebbero stati ammessi.

I tre giovani però, verso le 22.30 della suddetta sera, pretesero ugualmente di entrare nella sala da ballo, senza pagare la «fantovscina», ma furono respinti. Nacque perciò una lite fra costoro e gli altri imputati Antonio Vekar, Giovanni Penko, Giovanni Vekar, Giovanni Mozina, Gaspare Bergoc, Antonio Maver e Luigi Zenko.

La lite si svolse in due tempi immediatamente successivi l'uno all'altro; dapprima presso una cappelletta sulla strada rotabile che attraversa il paese, distante poco più di 50 metri dalla casa Krnel; poi nel cortile della casa dell'imputato Tominc Stefano, distante pochi metri dalla cappelletta.

Una coltellata che uccide

Durante la prima fase della zuffa, ad opera del Tominc che era armato di una roncola, rimase ferito l'imputato Antonio Vekar, riportando una lesione alla guancia destra, guarita in meno di venti giorni, con sfregio permanente del viso. L'imputato Giovanni Vekar, fratello dell'Antonio, ebbe dal Tominc degli schiaffi, e riportò, sempre ad opera di questo, diversi tagli sulla giacca e sul panciotto. All'imputato Giovanni Penko furono riscontrate due leggerissime ferite all'indice ed al medio della mano sinistra, che alla perizia medica risultarono prodotte da corpo contundente, munito di superficie irregolare, e che egli dichiarò di aver riportate nel giorno 31 dicembre cadendo sul ghiaccio.

Durante la seconda ripresa della rissa, svoltasi, come si disse, nel cortile del Tominc, rimase ferito Francesco Vadnal, giovane di 20 anni, che era alla festa da ballo e che si trovò forse occasionalmente, nella zuffa. Questi riportò una lesione da arma da taglio alla regione poplitea della gamba destra, lunga 16 centimetri, a margini netti, con decorso quasi orizzontale, profonda fin quasi allo strato osseo, ledente i vasi principali della gamba. Il Vadnal fu dai compagni trasportato a braccia prima verso la casa Krnel e poi alla propria casa, ove morì per dissanguamento dopo neanche un'ora, prima che potesse intervenire un medico, mandato a cercare a S. Pietro del Carso ed a Postumia.

Chi uccise?

Nonostante tutte le domande che i genitori e le persone accorse gli rivolsero, il Vadnal non volle o non potè dichiarare da chi fosse stato colpito durante la zuffa, ed anzi pare non si fosse nemmeno accorto di essere stato ferito, giacchè diceva di non sapere se si fosse rotta o distorta la gamba. Presso una catasta di legna nel cortile del Tominc ove indubbiamente il Vadnal fu ferito, essendovi una pozza di sangue, fu rinvenuta una scure insanguinata, appartenente al Tominc.

Non fu possibile invece rintracciare la roncola della quale costui era armato.

Risultò dall'autopsia eseguita sul cadavere del Vadnal che la morte dello stesso era dovuta a dissanguamento in seguito a recisione di una arteria.

Un taglio corrispondente a questa lesione fu riscontrato sui calzoni del defunto; ed altri due tagli furono riscontrati sulla giacca, sulla camicia, e sulla maglia, in corrispondenza del braccio sinistro, che però non fu leso. I periti, esaminati i caratteri della lesione e dei tagli, esclusero che i colpi fossero stati dati colla scure in sequestro, e li ritennero inferti con altro strumento da taglio.

Da una perizia chimica praticata su sangue estratto dal cadavere del Vadnal, e sul sangue rinvenuto sulla scure su menzionata, e su una manica del cappotto indossato dal Tominc nella sera del fatto, risultò trattarsi, in tutti i tre casi, di sangue umano, appartenente al II gruppo.

Come si scolpano gli imputati

L'imputato Stefano Tominc si rese confesso in ordine al ferimento di Antonio Vekar, ed al porto abusivo della roncola, sostenendo però di averla estratta di tasca ed adoperata quando si vide sopraffatto dagli avversari. Ammise in un primo tempo di aver potuto colpire anche il Francesco Vadnal — che però disse di non aver notato nel luogo della zuffa, svoltasi nell'oscurità della notte — mentre agitava l'arma da una parte e dall'altra per sottrarsi alle violenze dei suoi aggressori. Fece osservare che anch'egli aveva riportato dei tagli al cappotto, e disse che essendo caduto a terra, la roncola gli era stata strappata dagli avversari.

Gli altri imputati pur ammettendo di essere stati al ballo nella sera del 31 dicembre, negarono di aver preso parte alla rissa, e di aver comunque inveito contro chicchessia, essendosi limitati a presenziare alla contesa, ed a prestar aiuto ai feriti.

Osserva in diritto la Corte che la seguita istruzione ha fornito sufficienti prove di colpevolezza a carico del Tominc Stefano in ordine ai reati particolarmente ascrittigli.

Egli è confesso in ordine alla ferita al viso, con sfregio permanente, riportata dall'Antonio Vekar; e la sua confessione è suffragata dalle precise dichiarazioni dello stesso Vekar, e del fratello di lui, Vekar Giovanni, il quale riportò alcuni tagli sulla giacca e sul panciotto ad opera di esso Tominc. A costui deve anche attribuirsi la morte di Francesco Vadnal, sia perchè egli stesso non ha escluso di averlo potuto ferire mentre agitava da ogni lato la roncola della quale era armato, sia perchè — per sua stessa ammissione — egli era l'unico del gruppo dei contendenti che fosse in possesso di un'arma.

I risultati della perizia

Devesi osservare a questo proposito che i periti medici hanno escluso che la ferita mortale possa essere stata inferta colla scure in sequestro, essendo questa poco tagliente, sicchè un colpo vibrato con essa non avrebbe potuto cagionare la ferita riscontrata sulla gamba del Vadnal, senza spezzare l'osso sottostante. La scure che si trovava a terra in prossimità del punto ove il Vadnal fu colpito, fu certamente bagnata dal sangue abbondantemente uscito dalla ferita che recise l'arteria poplite. Non si deve poi dimenticare che, giusta le risultanze processuali, il Tominc era il più eccitato dei tre giovani che volevano partecipare al ballo senza pagare la «fantovscina» e che egli ebbe a manifestare il proposito di far baruffa, prima ancora che gli si vietasse l'ingresso nella sala da ballo. Il Tominc infine fu trovato insanguinato sulle mani, sulla fronte e sulla manica del soprabito (e il sangue rimasto sulla manica fu riscontrato dello stesso gruppo di quello del defunto Vadnal); mentre i periti giudicarono che con tutta probabilità furono fatti ad arte i tagli riscontrati sul soprabito di lui.

Non è però sufficientemente accertato — specialmente se si ha riguardo alla parte colpita — se il Tominc abbia colpito il Vadnal con intenzione omicida, o soltanto con quella di ferire. Il dubbio è da risolversi a favore dello imputato, il quale perciò deve essere chiamato a rispondere di omicidio oltre l'intenzione, anzichè di omicidio volontario.

La partecipazione degli altri imputati alla rissa emerge sufficientemente accertata dalle risultanze della seguita istruzione, e dalle loro stesse reciproche accuse.

L'epilogo giudiziario

di una serie di furti balneari

Una combriccola di audaci ladruncoli è comparsa in questi giorni davanti ai giudici della sesta sezione, presieduta dal cons. Colombis, per rispondere di una serie di furti compiuti, durante la scorsa estate in danno dei frequentatori degli stabilimenti balneari di S. Nicolò, di Punta Sottile e Savoia ai quali vennero rubati orologi, portafogli, denari, penne stilografiche, documenti, fazzoletti ed altri oggetti che ebbero l'imprudenza di lasciarle incustoditi nelle rispettive cabine.

I componenti della combriccola, arrestati, dopo una serie di lunghe e difficili indagini, compiute dal maresciallo maggiore dei carabinieri Luigi Viro, dal vice brigadiere Gaeta e dagli altri carabinieri della squadra in borghese, sono: Carlo B., Rodolfo M., Otello M. e Giovanni C.

A questi principali imputati fanno contorno, accusati di ricettazione, Mario Peaniscek, Giovanni Mattuglie, Luigi Ostolini, Giuseppina Iurza, Eugenio Foralosso, Alfredo Lucchich ed Antonio Vio.

Attraverso le indagini dei carabinieri e le risultanze dell'istruttoria l'Otello M. ed il C. risultarono autori dei furti compiuti, a S. Nicolò, in danno di Mario Gioseffi, Giuseppe Colarin, Elodia Miniussi, Bruno Savio, Luigi Tramarin, Andrea Vascotto, Amedeo Pantarosso e di altre persone rimaste sconosciute perchè non si presentarono a reclamare e ritirare la refurtiva ricuperata e sequestrata dai carabinieri. Il B., l'Otello M. ed il Rodolfo M. oltrecchè a S. Nicolò, sempre secondo la accusa, effettuarono furti ai bagni di Punta Sottile e Savoia, impossessandosi, fra altro, di un anello d'oro con brillanti, un orologio Longines e 40 lire di proprietà di Tito Livio Magis e di altri effetti in danno di Giovanni Muggia, Franco Besile, Gaetano Quattrocchi e Francesco Lipol.

Di più l'Otello M. era imputato di essersi impossessato a S. Nicolò di una penna stilografica con fermaglio di argento di proprietà di persona rimasta sconosciuta e di avere iniziato al bagno Savoia, con un grimaldello, il forzamento di una cabina senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Egli assieme al B. ed al Rodolfo M. dovranno rispondere di truffa perchè col fingersi persone solventi avevano ingannato e tratto in errore l'ostessa Ermenegilda Duse, facendosi consegnare da costei cibi e bevande che non pagarono, dandosi alla fuga.

In sostanza i componenti la banda e particolarmente l'Otello M. ed il C. che non fecero mistero di avere commesso i furti, confessarono. Gli altri, i ricettatori, ammisero la loro buona fede nell'acquistare gli oggetti ignorandone la provenienza furtiva.

Dopo la requisitoria del P. M. dott. Arbanassich parlarono, in difesa degli imputati, gli avvocati Robba, Zennaro, Poillucci, Kezich e Ferrero.

La Corte, dopo lunga deliberazione in camera di consiglio, emise sentenza con la quale condannò il B. ad un anno, 2 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 120 lire di multa; il Rodolfo M. ad un anno 2 mesi e 22 giorni di reclusione e a 140 lire di multa; Otello M. a un anno, 7 mesi e 3 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa; il C. a 4 mesi di reclusione; il Peaniscek a 50 lire di multa; il Vio a 100 lire di multa, il Mattuglie a 83 lire di multa, la Iurza a 100 lire di multa ed il Foralosso a 100 lire di multa. Assolse perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato, l'Ostolini ed il Luchich.

Un processo per bigamia

(TRIBUNALE PENALE)

Nell'estate del 1926 il Ministero di Grazia e Giustizia comunicava alla locale Procura del Re di essere stato informato dall'Ambasciata di Mosca che il suddito italiano Giovanni A. si era unito in matrimonio religioso nel 1919 con certa Anna Petrowna-Simon, nel villaggio russo di Pavlovka e che successivamente si era unito una seconda volta in matrimonio civile con certa Elisabetta Tarnowskaia presso il Consolato di Pietrogrado.

La R. Ambasciata osservava nella denuncia che il matrimonio religioso non era valido solo in quei territori che erano soggetti di fatto al potere soviettico, mentre i matrimoni celebrati, anche dopo il 1917, col rito religioso erano validi quando celebrati in luogo ove effettivamente non imperava la sovranità soviettica. Nei luoghi che man mano i Soviet andavano occupando, il matrimonio civile veniva introdotto qualche tempo dopo l'occupazione. Nel 1919, e cioè quando l'A. contrasse le prime nozze, Ekaterinoslaw era occupata dal generale Denikin ed ivi vigeva la legge zarista che — come detto — riconosceva valido il matrimonio religioso, che di conseguenza era ritenuto valido anche dalla nostra legge.

Dal canto suo il presunto bigamo asseriva che il Consolato di Novorossisk aveva annullato il suo precedente matrimonio con Anna Petrowna-Simon, perchè già maritata e madre di tre figli. Senonchè si opponeva dalle competenti autorità che a Novorossisk non esiste un Regio Console, ma soltanto un agente consolare, che non ha funzioni di ufficiale di Stato Civile, e quindi sarebbe stato incompetente ad annullare il primo matrimonio.

Su questa intricata trama di fatti e di circostanze si istruiva un processo per bigamia a carico del nominato A., il quale, a dire il vero, fu il più stupito di tutti nel vedersi denunciare per un fatto le cui origini oscure erano, secondo lui, più che altro addebitabili alle caotiche vicende politiche del paese, dove nel 1919 nel volgere di pochi mesi, si erano susseguite le più varie dominazioni, a cominciare da quella di Wrangel, seguita da quella dei cosacchi e infine dall'instaurazione del regime bolscevico. In sostanza, sosteneva di aver agito in perfetta buona fede.

La deposizione più curiosa fu quella della Elisabetta Tarnowskaia, consorte in carica, la quale avrebbe dovuto assumere la veste procedurale di parte lesa; ma invece dichiarò di essere solidamente e regolarmente la moglie di... suo marito.

Il P. M., avv. Rotella, in una severa requisitoria, chiese la condanna dell'imputato. L'avvocato Robba, difensore dell'imputato attraverso a siffatto labirinto, nella convincente arringa rilevò minutamente tutti gli elementi che militavano in favore del suo raccomandato, chiedendone l'assoluzione. E il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. B. Ziliotto terrà la IV lezione di storia dell'Arte italiana. Oggi alle 20.30 in via Foscolo il maestro C. Lona terrà una lezione (con cinematografia) su «La sensibilità delle piante». Domani in via Foscolo conferenza del prof. L. Carnera: «Problemi d'astrofisica moderna».

Società Ginnastica. Oggi dalle 16 alle 18 lezione di danza per i figli dei soci iscritti alla sezione.

Alle 21 concerto sostenuto dai signori Alessandro Costantinides (piano) Amedeo Bedini (violino), Oscar Hoffer (violoncello). Durante l'esecuzione dei singoli numeri le porte della palestra resteranno chiuse.

I posti si ritirano alle 17 presso la segreteria sociale.

Domani giovedì alle 21, prova generale di «Santarellina».

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Alle 20.30 prove della sezione orchestrale. Sabato recita della sezione filodrammatica con «Le foie del bel tempo» di C. V. Lodovici. I posti a sedere si possono prenotare in segreteria.

Circolo Fotografico. Questa sera, in sede sociale (via S. Francesco 9, II) il signor Mario Coceani terrà una lezione dimostrativa sul modo di sviluppare i negativi di posa errata.

Associazione XX Ottobre. Questa sera è convocata la Commissione grotte alle 20. Domenica, 22 corr., gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6.30 ai portici di Chiozza.

C. C. Libori-Forti. Domenica 22 corr. prima uscita d'allenamento per gli allievi della quinta categoria, su di un percorso di circa 50 chilometri. Il ritrovo è fissato in sede (Caffè S. Marco), alle 8. Venerdì seduta direzionale.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 20.30 il Consiglio direttivo si riunisce a seduta. I soci sono pregati di mettersi in regola col canone sociale. Venerdì alle 21 il Comitato feste in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 20 in sede, Vicolo Santa Chiara n. 3, (ex sala Italia) tutti i boxeurs e podisti; alle 20.30 in palestra di via Riemondo tutti i lottatori. Domani, in sede, dalle 20 in poi, trattenimento danzante.

A. S. Edera. La sezione escursionisti è convocata questa sera in sede alle 22.

G. E. Marcello Zanella. Oggi alle 20 assemblea dei soci per gli ultimi accordi sulla gita di domenica. Quei soci che non hanno versato la quota per l'O. N. D. sono invitati a farlo quanto prima.

C. S. Trieste. Questa sera i calcisti della prima squadra si trovino in sede alle 20.45.

Sezione Escursionisti Stella. Gli escursionisti sono convocati per questa sera alle 20.30 in sede.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 prove della sezione filodrammatica; alle 20.30 lezione di scherma; alle 21 prove della sezione orchestrale. Questa sera alle 20.30 seduta del Direttorio.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La brigata del fuoco» della Metro Goldwyn Mayer e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La distanza» di S. Lopez.

Nazionale. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con A. Menjou, L. De Putti e R. Cortez e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lyon e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e Victor Mac-Laglen e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il sotterraneo dei coccodrilli» e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Catene d'Oriente» con Charles Vanel.

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.

Cine Italia. Dalle 16: «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sulla via dell'abisso» con R. Novarro e Berry.

Cine Galileo. Dalle 16: «Senza famiglia».

Edison. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cine Savoia. Dalle 16: «El morceo dela nona» con Lya Maris.

Cine Royal. Dalle 16: «Sirena d'acciaio» con Irene Rich.

Novo Cine. Dalle 16: «Nanù, la cugina di Albania» con Enrica Fantis.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Romola» con Lilian Dorothy Gish.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 «Notte d'estate» con Barbara La Marr.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Nella terra dei leoni» con Anna Nilson.

Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Il gran giuoco» con Hutchisson.

Cine Venezia. Dalle 16: «Signore, tocca a lei!» con Max Moore.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Il conte di Lussemburgo» con Helen Lee Worthing.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Maschietta» con Gloria Swanson.

BORSA DI TRIESTE

16-17 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.—	73.15	Lussino	340	340
Cons. 5%	81.85	81.85	Martinol.	173	173
Littorio	82.30	82.20	Medit.	411	410
Obbl. Ven	72.50	72.50	Merid.	700	700
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	»	96
Dan.-Sava	233½	233½	Premuda	490	490
Comit	1270	1270	Tram	172	172
B. C. T.	555	556	Tripcovich	253	253
Credito	818	813	Ampelea	332	333
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav	149	146
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	540	539	Fin.-Cosul.	174	174
B. Roma	109	108	Cem. Dal.	543	543
Cred. Pop.	298	298	Isonzo	95	95
Živnost.	294	294	Spalato	245	252
Generali	5630	5675	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1185	1125	Siemat	174	174
Infortuni	3040	2930	SELVEG	405	405
Riun. A	2720	2600	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2710	2600	Gas-Roma	750	798
Sicurtà	300	295	Ilva	133	133
Adria	199	199	Jutificio	400	400
Cosulich	184	182	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	617	615	Pilatura	250	250
Libera T.	317	317	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	255	256	St. Tecnico	250	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	434	435

Mercato più fiacco con minor numero di affari.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 260.50 a 264.50; Francia da 74.20 a 74.50; Londra da 92.07½ a 92.27½; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.85½ a 18.91½; Spagna da 319.— a 325.—; Svizzera da 363.— a 365.—; Albania da 363.— a 365.—; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.— a 453.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 328.— a 334.—; Vienna da 263.50 a 267.50; Zagabria da 33.17½ a 33.47½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.70 a 92.—; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 16-1-1928, L. 364,84.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	548	550	550	—	554
maggio	—	—	542	545	550	552	546
luglio	—	—	542	543	550	550	546
sett.	—	—	539	540	550	550	544
dicembre	—	—	535	540	550	548	542

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	—	—	—	—	135
aprile-agosto	—	—	—	—	140

Numero dei titoli trattati il 18 gennaio

Banca d'Italia	300.000	3400
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	14.050
Credito Italiano	800.000	500
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	425
Ferrovie Meridionali	579.170	1300
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1976
Cotonificio Turati	160.250	—
Cotonificio Veneziano	333.334	925
Filatura cascami di seta	210.000	625
Sole de Châtillon	2.000.000	3700
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2290
Manifatt. cotoniera merid.	1.000.000	1330
Snia Viscosa	6.666.666	21.575
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	25
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1075
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2225
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2576
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	13.700
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	350
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2300
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	625
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	2400
Meridionali di elettricità	1.200.000	1675
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501 750	18.500
Unione esercizi elettrici	3.375.000	6900
Distillerie Italiane	1.100.000	275
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	225
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	9250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1650
Istituto Fondi Rustici	600.000	600
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1650
Eridania	300.000	175
Pirelli & C.	240.000	125
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	525

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.15; 3.50 percento netto (1902) 65.75; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 82.05; Obbligazioni Venezie 72.60; Littorio 81.625.

CAMBI: Francia 74.33; Svizzera 364.33; Londra 92.183; Olanda 763.20; Spagna 323.80; Belgio 254; Berlino 450.90; Vienna 257; Praga 56.05; Romania 11.70; Argentina oro 18.48; Argentina carta 8.13; New York 18.91; Canadà 18.875; Oro 364.87; Belgrado 33.45; Budapest 330; Albania 356.25; Norvegia 506; Russia 97.50.

Borsa di Milano. L'odierna riunione si è palesata con un'apertura abbastanza debole. Larghi realizzi hanno fatto declinare la quota, riprendendo in chiusura con contrattazioni vivaci per qualche valore. Resistenti i valori di Stato che hanno avuto variazioni di lieve importanza. Discretamente fermo il Consolidato.

Rendita 73.40; Consolidato 82.40; Banca d'Italia 2525; Commerciale It. 1263; Banca Naz. Cred. 537; Banco Roma 107.50; Credito It. 818; Credito Maritt. 525; Consorzio Mobil Finanz. 670; Cosulich 186; Mediterranee 409; Meridionali 704; N. G. I. 512; Libera Triestina 324; Venete Costr. Ferr. 240; S.N.I.A. 192; Ansaldo 100; Ilva 132; Metallurgica It. 134; Elba 46; Monte Amiata 365; Montecatini 213.50; Breda 103; Fiat 369; Isotta Fraschini 168; Bianchi 47; Miani Silvestri 30; Reggiane 42; Dalmine 123; Elettr. Adriatica 247; Edison 690; Terni 435; Unione Eserc. Elettr. 110; Distillerie It. 147.50; Industria Zuccheri 535; Raffineria ligure Lomb. 570; Aedes 9.90; Beni Stabili 610; Grandi Alberghi 100; Eridania 860; Italo-Am. 483; Marconi 225; Littorio c. 81.85; Spalato-Portland 250.

CAMBI: Parigi 74.3375; Zurigo 364.25; Londra 92.145; Olanda 763.25; Spagna 323.75; Belgio 264; Berlino 450.75; Vienna 267; Praga 56.05; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.48; Argentina peso carta 8.13; New York telegrafico 18.91 1/8; New York chèque 18.8975; Belgrado 33.45; Budapest 330; Atene 25.15; Albania 366.25.

Borsa di Torino. Mercato in ottima tendenza su tutta la quota. Ricercate le Terni, Stige e Beni Stabili. Particolarmente ferme le Italgas.

Rendita 73.10; Consolidato 82.40; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 540; Cosulich 187; Terni 439; Fiat 390.

Borsa di Roma. Scarsità di affari con fondo fermo. Ricercate le cotoni.

Rendita 73.05; Consolidato 82; Obbligazioni Venezie 72.60; Banca d'Italia 2529; Commerciale It. 1268; Credito It. 822; Banco di Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 706; Cosulich 187.25; Libera Triestina 322; Terni 437; Montecatini 217.50; Gas 808; Beni Stabili 616; Marconi 224; Cementi Spalato 250; Isonzo 95; Fondiaria Vita 910; Littorio c. 81.65.

Borsa di Genova. Rendita 73.10; Consolidato 82.225; Obbligazioni Venezie 72.65; Banca d'Italia 2526; Commerciale It. 1267; Credito It. 818; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 544; Credito Maritt. 625; Aedes 9.85; Meridionali 703; Mediterranee 412; Libera Triestina 320; Cosulich 187; Montecatini 218; Terni 436.50; Cementi Spalato 250; Littorio c. 81.875.

Borsa di Venezia. Rendita 73; Consolidato 82.20; Obbligazioni Venezie 72.60; Banca d'Italia 2525; Commerciale It. 1257; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 539; Credito Ind. 605; Assicurazioni Generali 5675; Cosulich 183; Veneziana Navig. 255; Libera Triest. 323; Cantiere Navale Triest. 149; Adriatica Elettricità 244; Terni 436; Grandi Alberghi 102; Montecatini 219; Littorio c. 81.825; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 gennaio: Italia 27.45; Francia 20.3975; Inghilterra 25.30; New York 6.18 31/32; Belgio 72.3625; Spagna 88.90; Olanda 209.25; Germania 123.625; Austria 73.15; Svezia 139.55; Norvegia 138.025; Danimarca 139.025; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 17 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 5, femmine 8; totale 13.

DECESSI: Zimola Carlo a. 73; Bassich Girolamo a. 48; Stambach Michele a. 79; Slobez Giuseppe a. 61; Miani Liliana g. 12; Stoimich Antonio g. 5; Caus Berta a. 17; Castelbolognese Rachele a. 64; Zimarelli-Urizio Carla a. 53; Dapes Francesco a. 76; Gratton Angelo a. 59; Libardi Mario a. 1.

MATRIMONI: Franchini Ernesto impiegato statale, con Zaghet Pierina; Rodar Carlo calzolaio, con Chianninut Maria.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, [illegible]

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 gennaio:

Turno Generale. Marinai (—) 312; giovani coperta in I (—) 45; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 45; fuochisti (1) 334; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (1) 25; mozzi cucina (—) 35; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (2) 186; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta (—) 86; mozzi coperta (1) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macch. (—) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (—) 51; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 43; carbonai (—) 19; giovani macchina (1) 33; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 17; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 6; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (—) 15; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 127; mozzi camera (2) 64; giovani cucina (2) 53; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (7) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 88; giovani coperta (—) 33; mozzi coperta (—) 44; ingrassatori (—) 27; fuochisti (—) 26; fuochisti nafta (2) 35; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I cl. 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (2) 2; baristi II classe 1; camerieri III (—) 15; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 33; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; garzoni in II; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 65; carbonai (—) 42.

Turno Gerolimich. Marinai (—) 62; giovani coperta (1) 21; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 69; carbonai (2) 33.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 17 gennaio:

H. 1 b: «Lussino»; M. IV tram.: «Città di Bari»; H. 1 a: «Giovinezza»; H. 3: «Carolina»; M. III, Lloyd A: «Palacky»; Lloyd D: «Aventino»; Lloyd B: «Fenicia»; H. 6: «Cleopatra»; H. 9: «Tiepolo»; H. 12 a: maona ex «Algerino»; H. 12 b: «Algerino»; M. II testa: «Dubrovnik»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 17: «Quirinale»; H. 21: «Jonio»; H. 22: «Split»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: «Gastein», vel. «Skodra»; H. 24: vel. «Due Fratelli»; H. 25: «Perseveranza»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; H. 42: «Asia»; Riva Ott. Augusto: «Livenza»; H. 44: «Maiella»; M. V: «Arna», «Atlanta»; H. 53: «Cracovia»; H. 55-58: vel. «Morava»; H. 58: «Stadium», «Sistiana»; M. VI: «Francesco Imparato», «Stella d'Italia»; H. 69-71: vel. «Luigina»; H. 71: «Livorno».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 gennaio:

«Ammiraglio Bettolo», Casablanca; «Augusteus», S. Vicente de Cabo Verde; «Colombo», Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Cerrito; «Duca d'Aosta», Cerrito; «Giulio Cesare», Capo Sperone Radio, Fiume - Soller Radio; «Martha Washington», Cabo de Palos; «Presidente Wilson», Trieste Radio, Fiume; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Maria», Casablanca; «Roma», Chatham Massachussetts; «Romolo», Brindisi Radio, Fiume; «Venezia L.», Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Ninfea: 1) La motonave Tergestea è stata l'ultima volta a Trieste dal 6 al 12 novembre 1927. 2) Prima di andare a letto usi la seguente soluzione: Carbonato di potassio 60, clorato di potassio 20, borace 15, zucchero 00, glicerina 150, acqua di rose 330, acqua d'arancio 355. — *Esercito:* 1) Si procuri il manuale di geografia economica commerciale ad uso degli emigrati stampato a cura del Commissariato Generale dell'Emigrazione di Roma. Lo trova in vendita presso le principali librerie, al prezzo di lire 18. 2) La circolare cui Lei accenna si riferisce ai cittadini italiani, residenti all'estero, che durante la guerra non poterono ritornare in Italia e che, a guerra finita, rietrarono quando la loro classe era già stata congedata.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, governanti bambinaie, prestaservizi, domestiche ottimo personale offro. Via Pitteri 4. 31326 A

BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, per Trieste, fuori offronsi. Zonta 5 I. p. 61542 A

DOMESTICA per piccola famiglia, brava, onesta, con buoni attestati, offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 10678 A, Unione Pubblicità. 10678 A

DONNA fiducia cerca posto piccola famiglia, buonissime referenze. Offerte cassetta 10610 A, Unione Pubblicità. 10610 A

RAGAZZA slava, sana, robusta, offresi quale domestica. Via della Guardia 35, p.t, presso Ostruoska. 31330 A

SIGNORINA 46-enne offresi quale dispensiera, guardarobiera, oppure presso persona anziana tutto fare. Cassetta 10620 A, Unione Pubblicità. 10620 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, albergatori, privati, cercansi. Via Pitteri 4. 31326 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, personale fiducia per Trieste, Torino, Milano, Roma, Napoli, altre città. Presentarsi Machiavelli 24, pt. 31344 B

A. DOMESTICA forte, onesta, pratica tutti lavori casa e sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con buoni attestati 9-12, 2-4, Giulia 32, IV, scala destra, Conforti. 61503 B

ALLIEVO cuoco cercasi. Locanda Cimetta, Piazza Goldoni 5. 31282 B

CAMERIERA Abbazia, cuoche, domestiche, bambinaie, Trieste, fuori cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 31339 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 61542 B

CUOCA cercasi. Piazza S. Francesco 8. Presentarsi con ottimi attestati dalle 10 alle 12. 61495 B

DOMESTICA abile tutti lavori, con attestati, cercasi prontamente. Viale Terza Armata 11, II. 31270 B

DOMESTICA giovane, possibilmente friulana cercasi. Via Rapicio 4, III, sinistra. 61498 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Commerciale 25, porta 10.61497 B

DOMSTICA giovane, robusta, cercasi prontamente. Via Ferriera 51, villa. 61512 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Montfort 3, I. Seppilli. 31302 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Donadoni 1 B, II, dalle 8 in poi. 61528 B

DOMESTICA capacissima tutto fare, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle ore 8-10 via Rossini 26, porta 4. 31299 B

DOMESTICA con attestati, per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 61535 B

DONNA onesta, brava tutti lavori casa per signora e bambino, mensili 100 lire, cercasi. Via Eremo n. 6, Mladineo. 31281 B

PRATICANTE agenzia, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 61545 B

PRESTASERVIZI con attestati, per la mattina, cercasi. Barcola Riviera 25, villa. 61392 B

PRESTASERVIZI ottimi, attestati cercansi. Piazza Cornelia Romana 3, V. 7147 B

PRESTASERVIZI con attestati, per mattina, cercasi. Fabio Severo 42, porta 8. 61521 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi. Via Ricci 1, porta 7. 61523 B

RAGAZZA tedesca per bambini con aiuto lavori leggeri cercasi. Via S. Lazzaro 23, porta 5. 31343 B

RAGAZZA per pomeriggio cercasi. Via Rapicio 4, III, sinistra. 61498 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per bambina. Pietro Zorutti 4/8, p. 7. 61509 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCONIERA pratica offresi prontamente Cassetta 10611 C, Unione Pubblicità. 10611 C

CAMERIERE infermiere, assistenza malato, segretario, ottima presenza, istruito, offresi ovunque, purchè posto stabile. Mitissime pretese. Referenze. Cassetta 10387 C. Unione Pubblicità. 10387 C

CONTABILE pratica offresi pomeriggio miti pretese. Francesco Crispi 49, pianoterra, destra. 61508 C

ELETTRISTA giovane, robusto, con buone referenze occuperebbesi nelle ore serali. Indirizzo Piccolo. 31316 C

IMPIEGATA giovane, seria, volonterosa offresi miti pretese. Cortesi offerte cassetta 10629 C. Unione Pubblicità. 10629 C

LAVORANTE barbiere capacissimo anche per taglio signora offresi. Via Cesare Battisti 15, III. 61501 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante offresi salone parrucchiere. Cassetta 10621 C. Unione Pubblicità. 10621 C

PARRUCCHIERA perfetta ondulazioni, tinture, massaggio, manicure, nazionalità estera cerca posto in Trieste. Vidali. Trattoria alla Delizia, via Piccolomini. 61524 C

POSTO da segretario, interprete, presso hotel a Trieste o fuori, cerco. Perfetta conoscenza lingue straniere. Primissime referenze. Eventualmente disposto viaggiare per conto seria casa. In possesso passaporto per tutti gli Stati d'Europa. Offerte cassetta 10479 C. Unione Pubblicità. 10479 C

SIGNORINA italiana, parla francese, seria, affettuosa, ottime referenze, occuperebbesi presso bimba 2-6anni. Lazzaretto vecchio 32, II. 31201 C

SIGNORINA insegnante tedesco, istituto linguistico locale, occuperebbesi nelle ore antimeridiane quale corrispondente presso ditte. Cassetta 10558 C Unione Pubblicità. 10558 C

TRENTADUENNE patentino chauffeur, cauzione 10 mila offresi riscuotitore qualsiasi posto fiducia; mitissime pretese. Cassetta 10570 C Unione Pubblicità. 10570 C

2000 lire regala contabile a chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Ginnastica 21. [illegible]

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti prima categoria, esecuzione accurata, lire 130. Via Carducci 30, pianoterra. 10609 CC

ATTACCATURE pizzi, ricami a macchina, copertori, cortinaggi, plissè, eseguisce, Foscolo 31, terzo. 31318 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili e lavori nuovi, prezzi onestissimi, anche domicilio. Solitario 2, porta 24. 31328 CC

SARTA praticissima confeziona vestiti da ballo lire 20. Indirizzo Piccolo. 61556 CC

SARTA uomo confeziona vestiti ragazzi, riduzioni, riparazioni; altri lavori genere. Ginnastica 18, terzo, porta 15. 31296 CC

SIGNORA per cucito, qualsiasi giornata o pomeriggio, offresi, mite compenso. Indirizzo Piccolo. 31294 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, persona sola, istitutrici, governante, personale fiducia, alte paghe, Trieste fuori, cercansi prontamente. Zonta 5, primo. 61543 D

A. SIGNORINA oppure vedova trentacinquenne, abile massaia, cercasi da persona sola quale vicemadre. Offerte Cassetta 10634 D Unione Pubblicità. 10634 D

APPRENDISTI elettricisti e ragazzo per negozio articoli elettrici cercansi. Rossini N. 23. 31287 D

GARZONA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61519 D

GIOVANE robusto, capace lavori magazzino, imballo, spedizioni, cercasi. Portare offerte in iscritto Palma. Via Coroneo 9, dalle 9 alle 10. 10602 D

GIOVANE praticante volonteroso di buona famiglia, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 10630 D Unione Pubblicità. 10630 D

INGEGNERE giovane volonteroso sviluppare lavoro tecnico-commerciale, grande avvenire, cercasi da ditta importante. Scrivere cassetta 10615 D Unione Pubblicità. — 10615 D

LAVORANTE perfetta biancheria da uomo cercasi. Via Roma 3, negozio. 31286 D

MAESTRA lingua italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 61561 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, capace, cercasi. Ind. Piccolo. 61548 D

RAGAZZO per magazzino cercasi buone referenze. Ind. Piccolo. 61554 D

SIGNORINA praticissima pasticceria, bella presenza, cercasi. Offerte Cassetta 10576 D Unione Pubblicità. 10576 D

SIGNORINA, bella presenza, distinta, da adibirsi venditrice negozio di articoli fini in Trieste cercasi da importante ditta. Referenze, pretese da inviarsi: Pusateri Salvatore, via Cantoni 6, Milano (125). 5123 D

SIGNORINA anziana, pratica tenuta registri amministrazione, cercasi urgenza. Battisti 10, III. Esigonsi referenze. 31263 D

SIGNORINA per assunzione immediata cerca Agenzia importante casa americana. - Istruita, praticissima lavori ufficio, preferisconsi conoscenza Comptometer, retribuzione iniziale massimo lire 600 mensile. — Cassetta 10627 D Unione Pubblicità. 10627 D

STENODATTILOGRAFA ufficio avvocatile cercasi. Via S. Nicolò 7, porta 15. Presentarsi dalle 17 alle 19. 10647 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, possibilmente paraggi Rossetti, cerca impiegato stabile. Cassetta 10632 E Unione Pubblicità. 10632 E

CAMERA, salotto, ingresso scale preferibilmente vuote cerca capitano navigante presso stabile famiglia. Cassetta 10613 E Unione Pubblicità. 10613 E

CAMERA e camerino vuoti, paraggi via Milano, cercasi. Dalle 10-14, Milano 29, IV. 61532 E

MOBILIATA elegante, luce, ingresso libero, cerca distintissimo stabile, prontissima, centro. Offerte cassetta 10608 E Unione di Pubblicità. 10608 E

MATRIMONIALE elegante, uso bagno, coniugi distinti, cercano. Cassetta 10614 E Unione Pubblicità. 10614 E

STANZA uso ufficio vuota o mobiliata in piazza Borsa o immediata vicinanza cercasi prontamente. Offerte cassetta 10679 E Unione Pubblicità. 10679 E

VITTO presso famiglia non mestierante cerca impiegato, paraggi piazza Venezia. Offerte Cassetta 10633 E Unione Pubblicità. 10633 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE presso caffè Roma, eventualmente signore distinto, affittasi. - Indirizzo Piccolo. 31339 F

A. A. STANZA grande, luce, stufa, vuota o mobiliata, altra più piccola, vitto, cura vestiario, semilibera, affittansi prezzo ragionevole. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 6472 F

A. ABBONDANTI pranzi a scelta, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale, Corso V. E. III n. 2. 30071 F

A. MOBILIATA indipendente, luce, pianino, affittasi. Torricelli 7, II. 31321 F

A. MOBILIATA, comfort, vitto, affittasi, prezzo modesto. Ginnastica 41, II, sinistra. 31341 F

A. MOBILIATA elegante, comfort, vicino Portici Chiozza, affittasi. Timeus 10, p. 15. 61544 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 31333 F

A signorina impiegata offresi mobiliata, vitto, prezzo modico. D'Annunzio 1, p. 41. 31274 F

A. STANZA ingresso scale, affittasi, preferiscesi ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 31329 F

A. STANZA signorile affittasi soltanto persona distintissima. Torrebianca 21, 3. 30701 F

AFFITTASI bella stanza mobiliata, luce, stufa, quieta. Vittoria Colonna 6, I, paraggi Santantonio vecchio. 7146 F

BARCOLA: affittasi matrimoniale, ea ottima pensione. Indirizzo al Piccolo. 31310 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche amici. Careria 14, II, porta 9. 31265 F

CAMERA mobiliata, spaziosa, soleggiata, luce, stufa, affittasi uno, oppure due distinti, Timeus 4, II, sinistra. 31062 F

CAMERA vicino Caffè Fabris affittasi 120 mensili, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 31692 F

CAMERA, camerino vuoto, affittansi. Via Pasquale Revoltella 16, I, porta 5. 61547 F

CAMERA, cucinetta, vuote, comfort, subaffittasi prontamente, vicino Caserme Rozzol. Informazioni Via Media 34, trattoria. 61657 F

CAMERA soleggiata, luce, massima pulizia affittasi. Largo Santorio 5. Delloste. 61561 F

CAMERA elegante, luce, stufa, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 31712 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola, cucina esclusa. Indirizzo Piccolo. 31308 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, I, porta 3. 31276 F

CAMERINI due affittansi a distinti. - Via del Ponte 4, terzo. 31290 F

COMPAGNO stanza, onesto, cerco. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 31276 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina, inquilini soli, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31707 F

MATRIMONIALE comfort affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione centrale. 61627 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, tutto elegantemente mobiliato, bagno, comodo cucina, anche vuote, affittansi coniugi. Indirizzo Piccolo. 31207 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi persone distinte, escluso bambini. Battisti 33, III, porta 14. 31293 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi a distinto. Via Tommaso Luciani 12, II, porta 6. 31332 F

MOBILIATA pulitissima, presso Rossetti, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 61540 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Imbriani 16, III sinistra. 31266 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Udine 4, porta 16. 31269 F

MOBILIATA elegante, luce, grande, soleggiata, affittasi distinto. Capuano 12, terzo, sinistra. 61520 F

MOBILIATA signorile, grande, affittasi soltanto distintissimi. Lazzaretto 39, III, p. 11. 31272 F

MOBILIATA 2 letti, pulitissima, comodo cucina, affittasi. Alfieri 6, I. 31275 F

MOBILIATA con luce, uso bagno, vitto, affittasi a distinto. Boccardi 5, p. I. 31305 F

MOBILIATE lussuose, ingresso scale, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 31307 F

STANZA bellissima, una persona, oppure due, luce, stufa, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, II sinistra. 31280 F

STANZA mobiliata bellissima, eventualmente vitto, affittasi presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 61391 F

STANZA mobiliata d'affittare. Via A. Vittoria 1, III, porta 10. 61494 F

STANZA affittasi. Via Montfort 6, porta 11. 7145 F

STANZA mobiliata con comodo cucina, affittasi per due persone. Scorcola 5, latteria. 61510 F

STANZA bella, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 31326 F

STANZA grande, ufficio, ingresso scala, luce, affittasi. Viale XX Settembre 27, p. 8. 31301 F

STANZA elegante, uso ufficio, affittasi buon prezzo. Corso Vittorio 15, porta 5. 31319 F

STANZA affittasi prontamente, amici distinti. Tor San Piero 4, I. Paraggi Stazione. 61631 F

STANZA vuota, soleggiata, luce, escluso comodo cucina, affittasi a persona distinta. Gatteri 18, III sinistra. 31314 F

STANZA vuota affittasi. Via A. Vespucci 21, Snidersich. 31337 F

STANZE 1 o 2, affittansi uso ufficio. Piazza Piccola 4, II. 31273 F

STANZE due, ingresso libero, Corso, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 61526 F

STANZETTA, eventuale costo, anche vuota affittasi. Via Roma 3, II, sinistra. 31324 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A.A. DANZE moderne insegna professore Tisminiewky, via Zanetti 1 (ex Crociera), Black-Bottom, Tango, Charleston. Lezioni collettive, private tutti i giorni. 61534 G

A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. - Ultime novità, metodo celerissimo, massima garanzia. 61504 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Pratica. Ginnastica N. 45. 31310 G

DAL 30 gennaio alla Berlitz School, Fabio Filzi 23, telefono 4482, inizio di nuovi corsi collettivi in classi con un massimo di 10 allievi a lire 20 mensili. Francese, inglese, tedesco, spagnuolo, italiano. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 31260 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7148 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 31, III. 61506 G

LATINO, italiano, altre materie istruisce licenziato Liceo classico. Settefontane 41, porta 11. 61513 G

PIANISTA giovine, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Ind. Piccolo. 61505 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti medi. Indirizzo al Piccolo. 31327 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo nero-marrone, smarrito; generosa mancia a chi lo riporterà in via Belloguardo 11. 61507 H

OCCHIALINO signora smarrito tratto Molingrande Carducci, mancia, portandolo via Torricelli 7, mezzanino. 61496 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, magazzini affittansi, scambansi. Zonta 5, I. 61543 I

APPARTAMENTINO lussuoso, mobiliato, in villa, posizione incantevole, comfort moderno, affittasi. Barcola 192. 61526 I

APPARTAMENTO sei stanze, vuoto; 4 stanze accessori, XX Settembre; 3 stanze, paraggi Stazione; camera cucina, affittansi in giornata. Machiavelli 24. 31344 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, cameriño, cucina, bagno, caloriferazione, ascensore, comfort moderno, affittasi prontamente: via Milano 12, I; visitabile dalle 16 alle 19. 31297 I

BOTTEGA adibita a sartoria, affittasi senza spese, fitto piccolissimo. Indirizzo al Piccolo. 61560 I

LOCALE piccolo affittasi prontamente. Rivolgersi via Paduina 9, portiere. 31231 I

LOCALI vasti, adatti uffici o studio. Via del Pesce 4, portiere. 31267 I

NEGOZI ampi, nuovissimi affittansi Piazza S. Giovanni. Rivolgersi Mazzini 16, mezz. 30605 I

QUARTIERE vuoto, soleggiato, cinque stanze, paraggi Sanità, affittasi prontamente famiglia ineccepibile, affitto conveniente. Offerte cassetta 10612 I. Unione Pubblicità. 10612 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi, mobiliate, vuote, cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. 61645 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE modesta, mobiliata, acqua, luce (biancheria materassi esclusi), cercano ovunque marzo aprile, coniugi anziani, soli, condizione civile, pagamento trimestre anticipato. Dettagliare indicando affitto onesto: Bonariva, Numana (Ancona). 5130 L

CAMERA vuota, con focolaio, cerca persona sola, pulita. Via S. Nicolò 30, mezzanino. 61464 L

MAGAZZINO asciutto, 2-300 metri quadrati, possibilmente tra Stazione centrale e Canale, rispettivamente via Carducci, cercasi anche prontamente. Cassetta 10444 L Unione Pubblicità. 10444 L

NEGOZIO con vetrina larga almeno m. 1.60, superficie interna mq. 20, in località centrale di molto passaggio, cercasi. Scrivere, comunicando pigione ed altre informazioni: Salvatore Pusatori, via G. Cantoni 6, Milano. 6117 L

QUARTIERE 5-7 stanze ed accessori, paraggi Piazza Ponterosso, Canale ecc., cercasi anche per maggio o agosto. Cassetta 10443 L Unione Pubblicità. 10443 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ABITO da sera, nuovo, collièr per bambina, vendonsi occasione. Mazzini 49, II p. 31312 M

ASPEDISTRE due, magnifiche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31336 M

CANE lupo, bellissimo, vendesi lire 150. Maltesi razza piccola, vendonsi. Petronio 1, I, Renzi. 31317 M

CAPPOTTO uomo bellissimo, altro soprabito, vendonsi. Ginnastica 38, II, destra. — 31313 M

CARRETTO a mano, quattro ruote, vendesi. Deposito metalli, Media 18. 61517 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, nichelata, ottimo stato, vendesi. Alfieri 4, porta 3, Reci. 61522 M

CASSA controllo «National», vendesi, quasi nuova. Corso Garibaldi 8, Parrucchiere. 31333 M

CASSAFORTE marca tedesca, come nuova, media grandezza, occasionissima, vendesi. Paduina 3, falegname (corte). 31334 M

COSTUME maschera bellissimo vendesi occasione. Via Milano 3, III, sinistra. 31303 M

DISCHI, grommofono, diversi vendonsi lire 3, 9, 15. Garibaldi 9, porta 6. 31041 M

GHIACCIAIA grande, moderna, ad armadio, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi macelleria Comisso. Via Udine 45, ore antemeridiane. 61514 M

GIACCA nera, gilet uomo normale, vestito splendido, da sera, velluto, perle, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 0074 M

GRAMMOFONO valigia con dischi, vendo. Boccaccio 1, porta 21. Dalle 12-14 e 19-21. 31323 M

JAZ-BAND completo, vendesi occasione. Via Ugo Foscolo 46, pianoterra destra. 31283 M

LANA legno in scatole cartone, vendesi. - Kummerlin. Piazza Vittorio Veneto 4. 61511 M

LAVABI ottone, piano marmo, ottimo stato vendesi importante partita. Prezzo favorevole. Esclusi mediatori. Rivolgersi per informazioni Società Veneziana Alberghi, Abbazia. 326 M

MACCHINA cucire Singer lire 150, altra mano, vendonsi. Parini 9, ferramenta. 61568 M

MACCHINA cucire White originale, vendo. Via Madonnina 9, porta 19. 61533 M

MACCHINA a braccio, calzolaio, stufetta gas e bollitore, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 9, I, porta 9. 61530 M

MANTELLO pelo marron e uno nero, vendonsi occasione. Via L. Bernini 8, p. 11. 31291 M

MODELLO sera, nero, lavorazione perle, vendesi. Lavatoio 5, scuola, dalle 10-12. 31309 M

PELLICCIA signora, nuova, vendesi occasione. Via L. Bernini 8, porta 11. 31291 M

PIUME bellissime, gradazione bianco e lilla, vendonsi Scuola Lavatoio 5, dalle 10 alle 12. 31309 M

PRESSA idraulica per mattonelle, completa di stampi, accessori e divisionali, vendesi. Rivolgersi Bega, Monfalcone. 31261 M

PRESSA vera occasione, per legatori libri, vendesi. Deposito metalli. Media 18. 61517 M

SALON nero, finissimo, cilindro, gibus, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 31322 M

SCALDABAGNO a legna, di rame, quasi nuovo, vendesi. Mazzini 49, II. 31312 M

SMOKING nuovo, statura normale, vendesi occasione. Via Scorcola 6, porta 14, dalle 10 alle 14. 61559 M

SMOKING foderato seta, nuovo, vendesi. Via S. Francesco 16, portinaia. 31268 M

SPARHERD nuovissimo, germanico, lusso, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 31331 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31223 M

VESTITI da sera, due, lavorati perle, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 31264 M

VESTITO grigio, uomo, vendesi buon prezzo. Imbriani 7, IV, porta 10. 31325 M

VETTURE, aperta e chiusa, buono stato, finimenti da cavallo, vendonsi occasione. Rivolgersi Guardiella - Brandesia 725. 31294 M

VOLPI alcune, guarnizioni pelo, vendo a metà prezzo. Istria 10, I. 61499 M

ZEISS 1:4,5 tendina con accessori ed apparato ingrandimenti, vendesi. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 31273 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

STRISCIE skunks, in buono stato, cercansi. Offerte cassetta 10624 N. Unione Pubblicità. 10624 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 61562 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19. Colautti. 00943 NN

A. STANZA pranzo finissima, moderna quasi nuova, vendesi occasione. Rismondo 9 I. 61555 NN

A. STRALCIO partita camere di fabbrica ungherese liquidansi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 61549 NN

ANTICAMERA intagliata, stile antico, vendesi prezzo conveniente. Chiozza 42, lavoratorio. 31298 NN

CAMERA matrimoniale, altri mobili, tutto come nuovo, vendonsi, esclusi rivenditori. Terza Armata 15, primo, 4. Soltanto 10-12.30 31336 NN

CAMERA per 1 persona 1050! matrimoniale faggio cotto 1700! porte piene 2500! camera pranzo lussuosa 2500, studio 1700! salotto imbottito 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale con suste, quasi nuova, vendesi occasione. Pasquale Revoltella 12, mezz. 31304 NN

CAMERA matrimoniale vendesi d'occasione causa partenza. Mazzini 63, V p. 61633 NN

CAMERE matrimoniali massiccio, lavorazione perfetta, una persona, occasione, facilitazioni. Falegname, Molino a vento 3, int. 61537 NN

CREDENZA pranzo, armadio, letto laccato, sgabelli ecc. Solitario 2, II. 31328 NN

MAGNIFICO salotto orientale intagliato, incrostazione avorio e madreperla. Indirizzo al Piccolo. 10647 NN

OCCASIONE: piano a coda «Boesendorfer» vendo. C. Garibaldi 29, porta 6. 31288 NN

PIANO (cortissimo) viennese, perfetto vendesi occasione. Corso 1, III sinistra. 10635 NN

PIANINI mondiali germanici, rate 200, senza anticipi; piano noleggio 55. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons» «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo incrociate metallica lire 3400; Mezzacoda 1800 Mignon «Fiedier» meccanica inglese straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO lussuoso voce splendida, vendesi occasione. Piazza Cornelia Romana 3, I. 61550 NN

PIANINO 2350; Mignon meccanica ripetizione, perfetto, vendonsi. Commerciale 13, II. 10638 NN

PIANINO finissimo modello concerto, incrociato, grande piastra metallica getto fuso, trepedali, moderatore, garantito, trovasi esposto sala esposizione Monte Pietà, Corso 43, prossima vendita incanto. Grande occasione d'acquisto. 31271 NN

PIANOFORTE concerto, lungo 2.05, nuovissimo, celebre marca August Förster, prezzo lire 19.000, vendesi per liquidazione a lire 15.000. Fabbri, Carducci 24, I. 61453 NN

PIANOFORTE mignon concerto Hoffmann, salotto barocco artistico vendonsi straoccasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo 10537 NN

PIANOFORTE primaria marca, ottima voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61513 NN

STANZA da letto completa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61546 NN

STANZA matrimoniale, pranzo, studio, attaccapanni, psiche, vendonsi. Corso Garibaldi 10, porta 10. 61529 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 31277 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 3. 61475 O

A. CORONE argento, brillanti, oro pago a prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 61563 O

NEVROTICI Autopsicoterapia Razionale (senza medicinali). Metodo modernissimo. Mar. Orlao 90, Roma. 5121 O

FUSTINI da 40 a 190 litri, cercansi. Offerte Comar, Fiumicello. 25409 O

BILANCIA automatica «Italiana» a prezzo di vera occasione, nuova, perfetta, massima garanzia. Visitate e chiedete schiarimenti Agenzia pel Friuli e Venezia Giulia Sabai, Udine, via Vittorio Veneto 16. 5120 O

RADIOFONIA. Impianti. Riparazioni, collaudi. Paguini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE pratico pubblicità per Udine e provincia, buona provvigione, diete, spese viaggio, cercasi prontamente. Cassetta 10623 P, Unione Pubblicità. 10623 P

AGENTI cerca fabbrica estera per lanciare nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements «Silly», Ain-Fekan (Algeria). 5841 P

CERCO occupazione quale rappresentante o viaggiatore o piazzista solamente per ditta seria, generi di consumo. Cassetta 10476 P, Unione Pubblicità. 10476 P

DISPOSTO viaggiare per l'Estero per seria ditta, in possesso passaporto. Parlo cinque lingue, Cassetta 10556 P Unione Pubblicità. 10556 P

PIAZZISTI capaci, laboriosi, presenza, collocamento articoli grande consumo, buona provvigione, cercansi. Scrivere cassetta 10616 P. Unione Pubblicità. 10616 P

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti, buone referenze, cercasi. Presentarsi Torrebianca 13, Schor. 31295 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO 10 quintali, qualunque prova vendesi 7000. Vittorio, Bar Procuratie, Goldoni. 31879 Q

MOTOCICLI Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harlejdavidson, modelli 1928, prezzi ribassati, concedonsi facilitazioni pagamento. Agenzie esclusive. S. Lazzaro 17. 61541 Q

MOTOSCAFO trasporto 40 persone, adatto per 60 quintali merci, vendesi a Lussinpiccolo. Rivolgersi via Lavoratori 223, Rade. 61553 Q

TASSAMETRO per autovettura cerco. Vendo Fiat tipo 2. Ostrovska, Villa Opicina. 61603 Q

VERA occasione, vendesi camioncino Bianchi. Via Settefontane 36. 61536 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA da parrucchiere per signora, vendesi. Ind. Piccolo. 31311 R

CALZOLERIA avviatissima, quattro lavoranti stabili, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61516 R

CAPITALE dispongo, associarmi ovunque, qualunque speculazione, purchè immediato reddito. Scrivere dettagliando: Bonariva, Numana (Ancona). 5129 R

CEDESI avviamento Pensione, Villa Anita, Lido. Rivolgersi Donaggio, S. Felice 3644, Venezia. 5128 R

DENARO offresi 7 per cento prime intavolazioni, città, territorio. Via Machiavelli N. 24. 61539 R

IMPRESA Impianti Elettrici, Istria, cerca socio, modesto capitale, azienda avviata. Offerte sub Cassetta 10628 R Unione Pubblicità. 10628 R

LAVORATORIO stiratura, lavoro sicuro, vendesi. Piazza Borsa 4, V, Tiberio. 61500 R

NEGOZIO vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 8, parrucchiere. 31333 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione centrica, vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 31315 R

OCCASIONE: cedesi moderna officina meccanica completa attrezzatura, brevettata, sita città. Schiarimenti rivolgersi via Morelli 8, II piano, Gorizia. 334 R

OSTERIA centrica posizione, vendesi. Bracia, via Udine 23. 61402 R

TRATTORIA conosciutissima, forte lavoro associerebbesi produttore vini d'Istria. Cassetta 10599 R Unione Pubblicità. 10599 R

TRATTORIA pensione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31340 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA da vendere, I piano, 3 camere, cucina, stalla, rimessa, isolata, vicino città. S. M. Maddalena sup. 396, Chinder Giov.; escluso mediatore. 61515 S

FONDO in Gretta vendesi per lontananza casa. Rivolgersi Barcola 91. 31320 S

STABILE signorile pressi Giardino pubblico, vendesi, rendita 53.000, prezzo 550.000. - Offerte Cassetta 10626 S Unione Pubblicità. 10626 S

VILLA con giardinetto in Opicina e casa città con rendita netta circa 20.000 acquisto, trattando direttamente. Cassetta 10622 S Unione Pubblicità. 10622 S

VILLA dieci vani, giardino 1860 m. q. vista al mare, soleggiata, a Lussinpiccolo vicino Cigale, vendesi lire 80.000; rendita 10 per cento annue. Rivolgersi via Lavoratori 223, Rode. 61663 S

500.000, bellissimo villino Viareggio sul mare. Passaporto 716833, fermo posta Firenze. 10644 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

A piccole rate: vestiti fatti e su misura a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 10609 U

GIOVANE ufficiale, posizione sicura sempre ricuperabile, 30 mila annue, sano, attitudine nobilissima vocazione cinematografia, sante idealità famiglia, sposerebbe bella, fine, illibata signorina stessi requisiti, dote minima 200 mila, scopo realizzare insieme medesimo sogno. Tratterebbesi subito parenti. Serietà assoluta. Inanonimi libretto 41949 fermo posta Trieste. 10646 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

COSTUMI maschera bizzari, nuovissimi, noleggiansi prezzi bassissimi. XX Settembre 13, II. 31300 V

COSTUMI teatrali maschili, lussuosi Rococò, moschettiere ecc. noleggiansi. Vasari 17, porta 10. 7149 V

COSTUMI maschera elegantissimi noleggiansi. Francesco Crispi (Chiozza) 9 I destra. 10636 V

MASCHERE nuove, noleggiansi, lire 10 in poi. Durante veglie aperto tutta notte. - Piazza Garibaldi, Corridoni 1. 61562 V

PRESTITI ipotecari trattansi ovunque. Massima serietà. Chiedere norme inerenti operazioni, affrancando risposta, all' Istituto Inf. Rav. Casella 15, Ravenna. 10645 V

Irene Cuzzi Lottero

dopo breve malattia spirò serenamente iersera a Villa San Giusto di Gorizia.

I figli PAOLO ed EMMA ne danno il mestissimo annunzio agli amici e ai conoscenti.

Le dilette spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto giovedì 19 corrente, partendo il convoglio funebre ad ore 11, da piazza della Libertà.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

CARLO SCHÜTZ

**Direttore Generale sostituto in riposo
e Consigliere d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali**

chiuse la sua operosa esistenza a Vienna il 15 corrente.

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati, la consorte RELLY con le figlie ANNA e LILY, i fratelli VITTORIO e RAFFAELE e la sorella ENRICA ved. LIEBMAN, anche a nome degli altri congiunti.

La cara salma verrà tumulata a Trieste e con separato avviso sarà indicato il giorno dei funerali.

Trieste, 17 gennaio 1928.

La DIREZIONE ed il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipano con dolore il decesso avvenuto a Vienna il 15 corrente del Signor

CARLO SCHÜTZ

già Direttore generale sostituto e da ultimo Consigliere di Amministrazione della Compagnia, alla quale dedicò per lunga serie d'anni la sua zelante ed apprezzata attività.

Trieste, 17 gennaio 1928.

Dopo lunghe sofferenze, si spense oggi all'alba

Vittorio Garson

consigliere d'Appello in r.

L'addolorato cognato **SAMUELE VALENZIN,** in unione agli altri parenti, dà la triste partecipazione.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 18 corrente, ad ore 14.30, partendo dall'Ospedale israelitico di via Cologna - Scoglietto 2 P.

Trieste, 17 gennaio 1928.

Addì 17 corrente, nelle prime ore, cessò di vivere dopo lungo soffrire, la nostra amatissima consorte e madre

Carolina Urizio

nata SIMARELLI

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato consorte **EUGENIO,** i figli **ALDA, GIORDANO, ANITA, RENATO e NELLA,** unitamente agli altri congiunti ne danno parte del luttuoso annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della indimenticabile Estinta seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 15, partendo dalla via della Madonnina N. 24.

Trieste, 18 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

ANTONIO FURLAN

calderaio

spirò questa mane dopo atroci sofferenze.

Le dolenti famiglie **FURLAN, STEFFILONGO e MOCENIGO,** ne partecipano la grave perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

ANTONIO VISINTINI

detto «Peppi»

cessò di vivere questa mane dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **MARIA,** la nipote **ADA** e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Il padre **ADOLFO** a nome anche delle sottoscritte famiglie, commosso, ringrazia tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al suo indimenticabile

UMBERTO

Un grazie speciale al Comando del piroscafo «Presidente Wilson», a tutto il personale di camera, cucina, coperta e macchina dello stesso, come pure alla Federazione Marinara Fascista che gli furono prodighi di conforto e di aiuto.

Famiglie: HRIBAR e PETTEROSS

RINGRAZIAMENTO

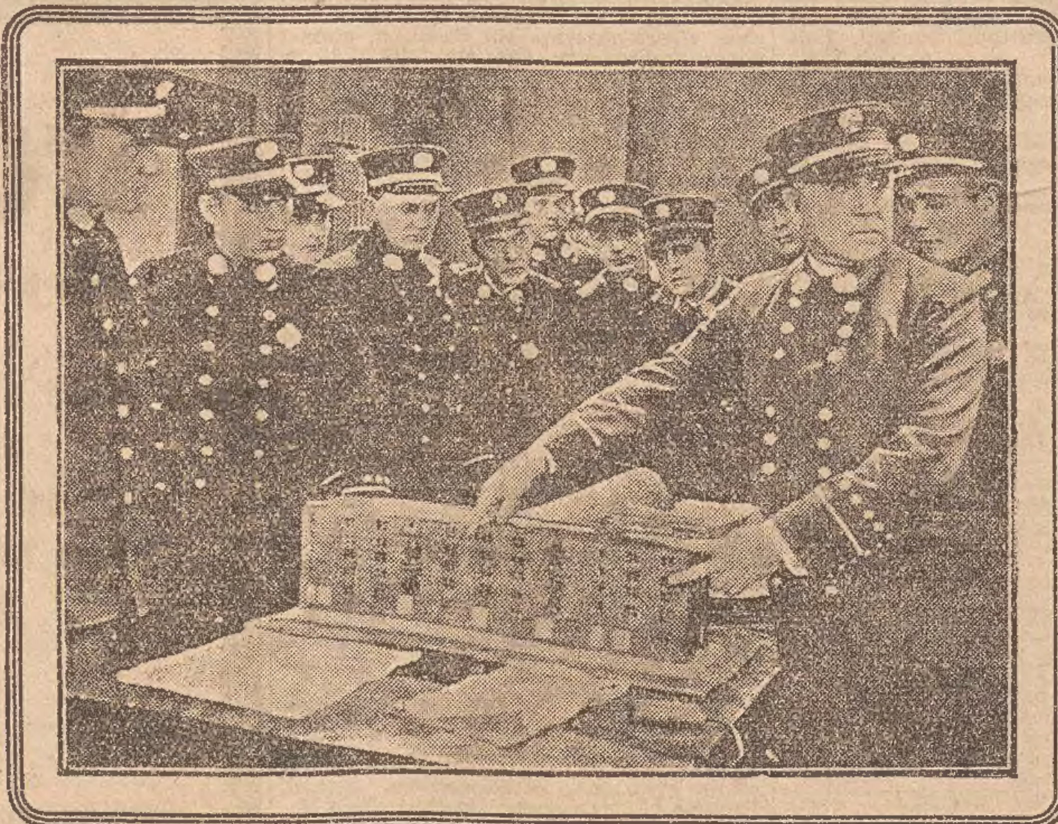
Le sottoscritte famiglie commosse per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria della loro adorata

MAMMA

ringraziano tutte quelle gentili persone che con il gentile invio di fiori od accompagnando la cara salma all'ultima dimora, presero parte al loro lutto. Un grazie speciale vada alle buone suore ed infermiere della prima Divisione dell'Ospedale Regina Elena che amorosamente la assistettero.

Famiglie: ZUBERTI e CORSI

OGGI



OGGI

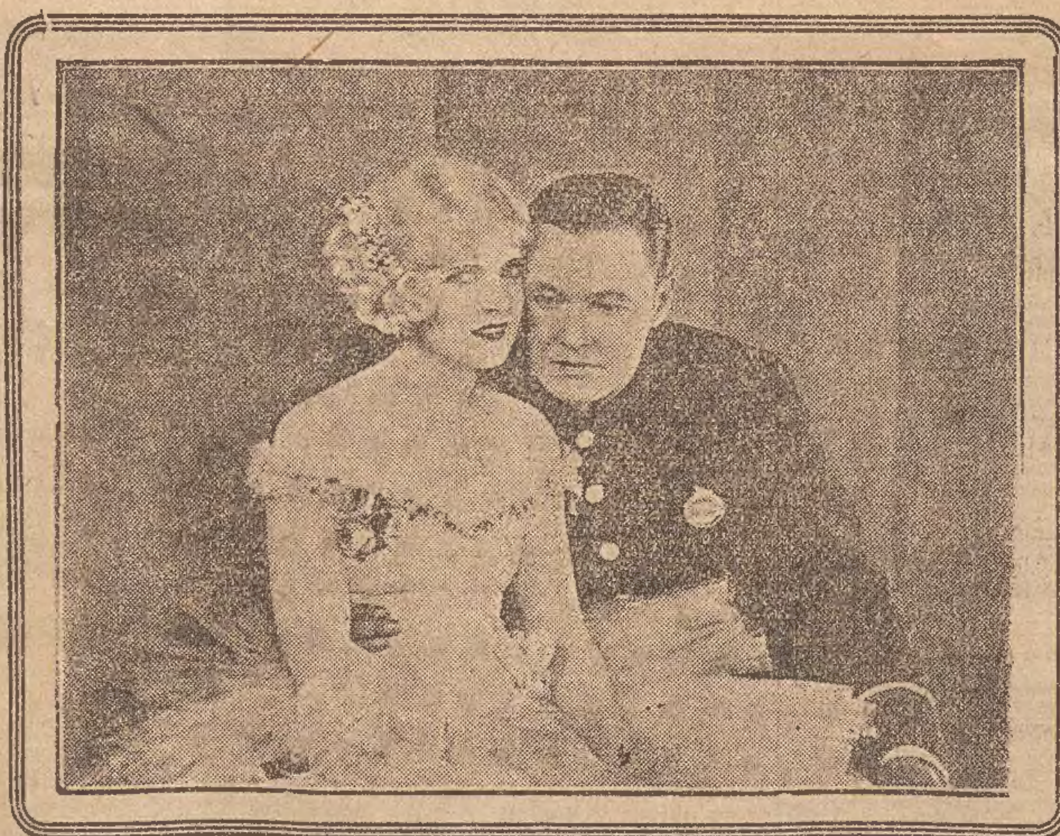
Politeama Rossetti

Grande première della poderosa film
della METRO GOLDWYN MAYER

LA BRIGATA DEL FUOCO

Sublime esaltazione dell'eroismo civile

L'AVVENIMENTO DEL GIORNO



SUPERA OGNI ATTESA

Interpreti impareggiabili:

MAY Mc. AVOY e CHARLES RAY

Questa film verrà proiettata nei locali della S. A. T. E. C. a Udine, Pola e Fiume

PREZZI PER QUESTO SPETTACOLO:

(PLATEA)	I POSTO :	ADULTI	Lire	7.—
		RAGAZZI e MILITARI	»	3.50
(GRADINATE)	II POSTO :	ADULTI	»	5.—
		RAGAZZI e MILITARI	»	2.50
(LOGGIONE)	III POSTO :	ADULTI	»	3.—
		RAGAZZI e MILITARI	»	1.50

SONO ESCLUSE LE ENTRATE DI FAVORE